

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

NORD

BRESCIAOGGI	23/08/2018	25	Non è ancora finita: l'incendio rialza la testa <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	22/08/2018	3	Incendia la porta e fugge a piedi, attimi di terrore nel palazzo Aler <i>Davide Gagnola</i>	6
CITTADINO DI LODI	23/08/2018	27	Borrelli in visita a Civita: Non doveva accadere <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2018	26	Volontariato mobilitato per ripulire l'ambiente <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2018	29	Aiut Alpin e Falco intervengono a Lorenzago e sulle Tre Cime <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	23/08/2018	29	Via Ada, cede la sosta Alpinista bolognese precipita per 30 metri <i>Cristina Contento</i>	10
CORRIERE DI VERONA	23/08/2018	7	Cadono calcinacci l'edificio rischia di crollare Evacuate quella famiglia <i>E.p</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2018	3	Vespe e calabroni Boom di interventi = Vigili del Fuoco, centinaia di interventi per vespe e calabroni <i>Gaetano Foggetti</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2018	5	Emergenza neve, ecco i fondi per corniolo <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	23/08/2018	33	Soccorso escursionista caduto <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	23/08/2018	20	Demolizione di un palazzo a sei anni dal terremoto <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI MODENA	23/08/2018	30	Un 55enne di San Felice ferito per una rovinosa caduta in bici <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2018	9	Sequestrata l'area del torrente Raganello <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2018	11	Incendio alla Vecchi Zironi Brucia la motrice di un camion <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI REGGIO	23/08/2018	19	Sono iniziati i lavori di pulitura dell'alveo dell'Enza a Sorbolo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2018	42	Cede l'appiglio e vola in parete: portata a Treviso in elicottero <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	23/08/2018	43	Torrenti e frane: Regione in campo con tutte le forze <i>Damiano Tormen</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	23/08/2018	7	Dopo il ponte si abbatte l'incubo-piena = Allarme per le piogge attese per fine settimana <i>Diego Pistacc</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	23/08/2018	5	Cosenza Strage del Pollino, Protezione civile: Allerta ignorata <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	23/08/2018	7	Precipita nel Primiero un turista di Treviso <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	23/08/2018	1	Quegli allarmi che non vanno più ignorati <i>Stefano Carini</i>	25
LIBERTÀ	23/08/2018	2	Tragedia del Pollino, l'allerta fu ignorato <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	23/08/2018	3	L'ultimatum di Toti ad Autostrade: Abbattere subito i resti del ponte <i>Eva Paolo Bosco Mori</i>	27
MESSAGGERO VENETO	23/08/2018	10	Sequestrata l'area del torrente Raganello <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	23/08/2018	22	Cade e muore in montagna mentre sta andando a caccia = Cacciatore scivola e muore dopo un volo di 30 metri <i>Gino Grillo</i>	29
MESSAGGERO VENETO	23/08/2018	31	Terremoto in Italia Purtroppo la terra continua a tremare <i>Posta Dai Lettori</i>	30
NUOVA FERRARA	23/08/2018	26	Sabato c'è "Solidarietà per Genova" Musica e beneficenza al chiosco <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	23/08/2018	25	Introbio Precipita per 70 metri e finisce nel torrente Escursionista grave = Tenta di prendere un fungo e precipita Grave dopo un volo di settanta metri <i>Antonella Crippa</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	23/08/2018	47	Un volo di 30 metri, ferita alpinista <i>Re.cro.</i>	33
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	23/08/2018	45	Neve e gelo, dalla Regione 130mila euro per i danni = Danni per neve e gelo, in arrivo oltre 130mila euro <i>O.b.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

RESTO DEL CARLINO MODENA	23/08/2018	40	Intervista a Lucia Sergio - Lucia Sergio, unico pompiere operativo donna, si racconta <i>Valentina Reggiani</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/08/2018	49	Biker 55enne cade e si ferisce: interviene il soccorso alpino <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/08/2018	45	Sfollati in camper, arrivano i volontari: Porteremo aiuti <i>Redazione</i>	38
VOCE DI MANTOVA	23/08/2018	37	I danni dell'alluvione ammontano a 50mila euro Calcolo ancora provvisorio = Alluvione , a Ostiglia danni per 50mila euro <i>Nicola Antonietti</i>	39
ADIGE	23/08/2018	4	Raganello, ignorata l'allerta gialla <i>Clemente Angotti</i>	40
ADIGE	23/08/2018	5	Ponte Morandi, abbattimento più vicino <i>Eva Bosco</i>	42
ALTO ADIGE	23/08/2018	2	Abbattete il ponte Morandi <i>Eva Paolo Bosco Mori</i>	43
ALTO ADIGE	23/08/2018	33	Varna, barriera in difesa dalle piene del rio Scaleres <i>Redazione</i>	44
CORRIERE FIORENTINO	23/08/2018	5	E un fulmine colpì la statua sull'Arco <i>Redazione</i>	45
CORRIERE FIORENTINO	23/08/2018	5	FiPiLi, una tragedia sfiorata = Pioggia e vento sulla FiPiLi Crolla un cartello, auto sfiorate <i>Elena Zunino</i>	46
CRONACAQUI TORINO	23/08/2018	6	Il maltempo si abbatte di nuovo sulla collina Ora bisogna rimuovere i tronchi pericolanti <i>Ph.ver</i>	47
ECO DI BERGAMO	23/08/2018	2	Toti, ultimatum ad Autostrade: Abbattete il ponte <i>Eva Paolo Bosco Mori</i>	48
ECO DI BERGAMO	23/08/2018	14	Mai visto niente del genere È stato un vero inferno <i>Redazione</i>	49
ECO DI BERGAMO	23/08/2018	30	Infarto sul sentiero Escursionista rianimato nel bosco <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2018	2	Morti nel torrente Protezione civile: L'allerta gialla è stata ignorata <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2018	3	Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese = Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese <i>Domenico Cacopardo</i>	52
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2018	3	Genova Paura per il pilone 10 corroso Toti: Abbattere tutto al più presto <i>Redazione</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	23/08/2018	4	Terremoto Venezuela: scossa 7.3 Danni e paura <i>Redazione</i>	54
GAZZETTINO	23/08/2018	10	Pollino, le gole della strage aperte a tutti senza regole <i>Bruno Palermo</i>	55
GAZZETTINO PORDENONE	23/08/2018	41	Sapori dell'acqua l'allerta meteo annulla l'evento = Sapori dell'acqua L'allerta meteo annulla la festa <i>Riccardo Saccon</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/08/2018	30	Servizio civile, pronto il bando per reclutare 84 volontari <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	23/08/2018	33	Oggi ancora caldo, poi la svolta <i>Redazione</i>	58
GIORNO LECCO COMO	23/08/2018	38	Introbio cade per 70 metri mentre cerca funghi <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/08/2018	29	Dissesto, dopo 13 anni arrivano i paramassi <i>F.fi</i>	60
PICCOLO	23/08/2018	13	Sequestrata l'area del torrente Raganello <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	23/08/2018	26	"Il ponte va abbattuto subito" Pione 10 più malato di quello crollato <i>Eva Paolo Bosco Mori</i>	62
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	22/08/2018	26	Strage nel torrente Trovati i dispersi Il bilancio dei morti "si ferma" a 10 <i>Clemente Angotti</i>	63
REPUBBLICA FIRENZE	23/08/2018	3	Maxi cartello crolla in mezzo alla Fi Pi Li: la polizia indaga = Maxi cartello crolla in Fi Pi Li auto sfiorate, la polizia indaga <i>Gerardo Adinolfi</i>	64
REPUBBLICA GENOVA	23/08/2018	2	"Abbattete il ponte al più presto" Allarme per il moncone su via Fillak <i>Matteo Pucciarelli</i>	65
REPUBBLICA GENOVA	23/08/2018	7	Toti lancia l'allarme scuole "Otto su dieci non a norma Più fondi per la sicurezza" = L'allarme di Toti: "Scuole non a norma" <i>Michela Bompiani</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

REPUBBLICA GENOVA	23/08/2018	7	Rogo in casa anziana muore nove feriti = Rogo in via Piantelli In fiamme due alloggi muore una donna <i>Annisia Defilippi</i>	68
REPUBBLICA TORINO	23/08/2018	9	Alpinista di 76 anni precipita e muore in valle Stura <i>Redazione</i>	69
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	23/08/2018	46	Troppi facili allagamenti nel nostro territorio <i>Posta Dai Lettori</i>	70
SECOLO XIX GENOVA	23/08/2018	18	Braccio di ferro tra comitati e Autostrade sugli indennizzi <i>Paola Setti</i>	71
SECOLO XIX GENOVA	23/08/2018	36	Caldo, agosto da record e ora si temono le piogge <i>Bruno Viani</i>	73
STAMPA BIELLA	23/08/2018	44	Escursionista precipita e muore in Val Sermenza <i>Andrea Zanella</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	23/08/2018	19	Scivola dal sentiero e vola per 100 metri il dottor Carlo Bocci morto in Primiero <i>Marco Filippi</i>	75
VOCE DEL POPOLO	22/08/2018	4	Terremoto, due scosse in Emilia <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	Maltempo in Veneto, allerta gialla per temporali sulla montagna bellunese <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	Ponte Morandi, Toti scrive ad Autostrade: "Quali attivit? metter? in atto per garantire sicurezza?" <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	Crollo Ponte Morandi, in cantiere misure di sostegno per imprese e cittadini <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	Terremoto in Molise, diga del Liscione: Toma: "Nessuna criticit? dalle verifiche" <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	Dolomiti, alpinista s' infortuna dopo volo in parete, recuperata dal Cnsas <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Allerta meteo Firenze: codice giallo per piogge e temporali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Crollo ponte Genova, Commissione Mit: i tronconi sono da abbattere - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Allerta meteo Veneto: possibili temporali nel bellunese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: criticità gialla per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	22/08/2018	1	- Terremoto Molise: pronti a chiedere lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	86
adnkronos.com	22/08/2018	1	Protezione Civile: "Allerta gialla ignorata" <i>Redazione</i>	87
adnkronos.com	22/08/2018	1	Tromba d'aria a Catanzaro <i>Redazione</i>	88
ansa.it	22/08/2018	1	Due vittime sulle montagne piemontesi - Piemonte <i>Redazione</i>	89
ansa.it	22/08/2018	1	Firenze, codice giallo per temporali - Toscana <i>Redazione</i>	90
ansa.it	22/08/2018	1	Pioggia e temporali, nuova allerta - Sardegna <i>Redazione</i>	91
ansa.it	22/08/2018	1	Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Sicilia <i>Redazione</i>	92
askanews.it	22/08/2018	1	Cuneo, precipita in un crepaccio in Valle Stura: morto 76enne <i>Redazione</i>	93
askanews.it	22/08/2018	1	Genova, Toti: inviato sollecito ad Autostrade per demolire ponte <i>Redazione</i>	94
askanews.it	22/08/2018	1	Migranti, al via a Catania sbarco minori da nave Diciotti <i>Redazione</i>	95
askanews.it	22/08/2018	1	Ponte Genova, Toti: monconi da demolire in tempi molto brevi <i>Redazione</i>	96
askanews.it	23/08/2018	1	Migranti, al via a Catania sbarco minori da nave Diciotti <i>Redazione</i>	97
cittadellaspezia.com	22/08/2018	1	- - Crollo Ponte Morandi, Benveduti: "Daremo risposte tempestive ad aziende, commercianti e artigiani" - - <i>Redazione</i>	98
cittadellaspezia.com	22/08/2018	1	- - Ponte Morandi, Toti: "Rilevate condizioni di pericolo, il gestore dica come vuole agire" - - <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

ilgiorno.it	23/08/2018	1	Livigno, tre milioni di euro per i lavori dopo la frana <i>Redazione</i>	100
ilgiorno.it	22/08/2018	1	Incidente in Tangenziale est di Milano, auto contro guardrail: due feriti <i>Redazione</i>	101
genova.repubblica.it	22/08/2018	1	Crollo ponte Morandi, salvati due gattini <i>Redazione</i>	102
ilgiornaledivivenza.it	22/08/2018	1	Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Italia <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledivivenza.it	22/08/2018	1	La Protezione civile e alloggi popolari nella casa ereditata - Zugliano <i>Redazione</i>	104
vvox.it	22/08/2018	1	Temporalì in arrivo, allerta gialla nel Bellunese <i>Redazione</i>	105
alessandrianews.it	23/08/2018	1	Comunicazione nell'emergenza: ecco perch? qualcosa non ha funzionato <i>Redazione</i>	106
bresciaoggi.it	22/08/2018	1	Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Italia <i>Redazione</i>	108

Caldo torrido e vento hanno riattivato il fronte a ridosso del crinale. Al lavoro i volontari e un elicottero
Non è ancora finita: l'incendio rialza la testa

[Redazione]

TREMOSINE Caldo torrido e vento hanno riattivato il fronte a ridosso del crinale. Al lavoro i volontari e un elicottero. Non è ancora finita: l'incendio rialza la testa. È durata solo 24 ore la tregua per gli elicotteri in servizio ormai da una settimana a Tremosine. Ieri la giornata era iniziata sotto i migliori auspici, senza che dalla piana si notasse qualche camino di fumo all'orizzonte, sui versanti del monte Coca che sovrastano via Pertica e la strada che da Vesio conduce in Polzone. A terra erano continuate le bonifiche dei volontari. Ana della Protezione civile di Vesio e nullalasciava presagire il peggio. Verso le nove sono invece apparse le prime avvisaglie di fumo, mentre alle 11.30 neUa parte alta della boscaglia hanno ripreso vigore alcuni focolai. Subito è stato richiesto il supporto di un elicottero. Seguendo un copione ampiamente consolidata, le due vasche posizionate sulla piana sono state continuamente rifornite dalle autobotti dei Vigili del fuoco effettivi di Salò e dei colleghi volontari della sezione di Tremosine. Mentre da terra i ragazzi di Vesio sono stati raggiunti da altri volontari dell'antincendio di Limone, Tignale e Gargnano. Ci vorrebbe davvero un bel temporale - imprecavano ieri pomeriggio i volontari, in lotta contro le fiamme da una settimana - Il fronte lì dentro nella conca è ancora troppo caldo e con quella morfologia di terreno - stiamo parlando di uno strato di aghi di pino che raggiunge i 30 centimetri di altezza - basta anche una leggera brezza per sollevare la cenere che ancora cova nel sottosuolo. Verso sera qualche fumaiolo aveva iniziato a comparire anche nella parte bassa del versante, in prossimità delle abitazioni. La speranza è che nella notte la situazione non si aggravi nuovamente. LSC. Le colonne di fumo che si sono alzate di nuovo nella giornata di ieri -tit_org- Non è ancora finita: incendio rialza la testa

**INDAGINI Adesso si cerca l'uomo che avrebbe gettato liquido infiammabile sull'ingresso dell'appartamento
Incendia la porta e fugge a piedi, attimi di terrore nel palazzo Aler***[Davide Gagnola]*

INDAGINI Adesso si cerca l'uomo che avrebbe gettato liquido infiammabile sull'ingresso dell'appartamenti. È successo all'alba di ieri in via San Fercolo, il 48enne che viveva nell'abitazione invasa dal fumo è stato ricoverato per accertamenti di Davide Gagnola. Il "regolamento di conti" finisce con la porta di un appartamento incendiata, una persona in fuga e un'altra in ospedale per una sospetta intossicazione. È successo tutto all'alba di ieri nei palazzi Aler di via San Fercolo. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando di Lodi, i carabinieri del nucleo radiomobile di Lodi e un'ambulanza del servizio "118". Trattandosi di un incendio doloso, la segnalazione di reato è già stata inoltrata alla procura della repubblica. L'allarme è scattato quindi intorno alle sei e trenta di ieri. C.G. di 48 anni era nel suo appartamento al piano terra e dormiva tranquillamente, quando la sua casa si è improvvisamente riempita di fumo. Qualcuno infatti all'esterno ha gettato del liquido infiammabile sulla porta di ingresso in legno e gli ha dato fuoco, fuggendo poi a piedi. I vicini hanno riferito ai militari di aver visto un uomo scappare con uno zainetto sulle spalle. Loro stessi hanno dato l'allarme e per primi hanno anche provato a spegnere le fiamme che si erano appena propagate gettandoci sopra dell'acqua. I vigili del fuoco infine hanno completato l'intervento, mettendo al sicuro l'intero stabile. L'inquilino però era rimasto bloccato nella sua casa, dato che la porta, bruciando, si era gonfiata restando incastrata nei cardini. L'uomo comunque, una volta liberato dai vigili del fuoco, sembrava in buone condizioni, anche se dopo le prime cure ricevute sul posto dai sanitari ha preferito anche essere accompagnato in ospedale per ulteriori accertamenti. I carabinieri stanno ora cercando di chiarire cosa sia successo. Lo stesso 48enne pare abbia riferito di aver avuto durante la notte una violenta lite con un'altra persona, e forse proprio questa discussione potrebbe essere all'origine di quello che è successo dopo, con l'incendio appiccato alla porta di casa. I carabinieri di Lodi stanno quindi cercando di chiarire proprio questo aspetto per risalire all'autore di quell'incendio doloso e poter procedere nei suoi confronti. Per fortuna comunque non molto fumo è penetrato nell'abitazione, grazie all'intervento dei vicini che hanno subito spento le fiamme, e le conseguenze per questo non sono state gravi. Ma certamente l'impressione è che le cose avrebbero anche potuto andare diversamente. Nessuno degli altri appartamenti inoltre è stato evacuato per mettere al sicuro gli inquilini, dato che l'incendio è scoppiato in un corridoio aperto verso l'esterno, in un edificio di un solo piano accanto ad altri più alti, e così il fumo si è subito disperso nell'aria. - La porta data alle fiamme: se non fossero intervenuti vicini le conseguenze avrebbero potuto essere peggiori -tit_org-

LA TRAGEDIA Il capo della Protezione civile: C'era l'allerta gialla quel giorno
Borrelli in visita a Civita: Non doveva accadere

[Redazione]

LA TRAGEDIA Il capo della Protezione civile: C'era l'allerta gialla quel giorno Resta ricoverata in terapia intensiva con prognosi riservata la bimba di 9 anni salvata dall'esondazione del torrente Raganello, a Civita di Castrovillari (Cosenza), dove sono morti i genitori. Impossibile al momento fare previsioni sui tempi di degenza, hanno spiegato fonti mediche del policlinico Gemelli di Roma. Lunedì il corso d'acqua, all'interno del parco nazionale del Pollino, ha travolto un gruppo di escursionisti, uccidendo 10 persone. Un tragico bilancio che poteva essere anche peggiore se si pensa che, al momento dell'esondazione, due gruppi di escursionisti (36 persone) visitavano la zona, ignari del pericolo cui andavano incontro. Il bilancio finale è stato di 23 persone tratte in salvo, 11 delle quali rimaste ferite: tra di loro, appunto, la bimba di 9 anni ricoverata al Gemelli. Ieri il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha fatto visita ai feriti e ha incontrato a Civita il sindaco e i soccorritori protagonisti delle operazioni di salvataggio. Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta la Procura di Castrovillari che ipotizza i reati di omicidio e lesioni colpose, ommissione e omissione di atti di ufficio. Al momento non ci sono indagati ma la lente dei pm si concentrerà presto sulle istituzioni responsabili della riserva, a cominciare dall'Ente che la gestisce e i 4 Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). Già Borrelli non ha mancato di sottolineare che il giorno della tragedia l'allerta meteo era "gialla", quindi poteva avvenire un'esondazione improvvisa: Sarà l'inchiesta a fare luce ma questa è un'altra tragedia che non doveva accadere, ha spiegato Borrelli, sostenendo la necessità di accrescere la conoscenza del rischio nella popolazione. Quanto al sistema di accesso alle gole del torrente, secondo Tocci, mai nessun cittadino e associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello. Angelo Borrelli La Presse -tit_org-

Volontariato mobilitato per ripulire l'ambiente

[Redazione]

Volontariato mobilitato per ripulire l'ambiente Lamen, paese del "fare". Sabato mattina si sono ritrovati nella piazza della frazione 27 volontari di Ana, Protezione civile, circolo ricreativo di Lamen/Pren, armati di picconi, badili, scope ed attrezzatura varia e per l'intera giornata hanno lavorato a ripulire da erbacce ed immondizie le strade comunali di Pren, Lamen e Valle di Lamen rendendo l'ambiente più accogliente e sicuro. -tit_org- Volontariato mobilitato per ripulireambiente

Aiut Alpin e Falco intervengono a Lorenzago e sulle Tre Cime

[Redazione]

Aiut Alpin e Falco intervengono a Lorenzago e sulle Tré Cime Giornata impegnativa per i soccorritori sulle Dolomiti. Attorno alle 12.30 l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano è volato nel comune di Lorenzago di Cadore, al Mcovero Miaron, dove un escursionista di Forlì, R.B., 51 anni, era stato colto da malore. Sul posto è arrivata una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore. Prestate le prime cure, l'uomo è stato recuperato e accompagnato all'ospedale di Belluno. Poco prima delle 16, l'eliambulanza di Pieve di Cadore è invece stata inviata sulle Tré Cime di Lavaredo, sul sentiero alto tra Forcella Lavaredo e la Piccolissima, per un uomo che si era sentito poco bene. Caricato in barella, A.B., 41 anni, di San Dona di Piave, è stato imbarcato con un verricello di 10 metri e accompagnato al San Martino, dove gli sono state prestate le cure del caso. -tit_org-

incidente sul col dei bos**Via Ada, cede la sosta Alpinista bolognese precipita per 30 metri***[Cristina Contento]*

INCIDENTE SUL COL DEI BOS Lucia Capelli, 54 anni, stava attendendo due compagni. È stata trasferita all'ospedale di Treviso per i traumi riportati. **CORTINA** Precipita per una trentina di metri durante un'arrampicata: le manca l'appiglio durante l'ascesa. È gravissima Lucia Capelli, bolognese di 54 anni, ricoverata all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. L'incidente, ieri mattina verso le 10.30 nella zona del Col dei Bos, monte situato sulla testata della Val Travenanzes, tra Tofane e Lagazuoi. La turista si trovava lungo la Via Ada quando ha avuto il problema tecnico. Era insieme ad altri due compagni che si trovavano più indietro. A quanto pare la donna si era fermata su una sosta proprio per attendere i suoi due compagni di percorso. A un certo punto c'è stato l'imprevisto: Lucia Capelli ha sentito cedere il suo appoggio "sotto i piedi": dalle prime ricostruzioni la sosta sulla quale era assicurata aveva ceduto e l'alpinista è così volata per una trentina di metri, riportando un probabile politrauma. Sul posto sono stati mobilitati l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, oltre che i tecnici della stazione del soccorso alpino di Cortina. Dopo aver appurato che nessuno si trovava in difficoltà in quel punto, l'equipaggio dell'elisoccorso ha sorvolato la zona e ha individuato l'esatta posizione dell'incidente in parete, ovvero lo Spigolo degli alpini alla Piramide del Col dei Bos. Si è dunque proceduto con il recupero dell'infortunata, avvenuto con un verricello. Sbarcati infatti sulla parete sia il tecnico del Soccorso alpino che il medico, alla donna sono state prestate le prime cure. La alpinista bolognese è stata quindi imbarellata ed è stata recuperata con un verricello di venti metri. La criticità delle sue condizioni ha indotto il personale sanitario e di bordo a fare rotta sull'ospedale trevigiano, dove vengono trattati i problemi neurologici. Lucia Capelli ha riportato un politrauma molto importante che necessitava una valutazione neurochirurgica, in special modo per il trauma cranico accusato dopo essere precipitata. Ieri pomeriggio, al Ca' Foncello era ancora sotto accertamento diagnostico. Cristina Contento La via sulla quale si è verificato l'incidente (Foto Twitter (aSUEM.Veneto) -tit_org-

Cadono calcinacci l'edificio rischia di crollare Evacuate quella famiglia

Chiusa via Grazioli. Ma il proprietario: lo qui sono al sicuro

[E.p]

Cadono calcinacci l'edificio rischia di crollare Evacuate quella famiglia Chiusa via Grazioli. Ma il proprietario: lo qui sono al sicuro VERONA Strada chiusa per pericolo di crollo. In via Grazioli qualcuno aspettava quelle transenne da più di vent'anni. Perché quella porzione di edificio in fondo alla strada che si affaccia sull'entrata dell'ex carcere del Campone, di fronte all'attuale Palazzo di Giustizia, fa paura da sempre. Una lunga crepa che taglia a metà la parete laterale di uno dei terrazzi al secondo piano, mostrando i mattoni usurati; calcinacci che periodicamente vengono trovati a terra, di fronte alle serrande abbassate e arrugginite dei tre garage. Complice forse l'onda emotiva di quanto avvenuto a Genova con il disastro del crollo del ponte Morandi, qualcuno ieri pomeriggio ha deciso di intervenire. O meglio, di chiedere allo Stato, un intervento concreto. Perché, almeno fino a ieri, la questione della palazzina al civico 6 era rimasta una questione privata, con tanto di sentenze del Tribunale. Lo stabile, risalente agli inizi del Novecento, era stato spartito tra cugini eredi alla morte dell'originario proprietario. Ma non si era certo trattato di una spartizione consensuale. Al punto che era dovuta intervenire la magistratura per stabilire la divisione tra le due porzioni, separate soltanto dalla tromba delle scale. Quella verso lungadige Capuleti era rimasta a più cugini che non l'avrebbero mai nemmeno registrata nelle mappe catastali; l'altra con la facciata rossa è andata a un cugino (oggi ultraottantenne) che vive ancora 11 all'ultimo piano insieme alla moglie. Al piano di sotto, il figlio con la moglie e due bambini. Di mezzo, anni e anni di dispute legali e burocratiche: persino una perizia datata 2016 che certificava lo stato di pericolo. Sulla fessurazione erano stati apposti persino i vetri per tenerla monitorata, proprio come si fa nei casi di terremoto. Ma quei vetri, da tempo, sarebbero già spariti perché la crepa si espande. E ieri, in Comune, è arrivata una segnalazione con tanto di fotografie in allegato. La polizia municipale, con gli agenti del nucleo Edilizia, è intervenuta e ha chiuso subito la strada dalle 16. Ma sono stati i vigili del fuoco, arrivati subito dopo, a certificare che quella palazzina era a rischio crollo. Non so chi li abbia chiamati, la mia porzione di casa è al sicuro. Io non so dove andare si sfogava il figlio dell'anziano proprietario. Dei suoi cugini (Non ho nemmeno il loro numero di telefono), proprietari dello stabile in stato di assoluto abbandono, nessuna traccia. E.P. Pericolante L'edificio di via Grazioli, traversa di via del Fante, vicino all'ex Campone -tit_org- Cadono calcinacciedificio rischia di crollare Evacuate quella famiglia

Vespe e calabroni Boom di interventi = Vigili del Fuoco, centinaia di interventi per vespe e calabroni

[Gaetano Foggetti]

FORLÌ Vespe e calabroni Boom di interventi // pag. 3 FOGGETTI Vigili del Fuoco, centinaia di interventi per vespe e calabroni Il piccoco coincidenza con la parte più calda della stagione La spiegazione e i consigli degli entomologi per affrontare gli sciami FORLÌ GAETANO FOGGETTI Decine di interventi al giorno, e ormai centinaia dai primi di luglio, per i Vigili del Fuoco chiamati a bonificare case e abitazioni da vespe e calabroni che, complice il caldo, si sono moltiplicati rappresentando un fastidio, se non addirittura un pericolo, per molte persone. Impegno quotidiano Chiamate che il centralino della centrale di viale Roma deve gestire impegnando uomini e risorse anche per intere giornate, visto che il territorio di riferimento è molto ampio e spesso gli interventi si svolgono in zone impervie. A volte può bastare il consiglio su quale tipo di insetticida comprare e come usarlo ma in altre occasioni la presenza dei Vigili sul posto è necessaria. Gli esperti In fenomeno non è nuovo ma bisogna prestare attenzione - ricorda Luciano Ravaglioli, entomologo e presidente del Genm di Meldola -: la puntura del calabrone, per esempio, può essere molto dolorosa e, rilasciando alcuni feromoni, attira sul malcapitato i propri simili che si trovano nelle vicinanze. La regina deposita le uova per poi, con la bella stagione, costruire il nido che ha cellette esagonali. Dopo 5-8 giorni le uova diventano larve per poi crescere nel giro di 2 o 3 settimane. I calabroni si cibano di altri insetti e possono attaccare anche le api. Ma, a differenza delle vespe - riprende Ravaglioli - sono aggressivi nei confronti dell'uomo solo se disturbati. In caso di punture le reazioni sono diverse in base alla sensibilità personale - gli fa eco Roberia Colonna, dipendente del Centro agricoltura e ambiente di Crevalcore a Bologna e consulente per il Distretto di Forlì dell'Ausi Romagna -. Se ci sono più punture è bene recarsi al Pronto soccorso altrimenti usare ghiaccio per attenuare il dolore. Il ciclo vitale prevede che alla fine dell'estate sopravvivano solo le regine, che depositano le uova dopo aver cercato luoghi protetti che spesso coincidono con parti delle abitazioni. Poi i nidi crescono durante l'estate fino ad ospitare migliaia di esemplari e diventare potenzialmente pericolosi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vespe e calabroni Boom di interventi - Vigili del Fuoco, centinaia di interventi per vespe e calabroni

Emergenza neve, ecco i fondi per Corniolo

[Redazione]

Emergenza neve, ecco i fondi per Corniolo SANTA SOFIA Nell'ambito dei fondi stanziati all'inizio del mese dalla giunta regionale per intervenire sui danni provocati dall'emergenza neve e gelo della scorsa primavera (dal 2 febbraio al 19 marzo), che ha caratterizzato ampie porzioni del territorio emiliano-romagnolo, il Comune di Santa Sofia ha beneficiato di due importanti contributi nell'ambito della somma complessiva di 3 milioni 400mila euro per i Comuni dell'Appennino, destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. In particolare -ricorda il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi-sono due i finanziamenti che ci riguardano. Il nostro Comune, infatti, riceverà un contributo di 28mila euro per far fronte alle spese eccezionali sostenute per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio che ci ha colpito tra il 2 febbraio e il 19 marzo. Oltre a questo, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile gestirà direttamente il rifacimento del muro di contenimento in via della Foresta nella cittadina di Corniolo. Per questo secondo progetto, molto più oneroso, è previsto un finanziamento di 104.867,92 euro con cui il Servizio Area Romagna interverrà nella frazione di Corniolo, eseguendo un intervento urgente di ricostruzione di una porzione di muro di contenimento, il tutto, ricordano i tecnici, al fine di consentire la circolazione nella strada comunale via della Foresta che collega l'abitato di Corniolo alla Strada provinciale 4 "Bidentina". -tit_org-

Soccorso escursionista caduto

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Ieri alle 13.30 il corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico è stato allertato per una persona infortunata sul sentiero Cai 217 che da Ca Morelli porta a Rio Petroso. L'infortunato, 44 anni di Cesena, era in escursione con il cane, quando è accidentalmente scivolato fuori sentiero per circa 20 metri all'altezza del borgo abbandonato borgo di Ca Morelli, rimediando una contusione al capo non grave. Poco distante si trovavano altre persone che hanno udito le grida di aiuto e hanno chiamato i soccorsi. Sono così giunte sul posto due squadre di tecnici del Soccorso Alpino che hanno immobilizzato il paziente e hanno provveduto all'imbarellamento e quindi alla calata tramite barella portantina fino al ponte che attraversa il Bidente di Poggio alla Lastra, per poi risalire il sentiero fino alla strada. Qui c'era l'ambulanza. 5J ssasas- ÎÅ. ìÈ1 -tit_org-

Demolizione di un palazzo a sei anni dal terremoto

[Redazione]

Un tratto di via Mar Ionio a Fossoli resterà chiuso almeno fino a fine anno, perché sono iniziati i lavori di abbattimento di un edificio lesionato dal sisma e creare una area da cantiere lungo la strada, nel tratto che va da via Mar Adriatico al civico 4 della strada. Si tratta di un fabbricato chiuso da più di sei anni e che sarà poi qui ricostruito. In via Mar Ionio sarà ricavato un accesso dalla Romana nord dopo il civico 4. -tit_org-

Un 55enne di San Felice ferito per una rovinosa caduta in bici

[Redazione]

Un 55enne di San Felice ferito per una rovinosa caduta in bici. Si ribalta con la bici facendo un volo a 360 gradi, piombandomezzo al bosco. Brutta avventura per il 55enne M.L. di San Felice, vittima di una caduta ieri poco prima di mezzogiorno sulla pista di downhill del Cimone. In un punto con un forte cambio di pendenza, ha perso il controllo della bici facendo un salto pauroso. È scattato subito l'allarme: è intervenuto il Soccorso alpino del Cimone, che con una squadra di terra ha recuperato l'uomo con una barella portata a spalle e assicurata con due riprese di ancoraggio in mezzo al bosco. È stato quindi affidato all'ambulanza infermieristica 118 di Sestola, che l'ha condotto a Baggiovara per traumi alla testa e al torace. Nel pomeriggio un escursionista è scivolato lungo la via Ducale, nella zona di Rotari (Fiumalbo). Recuperato con una jeep che l'ha condotto all'ambulanza, è risultato non grave, (dm) -tit_org-

Sequestrata l'area del torrente Raganello

[Redazione]

Sequestrata l'area del torrente Raganello È stata sequestrata ieri dai carabinieri l'area del torrente Raganello che si trova nel territorio del comune di Civita (Cosenza), dove lunedì sono morti dieci escursionisti per un'onda anomala. A disporre il provvedimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, nondazione e omissione d'atti d'ufficio. Intanto arriva la denuncia del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, eri a Civita; Un'altra tragedia che non doveva esserd. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Commosso il Papa, che ha espresso vicinanza ai parenti delle vittime. Ieri la bimba di 8 anni salvata per un soffio è stata trasferita al Gemelli di Roma: è grave in terapia intensiva. -tit_org- Sequestrataarea del torrente Raganello

Incendio alla Vecchi Zironi Brucia la motrice di un camion

[Redazione]

IN VIALE CITTÀ DI CUTRO Incendio alla Vecchi Zironi Brucia la motrice di un camion Vigili del fuoco impegnati ieri alle 21 nell'azienda Una colonna di fumo si è levata dal piazzale e si sono sentite due esplosioni Vigili del fuoco mobilitati ieri sera nell'azienda di trasporti Vecchi Zironi, in viale città di Cutro a Reggio. Una motrice ha preso fuoco verso le 21 e sul posto sono state inviate due squadre da via della Canalina per domarlo. A lanciare l'allarme è stato un camionista che si trovava nel cortile dell'azienda di trasporti e che ha telefonato ai vigili del fuoco. Sono state sentite anche due forti botti, molto probabilmente provocati dall'esplosione degli pneumatici del mezzo in fiamme. L'azienda reggiana è specializzata anche nel trasporto di materiale chimico e pertanto i soccorritori sono intervenuti con la massima urgenza. Non si sono però verificate situazioni di pericolo e nell'arco di circa 30 minuti la situazione è tornata sotto controllo. Dal cortile dell'impresa si è levata una colonna di fumo e alcuni automobilisti di passaggio hanno anche sentito le esplosioni provocate dagli pneumatici. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri nel cortile della Vecchi Zironi -tit_org-

brescello

Sono iniziati i lavori di pulitura dell'alveo dell'Enza a Sorbolo

[Redazione]

BRESCELLO Sono iniziati i lavori di pulitura dell'alveo dell'Enza a Sorbolo. Aipo sta eliminando la vegetazione che si sviluppa vicino alle sponde. L'assessore regionale: Un intervento da 350 mila euro che proseguirà. BRESCELLO Erano attesi da tempo dopo la piena e sono iniziati ieri i lavori di manutenzione straordinaria lungo l'alveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e di Coenzo, nel territorio dei Comuni di Sorbolo e Brescello, a cavallo tra le province di Reggio Emilia e Parma. L'intervento, a cura di Aipo, che interessa la vegetazione che si sviluppa in prossimità del fiume, è partito ieri alla presenza dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, e ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di deflusso delle acque e di sicurezza idraulica. In particolare, i lavori prevedono di eliminare il materiale vegetale depositato dalla corrente del fiume, rimuovere le piante pericolanti e secche, oltre al taglio selettivo della vegetazione, in particolare nella parte interna delle anse del fiume, dove il flusso della corrente risulta meno accentuato. L'importo dell'intervento è di 350 mila euro e la durata dei lavori è stimata in 70 giorni. L'ASSESSORE Assolviamo in questo modo ha affermato l'assessore Gazzolo - a un impegno che la Regione si era assunta all'indomani dell'alluvione del 12 dicembre dell'anno scorso. E di questo va ringraziata Aipo per la prontezza dell'intervento. Si tratta di un primo stralcio di un lavoro complessivo di un milione e mezzo di euro che interesserà l'intero tratto di competenza Aipo, compreso tra il ponte di San Polo d'Enza e la confluenza con il Po, rivolto non solo alla gestione della vegetazione ripariale ma alla gestione dei sedimenti per garantire le migliori condizioni di sicurezza. Il completamento dell'intervento avverrà per stralci, secondo una programmazione elaborata da Aipo. A.V. I lavori hanno come obiettivo la rimozione di tronchi e vegetazione che occupano l'alveo del corso d'acqua. Sopra l'assessore Gazzolo col sindaco di Brescello Elena Benassi tra autorità e tecnici per i lavori -tit_org- Sono iniziati i lavori di pulitura dell'alveo dell'Enza a Sorbolo

Cede l'appiglio e vola in parete: portata a Treviso in elicottero

[Redazione]

Cede l'appiglio e vola in parete: portata a Treviso in elicottero Diversi interventi in montagna hanno impegnato anche ieri il soccorso alpino e l'elicottero del Suem di Pieve di Cadere. Alle 10.30 è decollato per volare in direzione del Col dei Bos, a Cortina, dove, dalle prime indicazioni, un'alpinista era precipitata mentre saliva lungo la Via Ada. Dopo aver appurato che nessuno si trovava in difficoltà in quel punto, l'equipaggio ha sorvolato la zona in perlustrazione e ha individuato l'esatta posizione dell'incidente in parete, ovvero lo Spigolo degli Alpini alla Piramide del Col dei Bos. Mentre attendeva due compagni che stavano salendo, la sosta su cui era assicurata aveva ceduto e L.C., 54 anni, di Bologna, era volata per una trentina di metri, riportando un probabile politrauma. Alla donna sono state prestate le prime cure in parete, da parte del tecnico del soccorso alpino e dal medico, che erano stati sbarcati sulla montagna. Sistemata nella barella, l'infortunata è stata recuperata con un verricello di venti metri e trasportata all'ospedale di Treviso. Attorno alle 12.30 è stato l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano a volare nel comune di Lorenzago di Cadore, al ricovero Miaron, dove un escursionista di Forlì, R.B 51 anni, era stato colto da malore. Sul posto si era recata una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadere. Ricevute le prime cure, l'uomo è stato recuperato e accompagnato all'ospedale di Belluno per le cure del caso. Poco prima delle 16, l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore è stata inviata dal 118 sulle Tré Cime di Lavaredo, sul sentiero alto tra Forcella Lavaredo e la Piccolissima, per un uomo che si era sentito poco bene. Caricato in barella, A.B., 41 anni, di San Dona di Piave (Venezia), è stato imbarcato con un verricello di dieci metri e accompagnato all'ospedale San Martino di Belluno. MDib. ANCHE IERI RAFFICA DI INTERVENTI DEISUEM PER PORTARE SOCCORSO A ESCURSIONISTI IN DIFFICOLTÀ O COLTI DA MALORE -tit_org- Cedeappiglio e vola in parete: portata a Treviso in elicottero

Torrenti e frane: Regione in campo con tutte le forze

[Damiano Tormen]

Sui rii Sciin, Giralba e Gravasecca cantieri per la prevenzione CORTINA^AURONZO La natura fa il suo corso, la Regione pure. Basta guardare uomini e mezzi al lavoro su torrenti e frane a Cortina e Auronzo: dove ci sono stati episodi di smottamenti e danni da maltempo, sono già i cantieri. E ieri mattina, anche l'assessore regionale alla Difesa del Suolo è stato in sopralluogo nelle zone in cui da oggi partiranno i lavori di pronto intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico. QUI AMPEZZO Il cantiere vicino al Lago Sein curato dalle strutture regionali si era chiuso solamente martedì. un lavoro di sistemazione portato avanti con cura. Peccato che una nuova colata detritica (avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì) abbia imposto un'immediata riapertura del cantiere con nuovo invio di personale e mezzi per un supplemento di interventi. Con estrema attenzione la Regione mantiene alta la guardia anche con piccoli interventi - dice l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin - tramite un'intensa attività di monitoraggio delle varie situazioni di possibile criticità per arrivare in via preventiva, in tutte le situazioni in cui è tecnicamente possibile, a mitigare il rischio idrogeologico attraverso centinaia di cantieri nell'intero territorio regionale. QUI VAL D'ANSIE! Un esempio? I cantieri di Auronzo, dove ieri sono arrivati i mezzi e le strumentazioni necessarie per le operazioni sui torrenti Giralba e Gravasecca. I tecnici della struttura regionale saranno al lavoro già da oggi per il rafforzamento della sicurezza idraulica e stradale. Gli interventi di sistemazione idraulico forestale previsti, dell'importo di 50.000 mila euro, saranno seguiti direttamente dalla nostra Unità Organizzativa Forestale di Belluno - spiega Bottacin - e prevedono la movimentazione di circa 10 mila metri cubi di ghiaia dagli alvei dei torrenti Giralba e Gravasecca. Lavori importanti per evitare che i depositi di ghiaia accumulati nel tempo costituiscano pericolo per la sottostante strada regionale 48, che da Auronzo porta a Misurina. La ghiaia, in caso di eventi meteorologici avversi, rischia infatti di tracimare sopra il ponte, mettendo in pericolo i veicoli in transito. Dal punto di vista esecutivo sarà perciò movimentato un quantitativo di diverse migliaia di metri cubi di ghiaia che verrà spostato dall'alveo dei torrenti e depositato sulle sponde creando dei rialzi arginali per rafforzare le naturali opere di difesa idraulica. Damiano Tormen
RUSPE AL LAVORO PER UN'ACCURATA SERIE DI OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SULL'ALVEO L'assessore Bottacin osserva le ruspe in azione! corso del torrente: si sta svuotando l'alveo dai detriti fra] SE. gsS a éæäää -tit_org-

Dopo il ponte si abbatte l'incubo-piena = Allarme per le piogge attese per fine settimana

[Diego Pistacchi]

PIOVE SUL CROLLATO DOPO IL PONTE SI ABBATTE L'INCUBO PIEN Preoccupano le previsioni per sabato. I detriti intasano ancora il greto del Polceverc e si profilano nuovi abbattimenti. La Protezione civile pronta a evacuare tutta la zon L'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, scruta ogni aggiornamento delle previsioni meteo e ritara la soglia di allerta di un bollettino idrologicospeciale per il Polcevera. Il greto del torrente è ancora ostruito dai detriti (20mila metri cubi ieri sui 50mila iniziali) e potrebbero bastare piogge intense per provocare esondazioni. Ci si prepara a un'evacuazione di tutta la zona attraversata dal torrente. Anche perché un nuovo pilone è stato giudicato pericolante e da abbattere. E la cosa rallenta lo sgombero delle macerie. Diego Pistacchi a pagina MASSIMA ALLERTA L'assessore Giampedrone spiega l'attività e i rischi Allarme per le piogge attese per fine settimana Ancora 20mila metri cubi di detriti nel greto E' è da abbattere un altro pilone pericolante Piego Pistacchi Gli occhi al cielo. O, più correttamente, ai monitor che aggiornano in continuazione il quadro meteo e le previsioni. Se la pioggia inizialmente annunciata per oggi sembra voler evitare Genova, per sabato la situazione potrebbe non essere altrettanto rosea. E le migliaia di metri cubi di detriti ancora presenti nel greto del Polcevera ora fanno paura. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, spera che con il passare delle ore il quadro cambi. Abbiamo previsioni abbastanza precise a tré giorni, poi solo una tendenza, ma per sabato potrebbero cadere piogge più consistenti - conferma -. Abbiamo realizzato un bollettino speciale meteo-idrologico per l'emergenza del Morandi. In questo momento (ieri, ndr) nel greto del torrente ci sono ancora 20mila metri cubi. Che significa che è già stato fatto un grandissimo lavoro, perché subito dopo il crollo erano 50mila. Ma, per l'appunto, c'è voluta una settimana per togliere poco più della metà dei massi e dei tronconi di ponte. Di certo entro sabato non sarà possibile liberare il greto. Anche perché ieri è arrivata una prima relazione tecnica dalla commissione ispettiva del ministero che segnala sul pilone 10 un evidente stato di corrosione di grado elevato, Il pilone a levante potrebbe crollare e va abbattuto. Quindi anche continuare a lavorare alla rimozione è un serio problema. Non si può lavorare mentre viene abbattuto il pilone per evidenti motivi di sicurezza - ammette l'assessore Giampedrone -. Ci sarà anche da capire come intendano procedere, con quali tecniche. Se con microcariche, o se smontandolo dall'alto, oaccompagnandolo con dei tiranti. Tutto questo complica e ritarda lo smaltimento dei detriti dall'alveo. Per questo motivo la struttura della Protezione Civile sta monitorando con aumentata attenzione l'evolversi delle previsioni. Ad ogni aggiornamento provvediamo a ritare la soglia di allerta gialla, arancione o ros- sa per la zona del Polcevera spiega Giampedrone -. Le uniche cose che non possiamo permetterci sono il rischio di un cedimento disordinato del pilone, con conseguente abbattimento delle case e nuove masse di detriti, e soprattutto un'ondata di piena con il greto ancora ostruito. Se le previsioni di sabato dovessero confermarsi preoccupanti non avremo altra soluzione che quella di sgomberare tutta l'area circostante al Polcevera. Che non è un torrente che fa generalmente registrare particola ri ondate, ma che ha dimostrati di poter provocare gravi danni. Quella della messa in sicurezza della zona interessata dal crollo continua ovviamente a essere una priorità che va temperata anche con le esigenze dell'inchiesta e dei sopralluoghi, dei rilievi, degli accertamenti dei periti che rischiano di essere irripetibili. Ieri intanto gli uomini della Guardia di Finanza si sono presentati negli uffici della società Autostrade per l'Italia, concessionaria del tratto della A10 sulla quale sorgeva il ponte Moran - di, e hanno sequestrato diverso materiale documentale che verrà poi analizzato. In particolare gli inquirenti si concentrano sui riscontri relativi alle perizie, alle relazioni tecniche sulla struttura e ai relativi interventi di consolidamento e manutenzione. LAVORI IN CORSO Lo smaltimento dei detriti nel Polcevera richiederà ancora diversi giorni -tit_org- Dopo il ponte si abbatte l'incubo-piena - Allarme per le piogge attese per fine settimana

Cosenza Strage del Pollino, Protezione civile: Allerta ignorata*[Redazione]*

Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganelle che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. Borrelli, dopo avere reso omaggio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari, è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: Bisogna tenere conto delle allerta che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. -tit_org-

Interventi pure al Falzarego**Precipita nel Primiero un turista di Treviso***[Redazione]*

SOCCORSO ALPINO. Interventi pure al Falzarego **TREVISO** E stato ritrovato privo di vita il turista dato per disperso già martedì nel Primiero. Carlo Bucci, 75 anni di Treviso, è stato individuato dai soccorritori ieri pomeriggio in fondo a un dirupo sul monte Vederna, in comune di Imer. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava percorrendo il sentiero dei Stoli di Morosna quando è precipitato per un centinaio di metri. L'allarme era stato lanciato dalla moglie con cui l'uomo era in vacanza. Ieri alle 10.30 invece l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione del Col dei Bos dove ha individuato una donna vittima di un incidente nella parete dello Spigolo degli alpini alla Piramide del Col dei Bos al passo Falzarego. Mentre attendeva due compagni più sotto, la sosta su cui la donna era assicurata aveva ceduto e L.C., 54 anni, di Bologna, era volata per una trentina di metri, riportando un probabile politrauma. In parete sono sbarcati un tecnico e un medico: imbarellata, è stata recuperata con un verricello di 20 metri e trasportata all'ospedale di Treviso. Il Soccorso alpino in azione -tit_org-

Quegli allarmi che non vanno più ignorati

[Stefano Carini]

QUEGLI ALLARMI CHE NON VANNO PIÙ IGNORATI STEFANO CARINI Speriamo che sia davvero finita, questa estate delle tragedie italiane. Tragedie pesanti o tragedie sfiorate: soltanto per puro caso l'esplosione della cisterna di gas sulla tangenziale di Bologna, accanto all'autostrada più trafficata d'Italia, non si è trasformata in un'altra sequela di morti da piangere, a parte il povero autista. Decisamente più assurdo invece il conto di dolore pagato per i fatti successivi: 12 morti a Foggia nel pulmino stipato di lavoratori in nero; 43 morti sotto il ponte Morandi crollato a Genova; 10 morti nelle Gole del Raganelle, in Calabria, spazzati via dall'improvvisa piena di un torrente. E poi via col solito film tv già visto, i volti di chi non c'è più, le testimonianze, le stone che ti strappano il cuore, la ricerca delle cause e dei colpevoli. C'è un filo doloroso come la morte che lega eventi apparentemente diversi. Prendiamo l'ultimo, gli escursionisti spariti tra acqua e fango. Su Libertà di ieri avrete letto che nella zona era stata diramata dalla Protezione civile l'allerta meteo gialla per un'ordinaria criticità. Niente di drammatico, di base, ma tra i possibili rischi, leggo, ci sono anche "Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori"; Cosa che è puntualmente successa. E allora vi chiedo: quanti segnali d'allarme su vari fronti vengono ignorati in questo modo? In Calabria si scopre che nessuno ha avvisato la gente e nessuno controlla, visto che l'area è divisa tra quattro comuni e manca il coordinamento. crollo del ponte Morandi ha scoperchiato un pentolone di appelli, avvisi, consigli lanciati invano. Tutti sapevano, nessuno ha fatto. Tra i tanti mi ha impressionato il parere di un tecnico: "Guai a colpevolizzare il progettista Morandi, però dobbiamo metterci in testa che certe opere dopo 50 anni si esauriscono e vanno rifatte" Adesso ce lo dite? Adesso scoprite i rischi dell'orribile strozzatura autostradale di Bologna? Adesso scoprite, riguardo a Foggia, che in certe zone lavoro nero e caporalato prosperano alla luce del sole? Ho sentito ancora quella odiosa frase, "è stato un evento eccezionale" Non ci sono più eventi eccezionali, dobbiamo abituarci ad ascoltare tutti gli allarmi e a non sottovalutarli più, noi per primi. Ma sul fatto che qualcosa possa cambiare in concreto ho molti dubbi. -tit_org-

Tragedia del Pollino, l'allerta fu ignorato

[Redazione]

Tragedia del Pollino, l'allerta fu ignorato Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stato ignorato. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganella che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: bisogna tenere conto delle allerta - ha sostenuto - che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo - ha detto - La Protezione civile: quei dieci morti non ci dovevano essere, bastava ascoltare le previsioni e ci sono organi competenti che accerteranno. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti, in parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Ieri, a 48 ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo appariva quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada che conduce all'area. Il recupero di una bimba di otto anni del Raganello -tit_org- Tragedia del Pollino,allerta fu ignorato

L'ultimatum di Toti ad Autostrade: Abbattere subito i resti del ponte

[Eva Paolo Bosco Mori]

L'ultimatum di Toti ad Autostrade: Abbattere subito i resti del ponte> Mentre la Guardia di Finanza sequestra gli atti, la commissione ispettiva denuncia: il pilone 10 più malato di quello crollato Èva Bosco Paolo Mori Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più "malato"; più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale - avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani (oggi perchilegge, ndr). Il riscontro è atteso ad ore e domani (sempre oggi per chi legge, ndr) probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su ne l'ala di levante ne quella di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area. In merito alla necessità di intervenire per la messa in sicurezza del pilone 10 del viadotto Polcevera di ce la nota -, dopo il crollo della porzione del ponte, la Direzione di Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia rende noto che si è già attivata per le verifiche necessarie alla messa in sicurezza dell'area sottostante. Verifiche che hanno tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della Procura di Genova". La lettera della Procura Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola ne ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, oggi la Gdf, su mandato della procura, è andata nelle sedi diAutostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfondo- IL GOVERNATORE GIOVANNI TOTI Del ponte non resterà su niente, ne l'ala di levante, ne quella di ponente. E i costi sono a carico del concessionario -tit_org- ultimatum di Toti ad Autostrade: Abbattere subito i resti del ponte

tragedia del pollino

Sequestrata l'area del torrente Raganello

[Redazione]

TRAGEDIA DEL POLLINO Sequestrata l'area del torrente Raganello È stata sequestrata ieri dai carabinieri l'area del torrente Raganello che si trova nel territorio del comune di Civita (Cosenza), dove lunedì sono morti dieci escursionisti per un'onda anomala. A disporre il provvedimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, nondazione e omissione d'atti d'ufficio. Intanto arriva la denuncia del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ieri a Civita: Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Commosso il Papa, che ha espresso vicinanza ai parenti delle vittime. Ieri la bimba di 8 anni salvata per un soffio è stata trasferita al Gemelli di Roma; è grave in terapia intensiva. -tit_org- Sequestrata area del torrente Raganello

forni avoltri

Cade e muore in montagna mentre sta andando a caccia = Cacciatore scivola e muore dopo un volo di 30 metri

[Gino Grillo]

Forni Avoltri Cade e muore in montagna mentre sta andando a caccia È precipitato per una trentina di metri mentre camminava in montagna durante una battuta di caccia. GRILLO/PAG, 22 Cacciatore scivola e muore dopo un volo di 30 metri La vittima è Bino Marmai, 66 anni, di Villa Santina, caduto sul sentiero per Fleons È accaduto durante una battuta in montagna in compagnia di un amico Gino Grillo/ FORNIAVOLTRI È precipitato per una trentina di metri mentre camminava in montagna durante una battuta di caccia. A trovare il corpo privo di vita di Gino Marmai, 66 anni di Invillino, una frazione di Villa Santina, è stato Jack, l'Australian kelpie di uno dei gruppi cinofili del Soccorso alpino e speleologico. Le ricerche sono scattate ieri mattina tra la Cava di Marmo e il sentiero che conduce alla stretta di Fleons, dopo che l'amico che doveva partecipare a una battuta di caccia assieme a lui, non vedendolo arrivare, ha dato l'allarme. I due cacciatori ieri avevano programmato di trascorrere insieme una giornata sui monti di Forni Avoltri per la caccia di selezione al cervo. Erano partiti nella notte di martedì armati di fucile e munizioni per cacciare i cervi. La caccia di selezione permette di abbattere capi all'alba o al tramonto, ma dopo una mattinata infruttuosa i due si sono divisi. Mentre un primo cacciatore è sceso a valle. Marmai ha deciso di fare un'ultima ispezione sul versante della montagna a ridosso della cava di Marmo di Pierabeck lungo il sentiero che conduce alla stretta di Fleons, una zona nella quale sperava di trovare qualche esemplare. I due amici si erano dati appuntamento nel piazzale della cava di marmo, dove avevano lasciato la loro automobile, ma il tempo è trascorso senza che di Marmai si avessero più notizie. Verso le 9, non vedendolo sopraggiungere, si è allarmato e ha richiesto l'intervento del soccorso alpino. A rispondere alla chiamata sono stati i volontari del Cnsas di Forni Avoltri e i tecnici della Guardia di finanza di Tolmezzo, i carabinieri di Forni Avoltri e i vigili del fuoco della città carnica. Alle operazioni di ricerca ha partecipato anche una unità cinofila. Ed è stato proprio uno dei cani, Jack, a fiutare le tracce dello scomparso, avvisando così i soccorritori che si trovavano a monte della zona in cui si trovava il corpo, non distante dalla pista forestale contrassegnata con il segnavia Cai 140, a quota 1.100, ormai senza vita di Gino Marmai. Constatato il decesso, l'uomo è stato sistemato su una barella e calato per diverse decine di metri sino a fondovalle, quindi trasportato a spalla per 200 metri sino al piazzale della cava di marmo dove era già giunto il personale delle pompe funebri. La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Forni Avoltri e messa a disposizione della famiglia in quanto la dinamica della disgrazia non lascia dubbi. La notizia si è diffusa in breve tempo in paese. Resta da capire quale sia la causa della caduta, se quindi si sia trattato di un tragico incidente o se la caduta sia stata la conseguenza di un malore. La notizia ha destato commozione nella frazione di Villa Santina, dove Gino abitava in Via Stati Uniti d'America con la moglie Luisa. Attualmente era pensionato, dopo una vita trascorsa a lavorare per l'Enel nella centrale di Somplago di Gavazzo Gamico. Lascia, oltre alla moglie, due figli: Luca e Nadia. TRAGEDIA A FORNI AVOLTRI -tit_org- Cade e muore in montagna mentre sta andando a caccia - Cacciatore scivola e muore dopo un volo di 30 metri

Terremoto in Italia Purtroppo la terra continua a tremare

[Posta Dai Lettori]

Gentile direttore, ancora una volta il terremoto ha colpito le regioni della nostra Italia. La terra continua a tremare e questa volta è stato il Molise a farne le spese. Per fortuna, senza vittime, ma le scosse sono state di forte magnitudo. E venerdì 17 agosto i sommovimenti tellurici hanno interessato anche le Marche, già colpite dal terremoto nel recente passato. Ma anche il Molise ha già conosciuta la paura e il dramma del terremoto nella zona di San Giuliano di Puglia, dove il 31 ottobre 2002, era crollata anche una scuola, portandosi via 27 bambini con la loro maestra. Questa volta a essere colpita è stata la zona Montecilfone. La speranza è che gli abitanti possano al più presto ritornare nelle loro case per riprendere la loro vita normale. Sandro D'Agosto. Pignanodi Ragogna -tit_org-

Sabato c'è "Solidarietà per Genova" Musica e beneficenza al chiosco

[Redazione]

Sabato c'è "Solidarietà per Genova" Musica e beneficenza al chiosco Scatta la solidarietà per portare aiuti alle famiglie delle vittime ed agli sfollati colpiti dalla tragedia causata dal crollo a Genova del ponte Morandi. Per questo motivo sabato, con inizio alle 20, nella tensostruttura del chiosco Little Dream è stata organizzata una serata denominata "Vigarano per Genova". Un momento per stare insieme e, al contempo, fare un'azione benefica a favore di chi è in condizione di bisogno. Gli ingredienti sono quelli classici di una serata etnica con buona cucina, divertimento e tanta musica d'ascolto. Il menù proposto comprende cous cous, costine di agnello e pollo alla brace. Il tutto con contorno di patatine fritte. Nel corso della serata si farà una raccolta fondi destinata, passando attraverso i canali della Protezione Civile, a chi è stato duramente colpito dal crollo del ponte a Genova. Per allietare la serata con un repertorio di canzoni dei cantautori anni 80/90 si è reso disponibile, gratuitamente, il gruppo della Feos' Band formato da Daniele Palombo, Aurelio Ricci, Roberto Pulga, Vanni Ferranti, Enrico Lodi e Mattia Ferranti, Edoardo Mistri e Marco Pizzo. Nel corso della serata ci sarà anche un momento di raccoglimento per ricordare le vittime. - tit_org- Sabato è Solidarietà per Genova Musica e beneficenza al chiosco

Introbio Precipita per 70 metri e finisce nel torrente Escursionista grave = Tenta di prendere un fungo e precipita Grave dopo un volo di settanta metri

[Antonella Crippa]

Introbio Precipita per 70 metri e finisce nel torrente Escursionista grave A PAGINA 25 Tenta di prendere un fungo e precipita Grave dopo un volo di settanta metri Introbio. L'incidente ieri pomeriggio sul sentiero che dal rifugio Buzzoni scende ai Piani di Îä\ L'escursionista, 64 anni, si è infilato in un canalone ed è finito nel letto del torrente Snella INTROBIO ANTONELLA GRIPPA Grave incidente ieri pomeriggio poco dopo le 16, dove un escursionista si è infortunato precipitando dal sentiero che dal rifugio Buzzoni porta ai Piani di Nava, sopra Barzio. Stando a quanto è stato possibile apprendere, l'escursionista, 64 anni, residente a bissonne, che era in compagnia di altri compagni d'avventura, ha riportato gravi traumi precipitando per almeno 70 metri: non ha mai perso conoscenza, ma le sue condizioni di salute sono apparse decisamente serie ai primi soccorritori, tanto che alla fine l'uomo è stato trasportato con l'elisoccorso decollato dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia in codice rosso allo stesso nosocomio comasco. La rnobilrt3zione L'intervento di recupero dell'infortunato è stato particolarmente lungo e complesso ed è stato possibile solo grazie al sinergico intervento del personale a bordo delTelisoccorso e i tecnici della stazione di Barzio della XIX Delegazione Iariana del Soccorso alpino, che hanno con tribuito a recuperare l'escursionista e ad assicurarlo nelle competenti mani del medico e dei paramedici partiti da Como in elicottero insieme a un collega tecnico del Soccorso alpino. La ricostruzione di quanto accaduto racconta del gruppo di escursionisti di ritorno dal rifugio Buzzoni verso Barzio: durante la discesa lungo il sentiero 19, il sessantaquattrenne finito poi in ospedale avrebbe notato un fungo poco sopra il tracciato e avrebbe tentato di prenderlo, perdendo invece l'equilibrio e precipitando nel vuoto per una settantina di metri. Una caduta di testa, fino a infilarsi in un canalone di foglie e terra tra le rocce: quello che probabilmente l'ha salvato, perché se fosse finito sui massi le conseguenze fisiche sarebbero state sicuramente ben più gravi Dal canalone, l'uomo è poi finito nel greto del torrente Snella, un affluente dell'Acquaduro, corso d'acqua noto in zona perché vi si pratica canyoning, ed è qui si è stato raggiunto e soccorso dai tecnici del Soccorso alpino. Gli altri due interventi Ma non è questo l'unico intervento di ieri sulle nostre montagne. Attorno alle 16, l'elisoccorso di Bergamo ha infatti la zona del Rifugio Gran Baita per un settantenne che ha accusato un malore improvviso: stabilizzato, è stato trasportato all'ospedale di Lecco in codice giallo. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Infine, nel tardo pomeriggio, soccorritori in azione per riportare a valle, ai Piani Resinelli, tré adolescenti che non riuscivano più a scendere dal sentiero del rifugio Rosalba. L'uomo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino e portato a Como-;' w... Sf ' QliSS' ' ' é ' ' Le delicate fasi del recupero dell'escursionista precipitato é é; ' ä?s -tit_org- Introbio Precipita per 70 metri e finisce nel torrente Escursionista grave - Tenta di prendere un fungo e precipita Grave dopo un volo di settanta metri

Un volo di 30 metri, ferita alpinista

Incidente in provincia di Belluno: contusa una bolognese di 54 anni

[Re.cro.]

Un volo di 30 metri, ferita alpinista Incidente in provincia di Belluno: contusa una bolognese di 54 anni LA SOSTA che cede, poi un volo di trenta metri lungo la parete della montagna. È successo a L. C., alpinista bolognese di 54 anni, protagonista dell'incidente che ieri mattina avrebbe potuto causare conseguenze ben più gravi. Alla fine l'alpinista è stata portata a ospedale con diverse fratture (su braccia e gambe) e altrettante ferite e contusioni. La sua vacanza è finita ieri mattina intorno alle 10. Quando la donna è volata in parete sullo Spigolo degli alpini alla Piramide del Col dei Bos, in provincia di Belluno. Una salita abbastanza semplice, dicono gli esperti, che all'improvviso è diventata una trappola. L'INCIDENTE, secondo la versione del Soccorso alpino e speleologico del Veneto, sarebbe stato causato da un cedimento della sosta su cui la donna era assicurata mentre attendeva due compagni più sotto. L'elicottero del Suem (il Servizio urgenza emergenza medica), di Pieve di Cadore è intervenuto attorno alle 10.30. Il tecnico del soccorso alpino e il medico hanno prestato le prime cure alla donna che ha subito diverse contusioni. Portata via in barella, la donna è stata recuperata con un verricello di 20 metri e portata all'ospedale di Treviso. IL NOSTRO elicottero è decollato verso il punto nel quale dalle prime indicazioni, un'alpinista era volata. Dopo aver appurato che nessuno si trovava in difficoltà in quella zona, l'equipaggio ha sorvolato la zona e individuato l'esatta posizione dell'incidente in parete, racconta Alex Barattin delegato del 118 che ha trovato la donna ferita dopo la caduta di circa trenta metri. Dolorante per le diverse contusioni, la 54enne bolognese è stata recuperata, imbarellata e poi trasportata in ospedale per le cure del caso. La dinamica dell'incidente la potrà raccontare solo lei. Ma è molto probabile che a cedere sia stata la sosta che aveva attrezzato mentre stava aspettando i due compagni di viaggio. Quella è considerata una salita facile ma è anche molto pericolosa nel caso di cadute spiega Barattin -. Visto che la parete è appoggiata con un'inclinazione a 60 gradi, quando si scivola si cade rotolando per tutta la discesa con tutte le contusioni. Questo genere di situazioni se da un lato ci permettono di salvare la persona dall'altro producono contusioni molto dolose. COME DETTO solo la diretta interessata potrà raccontare la dinamica dell'incidente. Quello che è certo è che la 54enne aveva fatto un ancoraggio di sosta per aspettare i due amici che seguivano. A quel punto evidentemente la protezione ha ceduto e la donna è scivolata giù appesa ai rinvii precedenti che aveva messo durante la salita, la caduta è stata importante ma poteva avere conseguenze peggiori. Dopo il nostro arrivo è stata sedata e poi trasportata in ospedale. red. ero. RICOVERATA ALL'OSPEDALE DI TREviso PORTATA VIA IN BARELLA. LA SAENNE BOLOGNESE È STATA RECUPERATA CON UN VERRICELLO DI 20 METRI OAI UOMINI DEL 118 E PORTATA ALL'OSPEDALE LÀ L'incidente sarebbe stato causato da un cedimento della sosta - tit_org-

SANTA SOFIA E CORNIOLO

Neve e gelo, dalla Regione 130mila euro per i danni = Danni per neve e gelo, in arrivo oltre 130mila euro

[O.b.]

Neve e gelo, dalla Regione 130milaeuro per i danni APAG.9 E Danni per neve e gelo, in arrivo oltre 13Qmila euro LA GIUNTA regionale dell'Emilia Romagna stanZIA risorse per i comuni colpiti dal maltempo nella scorsa primavera. Nello specifico, con la delibera n. 125, ha reso disponibili risorse importanti per i territori collinari e montani dopo il via libera del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Per l'Appennino sono stati stanziati 3 milioni e 400mila euro e a beneficiarne sarà anche il Comune di Santa Sofia. IN PARTICOLARE, ci riguardano due finanziamenti dichiara il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi -. Il nostro Comune, infatti, riceverà 28.000 euro per fare fronte alle spese eccezionali sostenute per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio che ci ha colpito tra il 2 febbraio e il 19 marzo. Inoltre l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile gestirà direttamente il rifacimento del muro di contenimento in via della Foresta a Corniolo proprio all'ingresso del paese (nella foto). Per questo secondo progetto è previsto un finanziamento di quasi 10Smila euro con cui il servizio area Romagna interverrà nella frazione di Corniolo, eseguendo un intervento urgente di ricostruzione di una porzione di muro di contenimento, al fine di consentire la circolazione nella strada comunale via della Foresta che collega l'abitato di Corniolo alla provinciale Bidentina. UN AIUTO fondamentale che ci permette di rimpinguare il bilancio comunale prosciugato abbondantemente dalla nevicata eccezionale della scorsa primavera - conclude il primo cittadino - e dall'altra di risolvere anche la messa in sicurezza del muro di Corniolo. Il mio ringraziamento va al presidente Stefano Bonaccini e anche al governo Gentiloni che aveva a suo tempo aveva dichiarato lo stato di emergenza nazionale stanziando oltre 9 milioni. o.b. -tit_org- Neve e gelo, dalla Regione 130mila euro per i danni - Danni per neve e gelo, in arrivo oltre 130mila euro

Arrivata lontano

Intervista a Lucia Sergio - Lucia Sergio, unico pompiere operativo donna, si racconta *ha ceramica*

[Valentina Reggiani]

Vigili del fuoco, caserma in rosa Ho realizzato il mio sogno Lucia Sergio, unico pompiere operativo donna, si racconta di VALENTINA REGGIANI DIVENTARE pompiere era il mio sogno sin da quando ero bambina. Il tré maggio, giornocui ho prestato giuramento, è stato il più bello della mia vita. Lucia Sergio, 43 anni, pugliese ma a Modena dal 1994 è l'unica donna operativa al comando di via Formigina, nonostante sia in arrivo e per la seconda volta un altro comandante donna. Da quanto tempo fa il vigile del fuoco? Sono entrata come discontinua a fine 2002 e prima ero opératrice socio sanitaria al Policlinico. Ho aspettato undici anni per diventare permanente; la convocazione è arrivata dopo vari tentativi e, nel frattempo, è morto anche ðŷĩ padre. Quindi nei mesi della malattia mi sono dedicata a lui. E' quello che ha sempre voluto fare quindi? Sì, da quando ero bambina ma, inizialmente, per guadagnarmi da vivere lavoravo in ceramica. Poi ho conosciuto la realtà del volontario e mi sono iscritta al registro. Ricordo che da ragazzina, appena sentivo le sirene, cercavo di raggiungere i mezzi per capire dove fossero diretti. Una volta entrata come volontaria, ho studiato per diventare appunto Oss ed ho iniziato contestualmente la carriera in ospedale, col sogno nel cassetto di divenire, prima o poi, operativa. E il sogno si è avverato pochi mesi fa. Ricorda qual'è stato il primo intervento che le è rimasto im presso? Come fosse ieri...ããã il 2015 e ci chiamarono sull'AH a seguito di un tamponamento tra mezzi. C'erano due persone decedute e non mi era mai capitato di vederle prima di allora. E' stato molto toccante. E' un lavoro emotivamente impegnativo il vostro... E' contraddistinto da sensazioni forti e a volte l'adrenalina sale a mille. Ricordo ancora la prima volta che sono salita su un mezzo ma anche tutti gli interventi, ognuno diverso daU'altro. Ma più usavo e più mi convincevo che era quella la mia vita. C'è stato un momento in cui ha avuto paura? Paura no, ma è normale riflettere perché il fuoco è pericoloso e occorre conoscerlo. Devi essere in grado di salvare chi ha bisogno e spegnere le fiamme ma senza mai spingerti oltre i tuoi limiti. Il fuoco è una sfida: è il nostro avversario e dobbiamo essere in grado di controllarlo. Spesso i roghi si autoalimentano per ore... In particolare i fienili. Non ha senso gettare acqua perché la paglia è compatta: 1 incendio in quel caso va circoscritto e 'tenuto a bada' fino a che i focolai non si spengono del tutto. C'è un intervento in particolare che Æ ha fatta vacillare' sulla sua scelta? No, ma ce n'è uno che spesso mi torna in mente per la sua tragicità e che mi ha fatto capire quanto il pompiere si trovi ad entrarecontatto con gli eventi più drammatici, che ti segnano dentro perchémorte è qualcosa che fai fatica a comprendere. Ricordo quel ragazzo, giovanissimo, di ritorno da Milano, deceduto in un tamponamento in tangenziale sulla Èst. Sul cruscotto era appoggiata la foto del suo bambino. E' un'immagine che non dimenticherò mai. Poi, ovviamente, il terremoto: io facevo da mangiare agli sfollati e ai colleghi nella nostra cucina allestita a San Prospero. Cosa si prova a lavorare in un ambiente prettamente maschile? Il mio turno rappresenta la mia famiglia. Non c'è altro da aggiungere. Le difficoltà La vigilessa non nasconde quanto il lavoro che ama comporti anche tanti sacrifici e, soprattutto, carichi emotivi. Non si tratta solo di incendi ma di trovarsi faccia a faccia con i drammi della vita, come i tanti morti sulle nostre strade e le lacrime di famiglie distrutte La carriera Arrivata a Modena nel lontano 1994, Lucia Sergio ha iniziato a lavorare in ceramica per poi studiare e diventare opératrice socio sanitaria. Contemporaneamente ha seguito il suo sogno La chiamata La convocazione come discontinua è arrivata nel 2007 e, infine, quest'anno quella per effettiva che ha portato Lucia Sergio a Roma, dove ha effettuato il corso, durato sette mesi e, infine, il giuramento a seguit

o del quale è divenuta Operativa' IL ricordo Di interventi, da allora, ne ha effettuati tanti ma la pompiera non riuscirà mai a dimenticare la morte,un incidente, di un ragazzo che, appoggiata al cruscotto, aveva la piccola foto del figlioletto dal quale stava tornando I volontari Altre tré donne, invece, risultano scritte al registro dei volontari del comando di via Formigina. Lo stesso dove inizialmente compariva il nome di Sergio, iscritta oltre 15 anni fa e da allora discontinua

fino a maggio I numeri Lucia è la quarta donna vigile passata da Modena. La prima alla fine degli anni novanta, la seconda due anni fa, poi trasferita a Firenze e la terza, inizialmente assegnata a Modena, subito dopo trasferita a Roma I roghi sono un rischio Non bisogna mai abbassare la guardia o cercare di superare i propri limiti: l'incendio è sempre pericoloso Il giorno più' bello Ho atteso undici lunghi anni per diventare permanente e il 3 maggio è una data che non scorderò mai: ho prestato giuramento -tit_org- AGGIORNATO - Intervista a IUCIA sERGIO - Lucia Sergio, unico pompiere operativo donna, si racconta

Biker 55enne cade e si ferisce: interviene il soccorso alpino

[Redazione]

SESTOLA L'UOMO È STATO STABILIZZATO IN BARELLA E TRASPORTATO FINO ALL'AMBULANZA Biker 55enne cade e si ferisce: interviene il soccorso alpino -SfSrOtA- UN BIKER modenese di 55 anni è rimasto gravemente ferito stamattina, poco prima di mezzogiorno, al Sestola Bike Park. L'uomo è caduto rovinosamente a terra, sbattendo violentemente il volto. I compagni hanno avvertito il 118 che ha chiesto l'aiuto del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino. Una volta che lo hanno raggiunto, hanno capito che l'uomo aveva riportato un grave trauma cranico e un trauma torácico. Dopo averlo stabilizzato sulla barella kong, i tecnici hanno dovuto affrontare un difficile percorso per portare il ferito all'ambulanza che li attendeva nello spazio carrabile più vicino. La barella è stata calata per due volte con le funi su un dislivello di 300 metri. Alla fine, il biker di 55 anni è stato portato in ospedale per accertamenti. -tit_org-

CADELBOSCO**Sfollati in camper, arrivano i volontari: Porteremo aiuti***[Redazione]*

CADELBOSCO CITTADINI mobilitati a Cadelbosco Sopra per una famiglia italiana, sfollata dal terremoto del 2012 da Campagnola, che vive in un vecchio camper annesso a una stanza, in condizioni di degrado, fra umidità e topi. Una vicenda di cui abbiamo scritto ieri. Diversi cittadini sono intenzionati a dare un concreto aiuto a queste persone, che da due anni sono costretti a vivere in condizioni difficili. Anche il Comune di Cadelbosco Sopra, attraverso il sindaco Tania Tellini, ha garantito aiuti, per quanto sarà possibile. Per domenica mattina è previsto il raduno di volontari, coordinati da Christian Bagni (fo to), per cercare di sistemare l'attuale alloggio di fortuna e renderlo più accogliere e sicuro. Ci stiamo mobilitando - dice Bagni - anche per fornire alla famiglia generi alimentari e un aiuto concreto perché possano vivere in modo migliore, con delle comodità più. E si rinnova l'appello per la ricerca di un alloggio adeguato, oltre che per un posto di lavoro che possa rendere dignitosa l'esistenza di questo nucleo familiare. -tit_org-

STIGLIA

I danni dell'alluvione ammontano a 50mila euro Calcolo ancora provvisorio = Alluvione , a Ostiglia danni per 50mila euro

Calcolo ancora provvisorio. Quantificazione danni in corso anche a Borgo Mantovano

[Nicola Antonietti]

I danni dell'alluvione ammontano a 50mila euro Calcolo ancora provvisorio Alluvione, á Ostigliki danni per 50mila eun Calcolo ancora provvisorio. Quantificazione danni in corso anche a Borgo Mantovar di Nicola Antonietti OSTIGUA La quantificazione dei danni è ancora, per forze di cose, provvisoria, ma il numero fa comunque impressione: il maltempo che si è abbattuto su Ostiglia - e sui comuni limitrofi - nelle giornate del 2 e del 9 agosto scorsi ha lasciato dietro di sé, oltre all'alluvione che ha messo in ginocchio diversi quartieri della cittadina anche danni per oltre 50mila euro. Si tratta di un computo, per il momento, ancora provvisorio poiché non è ancora scaduto il termine entro cui compilare le schede di richie sta danni da inoltrare a Regione Lombardia; tuttavia sono già quindici le richieste che sono pervenute sui tavoli dell'ufficio tecnico di Ostiglia che, assommate ai danni riportati da alcuni immobili di proprietà del Comune, danno la cifra che abbiamo riportato. I danni, in massima parte, sono quelli che normalmente avvengono in situazioni simili a quella accaduta ad Ostiglia ovvero il danneggiamento di mezzi e di elettrodomestici presenti nei garage e negli scantinati che sono rimasti allagati dopo l'eccezionale ondata di maltempo che, tra le altre cose, ha evidenziato anche la necessità di intervenire al più presto su una rete fognaria non più in grado di assorbire precipitazioni dell'ordine di 80/90 millimetri all'ora, ormai diventate un evento non più eccezionale SUL Dopo i sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi sul tavolo le possibili soluzioni a un problema cronico rispetto a quanto accadeva in passato. Oltre a Ostiglia c'è un altro comune che ha subito diversi danni dall'ondata di maltempo di inizio agosto, ed è Borgo Mantovano, comune nato dalla fusione di Pieve di Coriano, Villa Poma e Revere che ha visto in questi due centro concentrarsi la maggior parte dei danni e dei disagi. Una stima dei danni è già stata effettuata dall'ufficio tecnico in attesa che la Regione renda nota la propria disponibilità di fondi da erogare per questa emergenza. Per questo motivo la conta dei danni sta procedendo ma non sono stati ufficializzati al momento altri numeri relativi all'entità dei danni stessi che, anche in questo caso, si sono concentrati soprattutto in scantinati e garage. -tit_org- I danni dell alluvione ammontano a 50mila euro Calcolo ancora provvisorio - Alluvione, a Ostiglia danni per 50mila euro

Raganello, ignorata l'allerta gialla

[Clemente Angotti]

Raganelle), ignorata l'allerta gialle CLEMENTE ANGOTTI CMTA (COSENZA) - Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganelle che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11 (nella foto a sinistra, i soccorsi prestati a una ragazzina di 8 anni). Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari, è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: Bisogna tenere conto delle allerte - ha sostenuto - che vengono diramate; fosse una, dieci, cento volte. E ieri sera è stato eseguito il sequestro probatorio dell'area del torrente Raganelle ricadente nel territorio del comune di Civita. A disporre il provvedimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che nell'udienza generale nell'aula Paolo VI ha detto di affidare alla misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente, Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita, dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Ieri, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori e una famiglia statunitense che fa trekking. Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada che conduce all'area. Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar che da lunedì non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative. Sequestrata l'area del torrente dove lunedì sono morte 10 persone. Aperto un fascicolo contro ignoti: ipotizzato il reato di omicidio colposo. Dura il capo della Protezione civile. Bisogna tener conto degli avvertimenti. Nel 1991, tragedia sul Brenta. ROMA - 1 torrente ingrossato da piogge estive violente, improvvise e quasi impossibili da prevedere hanno provocato, negli ultimi 30 anni in Italia, almeno 23 vittime in 10 gravi eventi, simili a quello che in Calabria ha travolto gli escursionisti del Pollino: lo indica il bilancio tracciato dall'Istituto

di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). Nell'estate 1991 in Trentino, sulle Dolomiti del Brenta, la piena di un torrente ha sorpreso un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Brenteis: sette di essi sono stati travolti dai massi che, per effetto della intensa pioggia in quota, si muovevano verso valle proprio nel canalone nel quale i ragazzi cercavano di rifugiarsi. Nell'agosto 1996 in Toscana un'ondata di piena ha travolto due ragazzi che facevano il bagno del torrente Riomagno, nella zona di Seravezza (Lucca). Nell'agosto

1999 in Val Chiavenna un gruppo di scout che campeggiava su palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro è stato sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale: tre ragazze persero la vita. -tit_org- Raganello, ignorata l'allerta gialla

M La commissione ispettiva ministeriale parla di corrosione elevata per il pilone 10. Toti: Il viadotto va demolito
Ponte Morandi, abbattimento più vicino

[Eva Bosco]

GENOVA La commissione ispettiva ministeriale parla di corrosione elevata per il pilone 10. "Toti: Il viadotto va demolito Ponte Morandi, abbattimento più vicino ÈVA BOSCO GENOVA - Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più malato, più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale- avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani (oggi, ndr). Il riscontro è atteso ad ore e probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica. Insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su né l'ala di levante né di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della procura di Genova. Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal ministero delle Infrastrutture alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Guardia di finanza, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponte, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di vie. Per ora, però, nessun indagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi e nessuno è stato sentito come persona informata dei fatti. Nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. La Guardia di Finanza ieri è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi: la Procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponte e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area -tit_org- AGGIORNATO -

Abbattete il ponte Morandi

[Eva Paolo Bosco Mori]

Abbattete il ponte Morandi L'ultimatum del commissario Toti ad Autostrade. Il pilone 10 è più malato di quello crollato di Èva Bosco e Paolo Mori GENOVA Sembra avere ormai le ore contate quel che resta del ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più malato, più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata al 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale avverte Toti - abbiamo scritto ad Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani. Il riscontro è atteso ad ore e domani (oggi per chi legge ndr) probabilmente Autostrade ci illustrerà le modalità tecniche con cui intendo non operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su né l'ala di levante né di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco, Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della Procura di Genova. Procura che oggi ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Guardia di Finanza, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponente, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di video. Per ora, però, nessun indagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sarebbe stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Ministero dei Trasporti, e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. -tit_org-

Varna, barriera in difesa dalle piene del rio Scaleres

[Redazione]

Varna, barriera in difesa dalle piene del Scaleres Sara alta 10 metri, larga 50 e tratterrà fino a 40 mila metri cubi di materiale. Un intervento da 2,6 milioni di euro dopo le alluvioni registrate negli anni scorsi di Fabio De Villa. VARNA. Una barriera in calcestruzzo alta 10 metri e larga 50, capace di trattenere fino a 40.000 metri cubi di materiale solido e di legname, è l'obiettivo del progetto CittàPaeseFiume - Area fluviale media Valle Isarco per contrastare a Varna il pericolo di esondazione del rio Scaleres, torrente classificato ad alto rischio per via delle varie esondazioni registrate negli anni passati. Come spiegato da Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile, dal 2013 al 2016 sono stati realizzati diversi interventi per ridurre il rischio di alluvione in caso di piena. Si è intervenuto, in particolare, ampliando e rinforzandola sezione nel corso inferiore del Rio Scaleres. Contemporaneamente è avvenuta la riconfigurazione morfologica del fondo d'alveo. Attualmente a monte del paese, in zona "Vecchia Segheria Putzer", viene realizzata un nuovo bacino di contenimento. In caso di eventi straordinari vengono trattenuti sino a 40.000 metri cubi di materiale e legname galleggiante. "Quest'opera, una volta realizzata, sarà l'elemento centrale della protezione contro le piene a Varna", ha sottolineato Alexander Pramstraller, direttore dell'Ufficio provinciale sistemazione bacini montani Nord. Prima di iniziare i lavori, la strada forestale che porta nella val Scaleres è stata spostata provvisoriamente. Nell'estate del 2019, prima della prevista conclusione dei lavori, verrà realizzata la strada definitiva. Al momento i lavori si concentrano sulla costruzione della briglia in cemento armato alta 10 metri e larga 50: una volta terminata, il bacino di contenimento verrà scavato e ripristinato in modo naturale. "Il materiale scavato verrà riutilizzato sul posto per ridurre al minimo i trasporti attraverso il paese", spiega Pramstraller. Il finanziamento del progetto, i cui costi ammontano a 2,6 milioni di euro, avviene tramite il Programma Fesr 2014-2020 e fondi della Provincia. -tit_org-

E un fulmine colpì la statua sull'Arco

[Redazione]

E un fulmine colpì la statua sull'Arco Danneggiata la testa del monumento in piazza della Libertà maltempo ha creato disagi in tutta la Toscana. Ieri pomeriggio un fulmine ha colpito la testa di una statua situata sulla sommità dell'Arco di trionfo dei Lorena, in piazza della Libertà a Firenze. A seguito dell'accaduto alcuni frammenti di pietra si sono staccati dalla parte sinistra della statua cadendo a terra. Nessuna persona è rimasta ferita. Per motivi di sicurezza l'arco era transennato da tempo e l'accesso interdetto. A Tavarnelle Val di Pesa il maltempo si è abbattuto in via Roma e piazza Matteotti, causando allagamenti e disagi vari punti, dagli esercizi commerciali al Circolo ricreativo La Rampa e nell'area del negozio Coop. I Vigili del fuoco di Pisa e Lucca sono intervenuti sopra la galleria di comunicazione tra le due province per un incendio di bosco provocato da un fulmine. Raffiche di vento hanno fatto invece cadere alberi e rami sulle strade intorno a Pontedera, mentre focolai sparsi di sterpaglie stanno impegnando diverse squadre in numerose località della provincia di Pisa. Disagi anche a Livorno: intorno alle 16 di ieri la città è stata attraversata una breve ma intensa perturbazione caratterizzata da raffiche di vento, fulmini e pioggia. È caduto un albero sul viale Carducci, all'intersezione con viale Del Risorgimento. Fortunatamente non si registrano feriti. Ferita Un fulmine ha colpito ieri pomeriggio la testa di una statua sulla sommità dell'arco di trionfo dei Lorena, in piazza della Libertà - tit_org- E un fulmine colpì la statua sull'Arco

Cascina Manutenzione non recente, ma nessuna anomalia

FiPiLi, una tragedia sfiorata = Pioggia e vento sulla FiPiLi Crolla un cartello, auto sfiorate

Paura al bivio Livorno-Firenze. Nessuna anomalia, manutenzione non recente. Atti in Procura

[Elena Zunino]

Cascina FiPiLi, una tragedia sfiorata Pioggia e vento sulla FiPiLi Crolla un cartello, auto sfiorate Paura al bivio Livorno-Firenze. Nessuna anomalia, manutenzione non recente. Atti in Procura CASCINA È crollato all'improvviso. Ha sfiorato le auto in corsa ed è piombato sulla carreggiata destra della FiPiLi. Il grosso cartello blu è crollato ieri al bivio Firenze-Livorno, al chilometro 59 in direzione del capoluogo, all'altezza di Cascina, probabilmente per il forte vento. La saldatura che teneva insieme il braccio verticale e orizzontale della struttura ha ceduto all'improvviso e i materiali precipitati, raccolti dagli addetti alla manutenzione della FiPiLi, pare non presentassero anomalie. Liberata la strada, la circolazione ha ripreso quasi immediatamente. L'incidente, però, poteva finire in tragedia. Vicino a un incrocio che collega i tre rami della Firenze-Pisa-Livorno, il cartello si è abbattuto in un tratto che non era vigilato da telecamere di sorveglianza. Per questo, ci vorranno alcuni giorni per stabilire la dinamica esatta dell'incidente. Ma per la FiPiLi chi si occupa della manutenzione? Una società privata, la Avr. Quei braccio di acciaio quando era stato controllato? Risponde Leonardo Oraziani, ingegnere della Avr: Era stato ispezionato, com'è normale che sia, ma non era stato oggetto di manutenzione recente. Per capire cosa è successo al braccio del cartello che è crollato bisognerà attendere i risultati delle analisi tecniche: In questi giorni analizzeremo il materiale dice Graziarli ma ho visionato personalmente il cartello e la saldatura non presentava alcun segno di fessurazione o deformazione. Sarà però probabilmente la Procura a stabilire se il crollo è dovuto soltanto al forte vento oppure no, e se i materiali erano a norma. La polizia stradale, intervenuta sul posto, e i vigili del fuoco hanno infatti inoltrato alla magistratura un'annotazione di quanto accaduto. La Procura, quindi, potrebbe decidere di aprire un fascicolo, nominando un consulente capace di verificare se tutto fosse a norma. Il cartello intanto è stato rimosso. La FiPiLi, una delle principali arterie di comunicazione della Toscana, è gestita dalla Città Metropolitana di Firenze. Dal 2013 la società privata Avr ne ha in appalto la manutenzione ordinaria con un contratto Global Service, cioè comprensivo di tutte le attività di gestione, tra cui quella della manutenzione segnaletica. Il contratto che abbiamo con Avr prevede che siano i loro uomini ad occuparsi di tutti gli aspetti legati alla manutenzione ordinaria, spiega Michele Rosi, ingegnere della Città Metropolitana di Firenze. Ogni mese Avr programma una lista di lavori di manutenzione. Noi li valutiamo e di volta in volta approviamo o modifichiamo la lista dei lavori da fare, prosegue. Da quanto ci hanno riferito, la saldatura che è saltata era zingata a caldo come il resto del cartello e non c'era alcun segno di corrosione. Non c'era alcuna anomalia. Siamo in costante contatto con Avr per individuare le cause dell'accaduto, fanno sapere in tarda serata dalla Città Metropolitana. Elena Zunino RIPRODUZIONE RISERVATA Rimosso Il cartello è crollato sulla FiPiLi all'altezza di Cascina, in prossimità della biforcazione per Livorno e Firenze -tit_org- FiPiLi, una tragedia sfiorata - Pioggia e vento sulla FiPiLi Crolla un cartello, auto sfiorate

IL FATTO Il comitato Bcp chiede un intervento anche per piazza d'Armi: Potete gli alberi

Il maltempo si abbatte di nuovo sulla collina Ora bisogna rimuovere i tronchi pericolanti

[Ph.ver]

IL FATTO Il comitato Bcp chiede un intervento anche per piazza d'Armi; Potete gli alberi Il maltempo si abbatte di nuovo sulla collina Ora bisogna rimuovere i tronchi pericolanti -H temporali estivi non ne vogliono proprio sapere di dare tregua al Piemonte e, soprattutto, al patrimonio arboreo. L'ultimo caso risale a martedì pomeriggio quando la pioggia si è nuovamente abbattuta sulla città di Torino. I danni, però, hanno riguardato soprattutto la collina dove alcuni cittadini hanno segnalato il cedimento di cinque piante. In collina ha diluviato, per fortuna non si registrano danni a persone o cose ha raccontato Antonio, un residente della zona. Ad ogni bomba d'acqua, però, gli alberi ricominciano pericolosamente a cedere. E' un caso quello di piazza d'Armi, nel quartiere Santa Rita, segnalato dal comitato Bcp, autore di un sopralluogo. A CAVORETTO Due alberi sono caduti strada Revigliasco, nella zona di Cavoretto, a seguito dell'ultimo temporale che si è abbattuto martedì pomeriggio sulla città. Gli danni, in realtà, sono stati segnalati collina, dove la pioggia ha danneggiato altre tre piante. Qualche disagio anche in piazza d'Armi, a Santa Rita, dove il comitato Bcp chiede la rimozione di alcune piante cadute al suolo Sono settimane che giacciono sui percorsi pedonali di piazza D'Armi - spiega Lorenzo Ciravegna, uno dei rappresentanti - impedendo il passaggio in bicicletta oppure in carrozzina. Ne chiediamo la rimozione prima che qualcuno possa farsi male. L'ultimo cedimento di alberi risale allo scorso luglio. Quando all'alba del 10 luglio il mix tra pioggia e vento portò al cedimento di un grosso albero su alcune auto parcheggiate. Fortuna vuole che in quel momento non si trovava nessuna persona a bordo dei veicoli. Sempre a proposito di piante cadute, due sono le segnalazioni arrivate dal lungo Dora. Tra via Cigna e via Mondovì i vigili del fuoco hanno appena rimosso un rosso tronco adagiato sul marciapiede. E' il continuo taglio di risorse alla manutenzione del Verde a generare queste situazioni protesta la coordinatrice al Verde della circoscrizione Sette, Valentina Cremonesi - ni [ph.ver.J -tit_org-

Toti, ultimatum ad Autostrade: Abbattete il ponte

[Eva Paolo Bosco Mori]

Toti, ultimatum ad Autostrade: Abbattete il ponte Il monito. La commissione ministeriale nero su bianco Il pilone 10 è ancora più malato di quello crollato GENOVAVA ÈVA BOSCO PAOLO MORI Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più malato, più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani (oggi, ndr). Il riscontro è atteso ad ore e domani (oggi, ndr) probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su né l'ala di levante né di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della Procura di Genova. Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. Insomma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Finanza, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La Procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponente, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionate e analizzati. Accanto a questo decine di video. Per ora, però, nessun indagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sarebbe stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Mit, e Antonio Brencich che in campo il commissario per l'emergenza nonché governatore ligure La Guardia di finanza sequestra gli atti nelle sedi della società concessionaria firmano, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. -tit_org-

Mai visto niente del genere È stato un vero inferno

[Redazione]

Mai visto niente del genere E stato un vero inferno Sono nel Soccorso alpino da vent'anni e non ho mai visto una cosa del genere. A memoria d'uomo qui a Civita nessuno si ricorda una piena così devastante. Il responsabile regionale del Soccorso alpino calabrese. Luca Franzese, non ha spiegazioni per la tragedia che lunedì ha colpito l'area delle gole del Raganelle. Adesso è il momento di piangere i morti, ma poi bisognerà riflettere su quello che è successo - spiega - . A Civita lunedì c'era il sole, non pioveva, nessuno poteva immaginarsi quello che sarebbe successo. C'era allerta gialla come ce ne sono tante. Questo non vuoi dire abbassare la guardia, e ripeto: ha sempre piovuto ad agosto ma al massimo il torrente è salito di qualche centimetro. Devono esserci state una serie di concause, non può essere stata solo la pioggia di qualche ora a provocare tutto questo. Ma ora è troppo presto per fare queste valutazioni. A 48 ore dalla disgrazia che si è portata via 10 vittime, tra cui la ricercatrice di Bergamo Paola Romagnoli, gli uomini del Soccorso alpino calabrese tracciano un bilancio del loro intervento durato 22 ore di fila. Senza sosta hanno salvato i superstiti, recuperato le salme, dato sostegno ai parenti. E anche ai miei uomini, perché nonostante sia il nostro lavoro a queste cose non ci si abitua mai commenta Franzese. Purtroppo non siamo riusciti a salvarli tutti, e questo ci da un'immensa tristezza. Ma abbiamo fatto tutto quello che potevamo, lavorando in condizioni terribili. Abitiamo tutti nelle vicinanze e quando è scattato l'allarme siamo arrivati in una trentina nel giro di pochi minuti. Ci siamo trovati davanti un inferno. Gente che urlava, anche da fuori, e ci indicava le persone da salvare. Il torrente era un fiume in piena. Ho dovuto coordinare i soccorsi e in quei momenti concitati non è stato semplice: per prima cosa ovviamente abbiamo salvato i superstiti. Una squadra all'altezza del ponte del Diavolo è riuscita a liberare dal fango un bambino, poi ha evacuato una comitiva di 6-7 persone con la collaborazione di personale del Soccorso alpino, Guardia di finanza e vigili del fuoco, carabinieri e carabinieri forestali. Nel frattempo una seconda squadra tre chilometri più a valle ha salvato la bambina che è diventata un po' il simbolo di questa tragedia, aggrappata a un corpo esanime. La stessa squadra ha trovato in questa porzione del torrente altri tre corpi senza vita. Non mi ricordo se tra questi ci fosse anche quello di Paola Romagnoli, in quei momenti il nostro pensiero era rivolto solo a salvare vite e recuperare salme, non ci interessava sapere chi fossero e da dove venissero. I soccorritori hanno lavorato tutta la notte riuscendo a recuperare le dieci vittime e a mettere in salvo 34 persone, tra cui il marito di Paola Romagnoli, l'olandese Joost Van Meerwijk, già dimesso dall'ospedale. -tit_org-

Infarto sul sentiero Escursionista rianimato nel bosco

Orobie. Il malore lo ha colto mentre era con la figlia A Valtorta soccorritori mobilitati per cercatore di funghi Ma si era solo attardato a chiacchierare in una baita

[Redazione]

Orobie. Il malore lo ha colto mentre era con la figlia A Valtorta soccorritori mobilitati per cercatore di funghi Ma si era solo attardato a chiacchierare in una baita OROBIE Un escursionista di Lefte, A.B. di 65 anni, uscito per una camminata nei boschi tra Aviatico e Gazzaniga, è stato soccorso ieri dal 118 per un malore accusato mentre si trovava nel bosco in località Ca' de Spi in comune di Gazzaniga. L'allarme è stato dato alle 11,40 dalla figlia, che era in sua compagnia, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gazzaniga, gli uomini del soccorso alpino di Gazzaniga e l'ambulanza della Croce Verde di Colzate. Sul posto anche l'elisoccorso decollato da Milano che ha preso a bordo l'uomo colpito da arresto cardiaco e lo ha accompagnato al Papa Giovanni in codice rosso. I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Gazzaniga, che hanno raggiunto la località posta in zona impervia con la campagnola. Provvisti di defibrillatore automatico, i pompieri volontari hanno prestato i primi soccorsi all'infartuato unitamente agli uomini della Croce Verde di Colzate, anch'essi intervenuti sul posto. Quindi il paziente è stato caricato sulla barella e trasportato a braccia da otto uomini lungo un ripido sentiero lungo 600 metri fino ad una radura erbosa dove ad attenderlo c'era l'elicottero col quale è stato trasferito al Papa Giovanni in codice rosso. Durante il trasferimento sono continuate le operazioni di rianimazione mediante un massaggiatore cardiaco automatico. Le sue condizioni in serata restavano critiche. Le ricerche a Valtorta Diverso invece l'esito dell'intervento del Soccorso alpino a Valtorta, dove un cercatore di funghi ha perso di vista il compagno di escursione e, preoccupato della sua prolungata assenza, ha chiamato i soccorsi. Alla fine l'uomo ha incrociato i soccorritori su un sentiero e ha perfino chiesto di chi fossero le ricerche in corso. Protagonisti di questa disavventura, fortunatamente a lieto fine, Carlo Natali, 58 anni, ex sindaco di Almenno San Salvatore (ha terminato il mandato nel 2014), e un amico che, come lui, condivide la passione per i funghi. I due, col buio pesto delle prime ore del giorno, hanno raggiunto la località Costa di Valtorta e si sono incamminati per strade diverse, per incrementare le possibilità di ritrovamento dei funghi. Gli accordi erano di ritrovarsi mezz'ora più tardi, per spostarsi insieme più a monte, ma, quando alle 7,30 Natali non si era ancora presentato, l'amico ha deciso di chiamare i soccorsi, anche perché sosteneva che il compagno non fosse in grande forma fisica. Sul posto, in breve tempo, sono confluiti i tecnici del Soccorso alpino, i vigili del fuoco di Zogno, quelli del nucleo Saf da Bergamo e Brescia, con unità cinofile, carabinieri e Protezione civile. I soccorritori hanno allestito il centro di coordinamento ricerche e hanno cominciato a passare al setaccio l'area. Verso le 11 il ritrovamento: Natali ha incrociato i soccorritori e ha chiesto chi stessero cercando. L'uomo si è sorpreso per le ricerche organizzate per lui, ha raccontato ai soccorritori che durante la sua passeggiata si è imbattuto in una baita e in alcune persone all'interno, con le quali si è fermato a chiacchierare, non accorgendosi che non c'era nemmeno campo per i cellulari ed era per questo irraggiungibile. ORIPRODUZIONE RISERVATA I primi ad arrivare sul posto i pompieri volontari di Gazzaniga A Valtorta protagonista della disavventura Ã sindaco di Almenno S.S. I soccorritori mentre trasportano il 65 enne verso l'elicottero del 118 -tit_org-

Morti nel torrente Protezione civile: L'allerta gialla è stata ignorata

[Redazione]

Morti nel torrente Protezione civile: L'allerta gialla è stata ignorata Non si placano le polemiche, sequestro probatorio dell'area. La vicinanza del Papa CIVITA (Cosenza) Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganelle che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: bisogna tenere conto delle allerte - ha sostenuto che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo ha detto - e ci sono organi competenti che accerteranno. Intanto, è stato eseguito il sequestro probatorio dell'area del torrente. A disporre il provve dimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. La tragedia del Raganelle, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipe anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Ieri, a quarantotto ore dalla tragedia, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Chiusi i locali pubblici. -tit_org- Morti nel torrente Protezione civile: L'allerta gialla è stata ignorata

EDITORIALE**Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese = Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese***[Domenico Cacopardo]*

EDITORIALE Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese DOMENICO CACOPARDO tempo delle parole dovrebbe essere terminato: la tragedia di Genova avrebbe dovuto impegnare il governo nella gestione dell'emergenza complessiva, oltre ciò che, egregiamente, Protezione civile e vigili del fuoco stavano facendo sul campo. Il primo, vero, problema da affrontare, infatti, si chiama Genova. Il secondo porto europeo (dopo Rotterdam con cui non riesce a competere ad armi pari per la palla di piombo rappresentata dal sistema Italia), il primo del Mediterraneo, cruciale infrastruttura per una Nazione come l'Italia che vanta l'eccellenza della propria manifattura. Ecco dunque il tema da svolgere subito: mobilità cittadina (e cioè ripristino dalla bretella autostradale e via li bera alla Gronda (per la quale occorrono 5-6 anni) e accessibilità al porto (viabilità e accelerazione del Terzo valico). Un pacchetto Genova, volto a contenere nel tempo il disagio e a rilanciarne lo sviluppo, nella consapevolezza del peso che questa conurbazione ha sul Pii nazionale. Certo, c'è tutto il resto, ma verrebbe dopo il varo delle iniziative di cui Genova ha bisogno dal 15 agosto, giorno successivo alla sciagura. c'è lo spontaneo risentimento popolare, accuratamente coltivato, ma effimero come effimero è ogni consenso nella società della comunicazione. E c'è il caso Autostrade con l'ineluttabilità di una considerazione breve e conclusiva: se U ponte è crollato vuoi dire che poteva crollare. segue a pagina 3 'ü

RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese (...) Che cioè non era stato fatto tutto ciò che era necessario per evitare il crollo. Su questo terreno, lo Stato ha davanti a sé 3 opzioni, più o meno dichiarate e gradite da vari esponenti della maggioranza: la nazionalizzazione; la revoca della concessione; la ridefinizione della concessione medesima. Andiamo con ordine. La nazionalizzazione (al netto del contrasto con le normative comunitarie) non è una confisca. Perciò agli azionisti deve essere riconosciuto un corrispettivo adeguato. Il 13 agosto Autostrade valeva 20 miliardi. Oggi ne vale 15. Pagheremmo noi, in definitiva. Si dice: compri Cassa depositi e prestiti. Nel momento in cui CDP entrasse in borsa e iniziasse a rastrellare le azioni necessarie per il controllo della società, i valori crescerebbero immediatamente. La revoca della concessione. L'apertura del procedimento è debole per molte ragioni tecnico-giuridiche. Tanto da far dubitare della vera volontà dell'estensore. Ovviamente, una frotta di grandi avvocati scenderà in campo. Tempi per la conclusione dai 3 ai 5 anni. Oàã e Consiglio di Stato compresi. Esclusa la Corte di giustizia europea. La terza ipotesi (recitata sommessamente) passa dall'abrogazione dell'art. 9 della concessione che prevede un indennizzo -per Autostrade- tra i 15 e 20 miliardi. Un articolo illegittimo e, forse, anche illecito. E prevede una diversa e normale definizione dei rapporti Stato-concessionario e l'entrata in funzione dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (Art), cui è attualmente vietato di indagare le concessioni in essere. Il libro delle decisioni è aperto e il governo deve scriverlo. Il 14 agosto, peraltro, è il discrimine tra un prima e un dopo nell'azione della coalizione giallo-verde. Dipenderà proprio da come si andrà avanti se il consenso di cui dispone permanga o si dissolva come si sono dissetiti altri consensi. Domenico Cacopardo www.cacopardo.it -tit_org- Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese - Dopo Genova Le tre scelte possibili per il Paese

Genova Paura per il pilone 10 corrosivo Toti: Abbattere tutto al più presto

[Redazione]

Genova Paura per il pilone 10 corrosivo Toti: Abbattere tutto al più presto Il moncone del Morandi ha le ore contate. I periti: È più degradato del tratto che è crollato La guardia di finanza sequestra gli atti. Approfondimenti sulle ditte che stavano lavorando sul viadotto GENOVA Sembra avere ormai le ore contate quel che resta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più malato, più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti, commissario per l'emergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la Guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale - avverte Toti - abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del moncone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo faremo se non avremo riscontro entro domani. Il riscontro è atteso ad ore e domani probabilmente Autostrade verrà ad illustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte - ha detto Toti - non resterà su né l'ala di levante né quella di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui precisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in sicurezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della Procura di Genova. Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola né ritarda provvedimenti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. In somma, appena gli enti preposti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Gdf, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Autostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare documenti utili alle indagini. Al momento sulle cause del crollo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfondimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponente, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di video. Per ora, però, nessun indagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sarebbe stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Mit, e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. -tit_org-

Terremoto Venezuela: scossa 7.3 Danni e paura

[Redazione]

CARACAS Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata l'altra sera nel nord del Venezuela e avvertita fino in Colombia. Tanta la paura, con evacuazioni anche nella capitale venezuelana Caracas. Si segnalano danni ma non risultano persone ferite. Una scossa di magnitudo 6.7 è avvenuta invece ieri mattina al largo delle isole Vanuatu, nell'oceano Pacifico. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 30 km di profondità. -tit_org-

Pollino, le gole della strage aperte a tutti senza regole

[Bruno Palermo]

s Il capo della Protezione civile: Il rischio >\ Procuro di Castrovillari: si tratta stato sottovalutato. La denuncia della guida di un'area soggetta al libero arbitrio Bruno Palermo COSENZA È il tempo delle polemiche e di capire le responsabilità della tragedia che lunedì pomeriggio è costata la vita a dieci persone travolte da acqua e tango venuti giù dalle Gole del Raganello, nel Parco nazionale del Pollino, in provincia di Cosenza. Ieri a Civita è arrivato, per un sopralluogo, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Un'altra tragedia che non doveva esserci - ha detto C'era un'allerta gialla che è stata ignorata. Nel caso delle Gole del Raganelle, infatti, c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole. IL REGOLAMENTO A me interessa evitare il ripetersi di tragedie di questa portata - ha aggiunto il capo della Protezione Civile - Dobbiamo fare in modo di prendere spunto da quanto accaduto e migliorare. Di queste cose ho parlato con il premier Conte, con il quale ho avuto modo di girare molto in questo periodo e lui mi ha incitato a rendere ancor più efficiente il sistema. Nessuno ha più fatto escursioni al Raganello dopo la tragedia. Ma anche se il paese cerca faticosamente di tornare alla normalità, restano da accertare le responsabilità penali, compito della magistratura. E va valutata con grande attenzione anche la possibilità di regolamentare gli accessi al torrente, sia per le discese che per le risalite. Il Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, parla di un'area incredibilmente troppo aperta, troppo libera, soggetta al libero arbitrio. Chiunque può organizzarsi spontaneamente o in gruppo, può mettersi a fare una sorta di guida, di escursione. Non esiste un ingresso alle gole, è tutto aperto e fruibile, si può entrare nell'area del torrente in vari punti ed in varie zone. Ed è su questo che si stanno ora concentrando gli aspetti più politici della vicenda che, però, potrebbero avere anche risvolti giuridici. La Procura di Castrovillari sta indagando su due piani: quello tecnico e quello amministrativo. Ma sta valutando anche se e come si è attivata la fase di allerta. Non è escluso, anzi sembra molto probabile, che già nelle prossime ore il fascicolo aperto contro ignoti possa, invece, avere dei nomi iscritti nel registro degli indagati e, quindi, portare all'emissione di avvisi di garanzia. Il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, dice che mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello. E invece la polemica monta soprattutto sugli accessi e sulla difficoltà di affrontare il percorso del torrente. Il 4 aprile del 2018, esattamente circa quattro mesi fa, la guida ufficiale del Parco nazionale del Pollino, Emanuele Pisarra, che a Civita ci vive ed è cresciuto, scriveva sul: Carissimi amici, il Canyon del Raganello ha bisogno di un regolamento perché negli ultimi anni l'afflusso indiscriminato di visitatori ha notevolmente contribuito a modificare l'assetto ambientale del torrente. Noi di Civita, che qui siamo cresciuti e lo abbiamo esplorato sin da ragazzi, abbiamo le prove di questocambiamento. IL NUMERO CHIUSO Emanuele è uno che le Gole del Raganelle le conosce a memoria perché ci andavo sin da ragazzino, inventando delle storie a mia mamma che non voleva per viadi un uomo deceduto in quel posto negli anni '50. È necessario - scrive ancora Pisarra - anche il numero chiuso giornaliero, che io quantificherei in non più di 200 visitatori al giorno, scaglionati in piccoli gruppi non superiori alle 10 persone per volta. Imporre una Guida, vietando l'accesso ai "fai da tè", non è solo una questione di sicurezza per i vi sitatori, ma anche di economia locale. Le dieci vittime del Raganelle sono state ricordate anche da Papa Francesco nell'udienza generale nell'aula Paolo VI: Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie regioni d'Italia. Intanto è stato deciso che non ci saranno funerali collettivi, ma in forma privata. Il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, prova a trovare anche i lati positivi: Aver salvato 34 vite, a fronte dei 44 coinvolti nella piena del torrente Raganello, può farci dire che la macchina dei soccorsi ha funzionato. È un risultato di cui possiamo essere fieri. Abbiamo fatto -tit_org-

Fontanafredda

Sapori dell'acqua l'allerta meteo annulla l'evento = Sapori dell'acqua L'allerta meteo annulla la festa

[Riccardo Saccon]

Fontanafredda Sapori dell'acqua l'allerta meteo annulla l'evento La festa I Sapori dell'acqua, prevista questo fine settimana. è stata annullata dopo le ultime conferme ricevute dagli organizzatori da parte dell'Osmer Arpa Fvg e dalla Protezione civile regionale in merito alla situazione meteo prevista per il fine settimana. Dalla serata di venerdì su costa e pianura è prevista una grossa instabilità che proseguirà e caratterizzerà anche sabato e domenica. Saccon a pagina XIII Sapori dell'acqua L'allerta meteo annulla la festa La festa I Sapori dell'acqua, edizione 2018, prevista questo fine settimana, è stata annullata dopo le ultime conferme ricevute dagli organizzatori da parte dell'Osmer Arpa Fvg e dalla Protezione civile regionale in merito alla situazione meteo prevista per il fine settimana. Dalle comunicazioni ricevute dagli organizzatori, dalla serata di venerdì su costa e pianura è prevista una grossa instabilità che proseguirà e caratterizzerà anche le giornate di sabato e di buona parte della domenica. Così gli organizzatori hanno confermato ieri l'annullamento della manifestazione con un comunicato congiunto di Pro Fontanafredda, Comune di Fontanafredda, Coro Contra Camolli, Comitato di Villadolt, Circolo culturale Camoi oniusonnipotente, un danno non da poco visto che i preparativi erano ormai entrati nella fase finale. Il grande tendone sotto cui si sarebbero dovute tenere buona parte delle manifestazioni è montato da giorni; quest'anno la ditta incaricata aveva deciso infatti di anticipare i tempi. Non tutto però andrà perso. Nel corso di una riunione è stato infatti deciso di proporre alcuni degli eventi. ma in altro luogo. Così il convegno tecnico Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna curato dall'avvocato Alberto Cassini si terrà domani alle 20.30 nella sala comunale a Ca Anselmi. In centro a Fontanafredda, mentre la presentazione ufficiale della Prima squadra e della formazione degli Juniores dell'Asd Comunale Fontanafredda è stata spostata, sempre domani alle 19.30, al bar al Satellite, in viale Europa Unità. Anche la celebrazione della messa, accompagnata dal Coro Contra Camolli verrà mantenuta, ma invece del Parco di Villadolt, sarà celebrata nella chiesa del Santissimo Redentore con inizio alle 11. Domenica, alle 18 la cerimonia di premiazione del Concorso di poesia e del Contest fotografico indetti dalla Pro Fontanafredda sul tema dell'acqua, si terrà alle 18 in sala Ca' Anselmi arricchita dall'offerta musicale proposta dagli insegnanti del Circolo musicale Verdi. Annullati per il momento, con la promessa però di riproporli in occasione di altri eventi, il concerto Rock and Prog Night, il 1. Acqua tour e lo spettacolo delle Fontane danzanti. Quest'ultimo potrebbe trovare posto forse anche nel periodo pre natalizio. Un peccato per una festa molto sentita a Villadolt Quartiere Satellite perché, al di là dell'aspetto dedicato all'acqua, la manifestazione viene vista anche come una continuazione di quelle manifestazioni di vita comunitaria proposte sin dalla nascita della nuova parrocchia del Santissimo Redentore. Sembra invece che quest'anno le cose per sagre ed eventi a Fontanafredda siano piuttosto complicate. Riccardo Saccon

RIPRODUZIONE RISERVATA

Previste due giornate di forte maltempo Da qui la decisione SARANNO PERÒ PROPOSTI IN ALTRE SEDI ALCUNI EVENTI COME IL CONVEGNO E LA PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE VILLADOIT Il parco del quartiere satellite di Fontanafredda sarebbe dovuto essere il palcoscenico della manifestazione -tit_org- Sapori dell'acquaallerta meteo annullaevento - Sapori dell'acquaallerta meteo annulla la festa

Servizio civile, pronto il bando per reclutare 84 volontari

[Redazione]

Servizio civile, pronto il bando per reclutare 84 volontà! NUOVO BANDO VENEZIA Assistenza, cultura, educazione, promozione culturale e protezione civile. Sono queste le aree, suddivise in sedici progetti, a cui saranno destinati gli 84 volontari che il Comune sta cercandoper il servizio civile 2018-19. E stato infatti aperto il nuovo bando destinato a cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, tra i 18 e i 29 anni non compiuti. Per essere selezionati è fondamentale che le domande giungano al Comune entro le 23.59 (alle 18 per la consegna a mano) del 28 settembre. E per esser ammessi alla selezione è possibile inviare le domande via Pec a risorseumane@pec.comune.venezia.it, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno a Comune di Venezia Direzione sviluppo organizzativo e strumentale, S. Marco 4137, 30124, oppure consegnata a mano negli Uffici Protocollo del Comune sia a Mestre che a Venezia. GLI INCARICHI Tra i compiti che si potranno svolgere, con un'indennità mensile di 433,80 euro per 30 ore a settimana in un anno, ci sono "Venezia città senza barriere. Progetti e attività innovative per l'integrazione" (tre volontari), "Infanzia e adolescenza: interventi di promozione delle condizioni di benessere dei minori e delle loro famiglie" (undici), "Prove tecniche di convivenza a Venezia" (tre), "Di generazione in generazione: giovani che aiutano persone anziane" (sei), "Le fragilità delle persone adulte" (due), "Protezione civile e salvaguardia dei beni culturali" (due), "Musei civici, archivio fotografico Giacomelli e archivio fotografico urbanistica: riconoscere, digitalizzare, progettare, promuovere" (sette), "Archivio storico delle arti contemporanee: conservazione e valorizzazione dei fondi archivistici e bibliografici" (dieci), "Venezia e i suoi musei, progetti di valorizzazione" (sette), "Il Museo di storia naturale: biblioteca e acquario" (due), "Casa Cinema, biblioteca Vez e Fondazione Querini Stampalia: tutela e valorizzazione della cultura a Venezia" (sei), "Venezia, l'Italia e l'Europa: comunicare i progetti per la città" (tre), "Facendo si impara: la dimensione educativa della cultura e della lettura al centro culturale Candiani e biblioteca Vez Junior" (quattro), "Incontriamoci in ludoteca e impariamo a giocare" (dieci), "La non-violenza per tutti: costruttori di cittadinanza" (due), "Il sito Unesco Venezia e la sua laguna: informazione e tutela del patrimonio" (sei). Alla fine del periodo di servizio sarà rilasciato un attestato utile al riconoscimento di crediti universitari e valido per la partecipazione a concorsi pubblici. Inoltre, ai volontari del Comune di Venezia sarà rilasciata una certificazione delle competenze. DOMANDE ENTRO IL 28 SETTEMBRE I GIOVANI SI OCCUPERANNO DI CULTURA, EDUCAZIONE E ASSISTENZA -tit_org-

Oggi ancora caldo, poi la svolta

[Redazione]

VENEZIA Il caldo non da tregua in città, almeno per oggi, poi però il meteo dovrebbe regalare giornate assai meno difficili. In una nota la Protezione civile del Comune, sulla base dei dati rilevati dal Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav, informa che per oggi le temperature non subiranno variazioni di rilievo, quindi le condizioni di disagio fisico si manterranno stazionarie, con una qualità dell'aria giudicata "buona/discreta". Per domani, invece, si prevede una tendenza a "lieve calo delle temperature con possibile miglioramento delle condizioni di disagio". Sabato, finalmente, l'attesa svolta. La previsione infatti da un netto calo termico con disagio fisico assente su tutta la zona e una qualità dell'aria ritenuta sempre "buona/discreta". -tit_org-

Introbio cade per 70 metri mentre cerca funghi

[Redazione]

INTROBIO Cade per 70 metri mentre cerca funghi PRECIPITA NEL TORRENTE dopo un volo di settanta metri mentre cerca funghi. Un uomo di 64 anni di Lissone è in gravi condizioni. Si trovava lungo il sentiero che dai Piani di Nava di Barzio porta al rifugio Buzzoni. Stavano rientrando quando ha notato un fungo sopra la via, è salito per dare un'occhiata ma è scivolato sul pendio ripido ed è finito nel torrente Snella. Per soccorrerlo si sono mobilitati gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco e i carabinieri. -tit_org-

Dissesto, dopo 13 anni arrivano i paramassi

[F.fj]

Dopo tredici anni si sta formalmente completando l'iter per la protezione dal dissesto idrogeologico dell'abitato di Cimolais. L'amministrazione comunale guidato dal sindaco Davide Protti ha incaricato l'ingegnere Stefano Raffin di Pordenone di procedere al collaudo delle strutture paramassi costruite a monte del centro urbano. Si tratta di un intervento del quale si parla dal 2005. Era stato avviato l'anno scorso da parte dell'impresa locale AmbrogioFabris, specializzata nelle bonifiche da frane. In località Crep de Savath la presenza di terreni instabili faceva temere improvvisi distacchi di inerti nelle vicinanze delle case. Il cantiere è costato più di mezzo milione di euro, fondi regionali erogati dalla protezione civile regionale. I lavori sono stati gestiti direttamente dal municipio. Lo smottamento di Crep de Savath viene in ogni caso monitorato in occasione di avverse condizioni meteo. L'estrema fragilità dell'area potrebbe portare a un peggioramento del dissesto. F.FI. -tit_org-

Sequestrata l'area del torrente Raganello

[Redazione]

Sequestrata l'area del torrente Raganello È stata sequestrata ieri dai carabinieri l'area del torrente Raganello che si trova nel territorio del comune di Civita (Cosenza), dove lunedì sono morti dieci escursionisti per un'onda anomala. A disporre il provvedimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, nondazione e omissione d'atti d'ufficio. Intanto arriva la denuncia del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ieri a Civita: Un'altra tragedia che non doveva esserd. C'eraun'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. Commosso il Papa, che ha espresso vicinanza ai parenti delle vittime. Ieri la bimba di 8 anni salvata per un soffio è stata trasferita al Gemelli di Roma: è grave in terapia intensiva. -tit_org- Sequestrataarea del torrente Raganello

`Il ponte va abbattuto subito` Pilone 10 più malato di quello crollato

[Eva Paolo Bosco Mori]

Estratto da pi Genova 1 ponte va abbattuto subito9 Pilone 10 più malato di quello crollati Dalla commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture arriva l'allarme di possibili nuovi cedime E il governatore Toti da l'ultimatum ad Autostrade. La guardia di finanza sequestra gli atti, ancora nessun indaga di ÈVA BOSCO E PAOLO MOM GENOVA Sembra avere ormai le ore contate quel che rè sta di ponte Morandi, dopo che la commissione ispettiva incaricata dal ministero delle Infrastrutture ha messo nero su bianco che il pilone 10 è più 'malato', più degradato di quello venuto giù il 14 agosto: livello 4 su una scala di rischio che arriva a cinque. La pila 9, quella crollata, si era fermata a 3. Anche per questo le parole del governatore Giovanni Toti (infoio), commissario per l'è mergenza, suonano come un ultimatum per Autostrade, che ha vissuto un'altra giornata difficile, con la guardia di finanza che ha sequestrato documentazione e atti: Alla luce di quanto riferito dalla commissione ministeriale avverte Toti abbiamo scritto a Autostrade sollecitando a mettere immediatamente in atto tutti gli atti necessari alla messa in sicurezza del mon cone est, compreso il suo abbattimento. Avremmo potuto intimare una scadenza: lo fa remo se non avremo riscontro entro domani. Il riscontro è atteso ad ore e domani (oggi per chi legge, ndr) probabilmente Autostrade verrà ad il lustrarci le modalità tecniche con cui intendono operare. La scelta politica, insomma, è presa. Del ponte ha detto Toti - non resterà su ne l'ala di levante ne di ponente, verrà completamente smantellato. E i costi sono a carico di Autostrade: è il concessionario della tratta l'unico autorizzato a fare i lavori. Almeno fino a che l'iter di revoca, per niente breve, non cambi le regole del gioco. Autostrade, da parte sua, prima delle risposte ufficiali, ha diramato una nota in cui pre cisa di essersi già attivata per le verifiche sulla messa in si curezza dell'area, che ha tempi tecnici strettamente necessari nel rispetto delle indicazioni della procura di Genova. Procura che ieri ha inviato una lettera a tutti gli enti coinvolti, dal Mit alla Protezione civile, specificando che l'attività dei consulenti tecnici incaricati delle perizie e della verifica dei reperti, non ostacola ne ritarda provvedi menti finalizzati a tutelare la sicurezza per scongiurare il rischio di ulteriori crolli. In somma, appena gli enti pre posti lo chiederanno, la procura è pronta per le vie brevi ad autorizzare la demolizione. Sul fronte dell'inchiesta, ieri la Gdf, su mandato della procura, è andata nelle sedi di Au tostrade di Genova, Firenze e Roma per sequestrare docu menti utili alle indagini. Al momento sulle cause del croi lo non si esclude alcuna ipotesi. La procura farà approfon dimenti anche sulle ditte che stavano montando un carroponete, sulla presenza di bombole di acetilene, e gli occhi sono puntati sui reperti raccolti nell'area del crollo, che vengono sezionati e analizzati. Accanto a questo decine di video. Per ora, però, nessun in dagato, ha ripetuto il procuratore Cozzi, e nessuno sareb be stato sentito neppure come persona informata sui fatti. Ma nei prossimi giorni potrebbe essere la volta di Roberto Ferrazza, provveditore delle opere pubbliche della Liguria e presidente della commissione ispettiva del Mit, e Antonio Brencich che firmarono, tra gli altri, l'ok ai lavori al ponte in base al piano di Autostrade. Per loro si profila un conflitto di interesse. Poi toccherà agli uomini di Autostrade. -tit_org- Il ponte va abbattuto subito Pilone 10 più malato di quello crollato

Strage nel torrente Trovati i dispersi Il bilancio dei morti `si ferma` a 10

[Clemente Angotti]

Strage nel torrente Trovati i dispersi Il bilancio dei morti 'si ferma' a 10 Lunedì l'allerta gialla in zona non ha fermato i gruppi di escursionisti e l'onda di piena del Raganello li ha traviti. Dopo una mattinata di ricerche da parte dei soccorritori è stato il ministro Costa a dare il numero delle vittime di CLEMENTE ANGOTTI CIVITA (COSENZA). È quasi mezzogiorno e picchia il sole di questa strana estate quando si delinea il bilancio della tragedia che ha macchiato per sempre uno dei più straordinari angoli di Calabria, le Gole del Raganelle. Sono 10 le vittime ma, dopo allarmi e timori che si erano rincorsi per ore, non ci sono di spersial99,9%, comerassicura il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, a conclusione di un vertice operativo nel municipio di Civita. Le tre persone di cui non si avevano notizie, facendo trepidare la macchina dei soccorsi, erano da tutt'altra parte e sono state rintracciate. Quarantaquattro le persone coinvolte dall'onda di piena del Raganelle che si è abbattuta su gruppi organizzati ed escursionisti 'faidate'. C'era un'allerta gialla - ha detto il capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli che oggi sarà a Civita per un sopralluogo - e ricordo che con questa allerta ci possono essere morti. Una vicenda, quella del Raganelle, che ha scosso il Paese, dei sentimenti del quale si è fatto interprete il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha detto di provare grande tristezza per questa nuova tragedia, mettendo in evidenza la consueta abnegazione degli uomini del soccorso. Anche il premier Giuseppe Conte ha manifestato apprensione e preoccupazione, aggiungendo: «Grazie del Governo all'inestancabile macchina dei soccorsi. Dopo un calvario durato quasi 24 ore di dolore e angoscia la speranza che la conta dei morti sia finita è stata suffragata anche dal clima di smobilitazione che si è respirato nel pomeriggio di ieri nella piazza di Civita, diventata, suo malgrado, l'epicentro del dolore per tante famiglie colpite dalla piena scatenatasi a monte del Ponte del Diavolo. Quella stessa piazza che, in una sorta di Spoon River del Raganello, è stata attraversata da storie di solidarietà e di lutto come quella dell'unica vittima calabrese, Antonio De Rasis, guida esperta 32enne che era stato uno degli 'angeli di Rigopiano', tradito da quelle forre che conosceva come le sue tasche, o quelle della coppia di coniugi campani, del padre coraggioso di Brindisi morto dopo aver messo in salvo i figli, delle due ballerine pugliesi, dell'escursionista bergamasco o di quello romano. Se la procura di Castrovillari ha aperto un'inchiesta contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissioni di atti d'ufficio, il ministro Costa si è detto intenzionato, con il governo, a presidiare il fronte amministrativo della vicenda. Il Paese è stanco di piangere i morti - ha detto Costa - e io sono qui proprio per capire chi doveva fare cosa e non l'ha fatto e se c'è stata sciatteria o negligenza da parte di qualcuno. Anche Civita in queste ore ha avuto i suoi angeli, soccorritori che si sono calati con le funi e i verricelli subito dopo la tragedia - Soccorritori in azione ieri nella zona delle Gole del Raganello, nel Cosentino, durante la ricerca dei dispersi e di eventuali vittime. Un soccorritore con Chiara, la bimba salvata - tit_0rg- Strage nel torrente Trovati i dispersi Il bilancio dei morti si ferma a 10

t3 L'immagine

Maxi cartello crolla in mezzo alla Fi Pi Li: la polizia indaga = Maxi cartello crolla in Fi Pi Li auto sfiorate, la polizia indaga

[Gerardo Adinolfi]

tQ L'immagine Maxi cartello crolla in mezzo alla Fi-Pi-Li: la polizia indaga Paura e tragedia sfiorata sulla Fi-Pi-Li. Il vento forte ha messo ko un grosso cartello segnalatore lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Il pilone di ferro che la sorregge è rimasto in piedi mentre la parte superiore, quella con i cartelli con le indicazioni delle direzioni Livorno e Firenze è piombata sulla carreggiata sfiorando le auto di passaggio. La polizia stradale invierà una segnalazione alla procura di Pisa con gli accertamenti fatti ieri. pagina III L'allarme Maxi cartello crolla in Fi-Pi-Li auto sfiorate, la polizia indaga GERARDO ADINOLFI Paura e tragedia sfiorata sulla Fi-Pi-Li. Il vento forte ha messo ko un grosso cartello segnalatore lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno e durante il temporale di ieri pomeriggio la struttura si è piegata a metà. Il pilone di ferro che la sorregge è rimasto in piedi mentre la parte superiore, quella con i cartelli con le indicazioni delle direzioni Livorno e Firenze è piombata sulla carreggiata sfiorando le auto di passaggio. L'incidente intorno alle 15. Nessun ferito, ma panico tra gli automobilisti in giorni in cui si di scute sulla manutenzione di viadotti e arterie stradali dopo il crollo del ponte Morandi di Genova dello scorso 14 agosto. La polizia stradale invierà una segnalazione alla procura di Pisa con gli accertamenti fatti ieri. Ci sarà da capire se il cartello sia caduto solo a causa del vento oppure se già, sulla struttura, si fosse dovuto intervenire prima con interventi di manutenzione. Solo il caso infatti ha voluto che ieri non passasse nessuno nel momento in cui i cartelli sono precipitati sull'asfalto tra Cascina e Pontedera in direzione Firenze, nella carreggiata di chi de ve svoltare verso Livorno. Libera invece, ma solo per una questione di centimetri, la corsia di sorpasso. Sul posto è subito intervenuta la polizia stradale di Pisa per dirigere le operazioni di traffico e i vigili del fuoco che con i tecnici della Avr, la ditta che gestisce la manutenzione della Fi-Pi-Li hanno rimosso il cartello portandolo via. La superstrada non è mai stata chiusa, ma inevitabili le code e i disagi. Tra le ipotesi iniziali, poi scartate, quelle del fulmine o di un tir che avrebbe toccato la parte blu del cartello. Secondo quanto ricostruito, invece, la struttura avrebbe ceduto nella sua parte più debole, cioè quella di collegamento tra i due pali di ferro, a causa del fortissimo vento. Così il cartello è stato divelto. Nella carreggiata verso Pisa la tempesta ha fatto cadere un albero che ha invaso la strada anche in quel caso senza conseguenze. Diverse le foto e le segnalazioni pubblicate dai social network dagli automobilisti preoccupati. Quei cartelli mi hanno sempre fatto paura - dicono i pendolari che ogni giorno percorrono la superstrada diretti al lavoro - ci aspettiamo più manutenzione e sicurezza. La Fi-Pi-Li è sotto la competenza, dal 2014, della Città Metropolitana di Firenze. E prima ancora della Provincia. Dal 2013 la gestione e la manutenzione sono state assegnate adun'associazione temporanea di imprese che ha come capogruppo Avr spa. Abbiamo chiesto di compiere tutte le verifiche necessarie per individuare le cause del crollo, ha spiegato la Metrocittà. Il maltempo ieri in Toscana ha provocato danni anche a Firenze, dove un fulmine ha danneggiato la statua sulla sommità dell'Arco di Trionfo di piazza della Libertà. E sempre i fulmini hanno appiccato diversi incendi nei boschi del Livornese tra Lucca e Pisa. A Livorno un nubifragio ha colpito la città facendo cadere un albero in via Carducci. Allagamenti anche in Val d'Elsa. Accertamenti per capire se è stata colpa solo del forte vento. Un fulmine colpisce una statua in piazza della Libertà -tit_org- Maxi cartello crolla in mezzo alla Fi Pi Li: la polizia indaga - Maxi cartello crolla in Fi Pi Li auto sfiorate, la polizia indaga

La sicurezza

"Abbattete il ponte al più presto" Allarme per il moncone su via Fillak

[Matteo Pucciarelli]

La Su una scala di cinque il grado di pericolosità è quattro, la demolizione entro la fine dell'estate MATTEO PUCCIARELLI Già entro la fine dell'estate Ponte Morandi potrebbe non esistere definitivamente più. Ciò che è rimasto in piedi la parte est, quella pericolante, e quella ovest, considerata relativamente stabile verrà abbattuto, oppure smontato; il prima possibile dice Giovanni Toti, che in questa fase è anche il commissario di Protezione civile. I tempi non sono ancora ufficialmente quantificabili, molto dipenderà dalla risposta che Autostrade per l'Italia darà proprio al governatore, il quale ieri ha inviato una lettera alla società chiedendo di intervenire al più presto. Il troncone di Levante, come detto, è quello che preoccupa di più. I tecnici hanno indicato a 4, in una scala da 1 a 5, il grado di pericolosità di ciò che rimane del viadotto. Sotto ci sono le abitazioni di via Fillak, tutte sgomberate da giorni e con gli accessi alla strada completamente chiusi. Ma il sindaco Marco Bucci ha chiesto invece al provveditore dei lavori pubblici della Liguria, Roberto Ferrazza, di riparametrare l'area di sicurezza nei giorni scorsi individuata dal Comune. Ovvero: se ciò che resta del ponte crollasse da un momento all'altro, fino a dove - in termini di lunghezza e larghezza - ci sarebbero ripercussioni? E anche nella prossima fase di rimozione del Morandi rimasto, quali sono le misure di sicurezza da mettere in campo? Il 14 ho fatto un'ordinanza per definire l'area di sicurezza. Con l'avviso che la pila 10 è fragile, stiamo cercando di riparametrare l'area di sicurezza, sottolinea il sindaco. Sarà comunque Autostrade a pagare questi primi lavori, delicatissimi. I costi sono certamente a carico di Autostrade - dice il presidente della Regione - è il concessionario della tratta e l'unico interlocutore citato e autorizzato come tale per i lavori su quella tratta nell'ordinanza di protezione civile. Il commissario di Protezione civile (cioè Toti, ndr) si rivolge alla società perché, fino a quando i percorsi scelti dal governo non arriveranno ad una definizione, se vi arriveranno, il concessionario è detentore di un bene pubblico che deve custodire, mantenere e metterlo in sicurezza. Ogni mia richiesta e ingiunzione che riguardi quel ponte oggi e la sua costruzione di domani va fatta ad Autostrade. Almeno su questo punto, insomma, pare ci sia una chiarezza sulle responsabilità. La Regione si aspetta entro oggi una risposta formale della società, che dovrà indicare tipo di lavoro da fare e tempistica. Come struttura commissariale per l'emergenza avremmo potuto intimare: lo faremo, se non avremo riscontri formali entro domani (oggi, ndr), continua il governatore. Il quale però fa sapere che i contatti, informali, con l'azienda autostradale sono fitti. Anche il procuratore Franco Cozzi - l'area è posta sotto sequestro - ha dato il via libera per l'eventuale smantellamento. Segno insomma. Anche la Procura ha già dato il via libera alle operazioni di smantellamento ma che non c'è troppo tempo da perdere. Un crollo probabilmente non farebbe vittime, visto che tutta la zona è chiusa all'accesso, ma avrebbe comunque un impatto mediatico negativo enorme (come se non bastasse quello del 14 agosto in sé) e una serie di ripercussioni non del tutto prevedibili. Stante le rilevate condizioni di pericolo - è scritto nella missiva inviata da Toti ad Autostrade - si resta in attesa di conoscere le attività che la vostra società, in quanto soggetto gestore della AIO, intende immediatamente porre in essere, nel rigoroso rispetto delle azioni richieste dall'autorità giudiziaria, per la messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati ed instabili. Insomma, un chiaro invito a sbrigarsi e ad evitare nuovi contraccolpi per la città. Il sindaco sta valutando se riparametrare la zona rossa sarà Autostrada a pagare i lavori I sopralluoghi, ieri mattina i tecnici erano al lavoro per valutare anche il livello di stabilità del moncone sull'altro lato del Polcevera, sotto la Prefetta Fiamma Spina (FOW BUSSALINO) -tit_org-

Il caso La denuncia

Toti lancia l'allarme scuole "Otto su dieci non a norma Più fondi per la sicurezza" = L'allarme di Toti: "Scuole non a norma"

[Michela Bompiani]

Il Toti lancia l'allarme scuole "Otto su dieci non a norma Più fondi per la sicurezza" L'80% delle scuole liguri non è adeguato alle norme antisismiche, così come nel resto d'Italia: il ponte di Genova è una gigantesca ferita nel Paese, che deve attivare un sistema esteso di opere pubbliche, a cominciare dalle infrastrutture e dalle scuole: il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, sceglie il palco di Rimini, per lanciare l'appello-allarme al governo. pagina VII La denuncia L'allarme di Toti: "Scuole non a norma La Poggi Carducci di Sarzana non potrà riaprire a settembre, gli alunni saranno divisi in diverse altre sedi L'assessore Scajola lancia l'appello al governo: "Aumentate il fondo nazionale per l'edilizia scolastica" MICHELA BOMPANI L'80% delle scuole liguri non è adeguato alle norme antisismiche, così come nel resto d'Italia: il ponte di Genova è una gigantesca ferita nel Paese, che deve attivare un sistema esteso di opere pubbliche, a cominciare dalle infrastrutture e dalle scuole: il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, sceglie il palco di Rimini, al Meeting per l'amicizia fra i popoli, per lanciare l'appello-allarme al governo. Gli studenti entrano in classe, nella maggior parte dei casi, grazie all'assunzione di responsabilità dei sindaci, aggiunge Toti. Proprio alla vigilia del crollo di ponte Morandi, il 13 agosto, il presidente Toti, con l'assessore regionale all'Urbanistica, Marco Scajola, e l'assessore alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, si sono precipitati a Sarzana per compiere un sopralluogo urgente nelle scuole Poggi Carducci. A Sarzana, una scuola che accoglie 1000 bambini, a settembre non potrà più aprire ha detto dal palco di Rimini, Toti solo il 20% delle scuole rispetta la normativa antisismica. A Sarzana, dopo il sopralluogo, si è determinato di far accedere solo una minima parte degli alunni e solo in un'ala, tutti gli altri bambini e ragazzi saranno redistribuiti sul territorio, in altre strutture, ha indicato Toti. E il governatore segnala il paradosso emblematico della Liguria: Lo stesso quartier generale della Protezione civile, a Genova, è organizzato in un edificio che non risponde alla normativa antisismica, e sarebbe stato anche in zona rossa per quanto riguarda le alluvioni, se non stessimo mettendo in sicurezza il bacino del Bisagno. A chiedere un urgente sopralluogo alla scuola, due giorni prima di Ferragosto, alla Regione, è stata la neo-sindaca di Sarzana, Cristina Ponzanelli. Lancio un appello al governo, che tanto sta facendo per Genova in questa drammatica situazione - dice l'assessore regionale all'Urbanistica, Marco Scajola metta mano al fondo per l'edilizia scolastica, cui finora ha destinato un miliardo e mezzo, insufficiente, e lo ampli, per realizzare quegli interventi complessivi che le scuole attendono da anni. In un paese civile, il palazzo pubblico più bello, nuovo, importante, deve essere la scuola. Ci stanno dentro i nostri figli, i loro insegnanti, il nostro futuro. Alle nuove normative, molto più cogenti, in materia antisismica, Liguria, come nel resto del Paese, non corrispondono le caratteristiche di molti edifici scolastici. Che hanno, nella nostra regione, l'età media delle infrastrutture ora nell'occhio del ciclone. Del resto, Toti fa il punto: Il sistema dei controlli, è evidente dopo la sciagura di Genova, non ha funzionato spiega il governatore da Rimini speriamo che sia una cosa isolata, quella del crollo, ma le infrastrutture in Italia hanno tutte la stessa età: hanno la mia età, sono nate intorno al '68. Occorrono controlli che funzionino. Per questo è assurdo che Comuni e Regioni non possano essere enti di controllo sulle proprie infrastrutture, lo devono diventare. Le istituzioni locali devono avere potere di controllo anche sulle concessioni nazionali. Per Sarzana stiamo trovando soluzioni transitorie, così come sta accendo per una scuola a Ventimiglia - spiega Scajola - ma occorrono i fondi, che le Regioni non hanno a sufficienza. L'assessore Giampedrone, per le scuole di Sarzana ha addirittura valutato l'ipotesi di allestire moduli prefabbricati dove alloggiare gli studenti. Servono progetti risorse e regole per gli interventi nelle scuole della Liguria - dice Toti - chiederò in conferenza Stato Regioni di proporre al governo un intervento da includere nella Legge di Stabilità. La Poggi Carducci Non rispetta le norme antisismiche, la decisione dopo un sopralluogo "Il quartier generale della

Protezione Civile a Genova è in un edificio che non rispetta l'antisismica" -tit_org- Toti lancia l'allarme scuole "Otto su dieci non a norma Più fondi per la sicurezza" - L'allarme di Toti: "Scuole non a norma"

La tragedia

Rogo in casa anziana muore nove feriti = Rogo in via Piantelli In fiamme due alloggi muore una donna

[Annissa Defilippi]

ROGO IN CASA ANZIANA MUORE NOVE FERITI Annissci Defilippi Tragedia ieri notte nel quartiere di Marassi, dove, in un incendio divampato al quarto piano di un palazzo in via Piantelli, ha perso la vita una donna di 73 anni. L'allarme è scattato intorno alle due quando i residenti sono stati svegliati da un forte odore di fumo. pagina VII La Rogo in via Piantelli In fiamme due alloggi muore una donna ANNISCA DEFILIPPI Tragedia ieri notte nel quartiere di Marassi, dove, in un incendio divampato al quarto piano di un palazzo in via Piantelli, ha perso la vita la 73 enne Annunziatina Ferrari. L'allarme è scattato intorno alle due quando i residenti sono stati svegliati da un forte odore di fumo che proveniva dalle scale e hanno dato l'allarme alla centrale operativa dei vigili del Fuoco. Nel rogo cinque poliziotti e tre vigili del Fuoco sono rimasti lievemente feriti e ci sono stati anche intossicati ricoverati negli ospedali San Martino e Galliera. Altri vicini di casa sono tenuti in osservazione; si tratta di tre anziani di 94, 81 e 89 anni con gravi difficoltà a camminare che sono stati portati giù per le scale a braccio dai pompieri e dai militi del 118. Anche un'altra pensionata di 75 anni, nel tentativo di allontanarsi dal caseggiato invaso dal fumo, è caduta a terra e si è fratturata una caviglia. Io ho chiamato il 112 mentre mio marito è andato a bussare alle porte dei vicini per dare l'allarme e farli uscire - racconta una residente - il fuoco usciva dalle finestre e sentivamo le urla; povera donna, è stato terribile. Le cause del rogo, che ha coinvolto i due appartamenti al quarto piano e si è esteso alla facciata del palazzo, sono ancora sconosciute. Le indagini sono state affidate alla polizia e al nucleo investigativo antincendio territoriale (Niât) dei vigili del Fuoco. In un primo momento la scala del caseggiato è stata dichiarata inagibile e il palazzo è stato fatto evacuare. L'intervento è stato difficoltoso anche perché l'appartamento era stipato all'inverosimile di oggetti e mobili. I vigili del fuoco sono arrivati con tre squadre, autobotti e autoscale per raggiungere il quarto piano e sono rimasti impegnati diverse ore. Le operazioni si sono fermate ieri mattina passate le otto una volta spenti gli ultimi focolai. Nell'incendio sono morti anche gli otto gatti della signora Ferrari, conosciuta nel quartiere per la sua attività di volontariato a favore degli animali randagi. Io la signora Annunziatina la conoscevo da molti anni - racconta una residente di via Piantelli portava tutti i giorni da mangiare ai gatti, ad ognuno aveva dato un nome e quando ne parlava sembrava che si riferisse ai suoi figli. La donna, rimasta vittima dell'incendio, aveva anche un altro appartamento nel centro storico dove accudiva una decina di gatti che oggi saranno recuperati dalle guardie dell'Oipa, l'Organizzazione internazionale protezione animali di Genova. Recuperava dalla strada i mici più malandati - dice una conoscente - e li curava tutti a spese sue; era davvero una persona di buon cuore. Cinque poliziotti e tre vigili del fuoco feriti e intossicati Hanno perso la vita anche gli otto gatti dell'anziana Appartamenti inagibili -tit_org- Rogo in casa anziana muore nove feriti - Rogo in via Piantelli In fiamme due alloggi muore una donna

Montagna

Alpinista di 76 anni precipita e muore in valle Stura

[Redazione]

Montagna Un alpinista di 76 anni è precipi- go il sentiero che dal Colle del tato questa mattina a quota Termo conduce all'abitato di Ri2.500 metri sulla Serriera ma. L'eliambulanza del 118 ha redell'Autaret in valle Stura, nel cuperato la salma e l'ha conseCuneese. L'uomo si trovava con gnata alle autorità di polizia gualtri due alpinisti quando a un diziaria per le operazioni di neocerto punto ha perso l'equilibrio noscimento. cadendo nel vuoto. A dare l'allarme sono stati i compagni della vittima. Sul posto sono intervenuti i tecnici del soccorso alpino e l'eliambulanza, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Un escursionista francese è deceduto in vai Sermenza, Valsesia, dopo essere precipitato lun- -tit_org-

IL CASO I DISAGI DI FERRAGOSTO A MARINA ROMEA E MARINA DI RAVENNA **Troppi facili allagamenti nel nostro territorio**

[Posta Dai Lettori]

II. I DISAGI DI FERRAGOSTO A MARINA ROMEA E MARINA DI RAVENNA Le piogge, forti ma non sensazionali, cadute nella notte del 14 agosto e nella mattinata di ferragosto, hanno prodotto danni e disagi rilevanti soprattutto sui lidi nord e a Marina di Ravenna, non esentandone neppure le Bassette. A Porto Corsini, diverse sedi stradali sono state invase dalle acque. Si sono allagate anche le sedi della Guardia medica e della Pro Loco. Peggio è andata a Marina Romea, dove l'inondazione di molte strade ne ha reso difficile o impraticabile la circolazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale, ed è stato anche necessario imporre divieti e limitazioni di transito. Vari scantinati allagati hanno richiesto l'opera dei vigili del fuoco stessi. Una donna ha protestato per iscritto di avere avuto 50 centimetri di acqua in cantina già alle 7,30 del mattino. A Marina di Ravenna gli allagamenti si sono prodotti non solo sulle strade, ma anche in alcuni alberghi e in diversi stabilimenti balneari, dove si è lavorato freneticamente per accogliere i clienti nella seconda metà della giornata. Secondo alcune testimonianze, Marina era completamente sommersa dall'acqua dopo sole poche ore di pioggia seppur in tensa, coi tombini che invece di assorbire l'acqua la rigettavano fuori, e i giardini a fianco delle strade sono stati sommersi come non succedeva dal 1989, trent'anni fa, quando abbiamo avuto eventi pluviali anche maggiori. Ci è stato documentato il caso di un giardino allagato da cui non si entrava in casa, nel quale l'intervento a ferragosto di un'idrovora 'privata' è costato 390,40 euro. I cittadini lamentano la mancata pulizia dei tombini, occlusi da foglie ed aghi di pino. Su questo fenomeno generalizzato, incontrollato pur trattandosi di un servizio comunale, vero e proprio malcostume, Lista per Ravenna ha rivolto, il 24 luglio scorso, un' interrogazione al sindaco ('Sulle caditoie stradali tombale'), che attende risposta. Ma ci sono cittadini che incolpano il ritardo con cui sarebbero state attivate le idrovore sia di Marina Romea che di Marina di Ravenna, affermando che, in barba all'allerta meteo, sono entrate in funzione a mattino già inoltrato. A Marina di Ravenna si chiama in causa la storica (forse troppo) idrovora di viale del Mille dove passato stazionava un dipendente anche nelle ore notturne, ma che è stata automatizzata dalla metà degli anni '90. Dovrebbe attivarsi macchinalmente nella normalità e manualmente coi temporali più impetuosi, ma si sostiene che si è intervenuti manualmente con forte ritardo. Pare dunque necessario che il Comune di Ravenna accerti e chiarisca, sul piano tecnico, le cause dei disservizi che hanno reso rovinoso, in importanti zone abitate, non un ciclone, ma una tempesta estiva di poche ore, definendo anche i provvedimenti utili a rimuoverle. Chiedo al sindaco se intende riferirne l'esito eventuale in consiglio comunale rispondendo a questa interrogazione. In un territorio comunale che soffre largamente di subsidenza, solitamente all'asciutto grazie a qualche centinaio di idrovore pubbliche, è tuttavia doveroso affrontare il problema dei troppo facili allagamenti in modo organico, attraverso interventi sia strutturali che gestionali. Al riguardo, il 'Piano di indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque meteoriche' approvato dalla Provincia di Ravenna nel 2014 e redatto dai tecnici dell'ente stesso insieme a quelli di Hera (gestore del ciclo idrico) e di Atersir (agenzia regionale di governo dei servizi idrici), contiene un capitolo sulle 'Misure per la mitigazione (dell'impatto delle acque meteoriche)', che dovrebbero servire come linee guida. Il Piano stima anche i costi realizzazione delle opere prioritari e statuisce il programma gli investimenti, le priorità di intervento e le disposizioni attuative finali. Il metodo è quello della programmazione, non va però disgiunto dalla necessaria conoscenza e valutazione del grado di realizzazione fondamentale per la tutela del ciclo idrico del territorio comunale. Appare perciò necessario, a quattro anni di distanza dall'approvazione del Piano che il sindaco, in veste anche presidente della Provincia, riferisca gli sviluppi (o non?), sulla base di una relazione tecnica aggiornata, in consiglio comunale e/o nella commissione Ambiente. Alvaro Anselmi, capogruppo di Lista per Ravenna, presidente della commissione Ambiente -titolo org-

Braccio di ferro tra comitati e Autostrade sugli indennizzi

[Paola Setti]

Faccia a faccia abitanti-azienda al circolo Arci di Certosa; chiesto un piccolo aumento per i nuclei più numerosi Paola Setti. Una riunione animata, a tratti anche molto tesa, a discutere di mille euro in più o in meno. Ma al termine della quale i comitati di Certosa si sono detti se non proprio soddisfatti almeno speranzosi di trovare un rapporto costruttivo con Autostrade. La società ieri ha inviato due rappresentanti dell'ufficio risorse umane, Gregorio Moretti e Valerio Cacione, alla riunione ristretta e riservatissima che i comitati hanno chiesto per preparare l'assemblea pubblica di questa sera alle 18 e che si è svolta al circolo Arci "Amici di Certosa". Presenti l'assessore al Bilancio del Comune Pietro Pidocchi, il collega all'Urbanistica in Regione Marco Scajola e anche il presidente dell'ordine degli avvocati Alessandro Vaccaro. Al termine del confronto i due tecnici di Autostrade hanno aperto qualche spiraglio sulla questione dei risarcimenti promettendo che sottoporranno ai vertici del gruppo la richiesta di riparametrare meglio le cifre a disposizione per l'acquisto dei mobili. Cifre che, ha chiarito ieri Pidocchi, non dovranno essere rendicontate: Se credete, potete anche usarle per fare un viaggio. Inizialmente si era parlato di 10 mila euro, poi Autostrade aveva proposto 5 mila euro per i nuclei monofamiliari, 10 mila per i bifamiliari e 12 mila dai tre componenti in su. I comitati hanno chiesto di scaglionare meglio le cifre: 5 mila per i nuclei monofamiliari, 9 mila per i nuclei di due persone, 10 mila per quelli di tre, 12 mila per quelli di 4, 12 mila per quelli di 5 e oltre. Con un bonus di mille euro in più per le famiglie in condizioni "difficili" per vari motivi. Moretti e Cacione non hanno messo ancora nulla nero su bianco, ma oggi torneranno con delle risposte. Risolta in diretta, invece, la questione che da due giorni crea grande ansia e molta agitazione: il modulo che Autostrade chiedeva ai cittadini di firmare per ottenere i primi 10 mila euro era a loro parere troppo generico, non chiariva che i soldi non verranno poi scalati dai risarcimenti per gli appartamenti che i proprietari perderanno con le demolizioni. In mattinata era stato l'assessore al Bilancio Pietro Pidocchi a improvvisare una mini assemblea nell'infopoint di via Gaz. Assalito dalle mani alzate e dai dubbi di una decina di sfollati, ha cercato di rassicurare: I 10 mila euro non sono preclusivi di ulteriori indennizzi, firmando adesso non rinunciate a nulla, voi verrete tutti risarciti. Mentre l'assessore parlava, nella stanza a fianco l'impiegato di Autostrade si prendeva la briga di inserire la fatidica frase mancante: L'importo che sarà erogato è da ritenersi a fondo perduto e alcun modo non potrà essere considerato quale risarcimento in qualsiasi senso, con tanto di firma. Speriamo che non mi licenzino ha sorriso. Pericolo scampato: nel pomeriggio Autostrade ha dato il benestare. Stasera all'assemblea pubblica i comitati cercheranno di dare quante più certezze possibili ai cittadini. Forti della riunione preparatoria di ieri, durante la quale hanno iniziato a stilare un vademécum di domande e risposte che faranno poi firmare al Comune. Annunceranno anche una novità: ieri il presidente Alessandro Vaccaro ha dato la disponibilità all'apertura di uno sportello al cittadino da parte dell'ordine degli avvocati per dare consigli e suggerimenti sulle mosse da fare da qui in poi, gratuitamente. Poi ha spiegato che, qualora servisse un'assistenza legale, troverà un pool di colleghi affidabili e disposti ad assumersi l'incarico con parcelle molto calmierate. I comitati hanno chiesto lumi sulla possibilità di fare una class action. Oggi l'indagine in Procura è a carico di ignoti, quindi è prematuro ha risposto Vaccaro -. Una volta accertato il responsabile sicuramente sarà possibile contestare i moduli per i risarcimenti. Oggi la società attesa assemblea pubblica. Il bonus mobili. La società Autostrade già nei prossimi

giorni darà dagli 8 ai 12 mila euro alle famiglie sfollate. Le cifre saranno parametrize in base al numero di componenti del nucleo familiare. I cittadini non dovranno rendicontarle: potranno usarle per acquistare mobili ma anche per altre spese. Il contributo affitti. Dalla protezione civile arriveranno fino a 900 euro mensili. Così parametrati: 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 euro per i nuclei di due unità, 700 euro per i nuclei di tre persone, 800 per i nuclei di quattro persone, 900 per le famiglie più numerose. Gli anziani e i disabili. Se in famiglia ci sono over 65 o disabili con invalidità non inferiore al 67% ci sarà un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili oltre ai 900. Gli indennizzi

I proprietari delle case che verranno demolite riceveranno un risarcimento del valore dell'immobile più un bonus di oltre 40mila euro. -tit_org-

Caldo, agosto da record e ora si temono le piogge

[Bruno Viani]

EMERGENZA AFA Dopo Ferragosto temperature ancora salite ma è sceso il tasso di umidità. Oggi giornata da bollino giallo. Nel fine settimana precipitazioni anche intense. Bruno Viani. Il colpo di coda della caldissima estate 2018 è stato sferrato tra ieri e oggi, ultime (forse) giornate di allerta della protezione civile per il "disagio fisiologico per elevate temperature". Un semaforo giallo che nella scala dei colori è ben diversa dalle interminabili giornate da bollino rosso che hanno segnato Genova tra fine luglio e inizio agosto, ma comunque da non sottovalutare per le persone anziane e sofferenti di disturbi legati alla pressione. Domani, si inizierà a rimpiangere il sole. **IL CLIMATOLOGO** Luca Rusca, climatologo di Arpal, per lavoro guarda al passato: studia e confronta i dati rilevati nel presente con quelli dei decenni precedenti. E i dati di agosto confermano la percezione comune: Dal primo giorno del mese a Ferragosto le temperature medie sono state ben più alte della media degli ultimi cinquant'anni, 29,8 gradi le massime e 24,5 gradi le minime, contro una media rispettivamente di 27 e 21 gradi. Come dire 3 gradi in più. Ma la cosa che colpisce è che dal 16 in poi le temperature massime si sono ancora alzate: 30,2 gradi. Per fortuna - aggiunge il climatologo - le condizioni di umidità in questi ultimissimi giorni sono favorevoli, siamo sotto il 30% e quindi il fisico ne risente molto meno. Le temperature percepite non sono più da febbre come a inizio mese. **IL BOLLETTINO ARPAL** L'autunno è ancora lontano, per buona sorte di chi potrà godere periodi di ferie in questo secondo scampolo d'estate, ma i bollettini confermano tra oggi e domani un copione già vista: giornate soleggiate spezzate da pioggia improvvisa a metà pomeriggio, con l'effetto inevitabile - per chi è più ottimista e lascia a casa l'ombrello - di fare una doccia tiepida. Anche questa non è una stranezza, sono fenomeni che si verificano spesso in agosto, dice il climatologo che però, dati alla mano, mostra come i temporali d'estate abbiano portato più acqua del normale ai bacini idrici genovesi: già 77 millimetri d'acqua in queste tre settimane, più dei 75 che sono la media di tutto il mese. E le previsioni dicono che pioverà ancora, con lo stesso andamento un po' schizofrenico: sole, gran caldo e pioggia. Oggi, ancora temperature stazionarie sopra la media della stagione e conferma del "bollino giallo" per il caldo. Domani Arpal preannuncia un marcato peggioramento sotto l'influenza di una perturbazione atlantica con piogge sparse anche a carattere di rovescio. La tendenza, malgrado gli sconsigli di chi avrà libero solo il week end o si avvia a finire le ferie, dice che il sole preferisce i giorni feriali; sabato si attendono ancora variabilità e piogge sparse, poi è previsto un inizio di miglioramento domenica con qualche pioggia residua. Lunedì e martedì, di nuovo sole. Questo mese registrate medie superiori a quelle degli ultimi cinquant'anni. Una passeggera accaldata a bordo di un bus AmtBALOSTRO -tit_org-

Escursionista precipita e muore in Val Sermenza

[Andrea Zanello]

UN TURISTA FRANCESE A RIMA Escursionista precipita e muoreVal Sermenza ANDREA ZANELLO ALTO SERMENZA Incidente mortale ieri sulle montagne dell'alta Valsesia. Nel tardo pomeriggio un escursionista di nazionalità francese è mortoVal Sermenza dopo essere precipitato lungo il sentiero che dal Colle del Termo conduce all'abitato di Rima. Lo stava percorrendo in compagnia: si trovava a circa 2.300 di altitudine tra Carcoforo e Rima. Con lui c'erano la moglie e altri conoscenti. Secondo le prime ricostruzioni sembra che l'uomo sia scivolato per poi precipitare lungo il sentiero senza che i suoi compagni di escursione potessero fare nulla per aiutarlo, se non dare l'allarme e cercare di mettere in moto la macchina dei soccorsi nella maniera più veloce possibile. Non è stata un'operazione facile quella per ritrovare l'uomo. Fondamentale è stato il contributo della locale stazione del soccorso alpino nell'individuare il punto in cui l'escursionista è caduto. In seguito è intervenuta l'eliambulanza del 118, che grazie al lavoro del tecnico di elisoccorso del soccorso alpino e dell'equipe sanitaria a bordo dell'elicottero ha provato a rianimare l'uomo. Non c'è stato però nulla da fare per il francese: la rianimazione non è servita a nulla, l'escursionista era già morto per i traumi riportati nella caduta. Le operazioni per il recupero della salma non sono state semplici e so no andate avanti fino a pomeriggio inoltrato. La salma è stata poi consegnata alle autorità di polizia giudiziaria per le operazioni di riconoscimento. L'intervento del soccorso alpino e del 118 non è bastato. [-tit_org-](#)

Scivola dal sentiero e vola per 100 metri il dottor Carlo Bocci morto in Primiero

Per 30 anni nefrologo al Ca' Foncello. Fatale un temporale che lo ha colto durante il cammino, il corpo trovato dopo 24 ore

[Marco Filippi]

Per 30 anni nefrologo al Ca' Foncello, fatale un temporale che lo ha colto durante il cammino, il corpo trovato dopo 24 ore. Marco Filippi stava rientrando a casa dopo un'escursione sul monte Vederna, nella zona del Primiero in Trentino, quando è stato sorpreso da un forte temporale mentre scendeva lungo un sentiero molto ripido. Il medico Carlo Bocci, 75 anni di Treviso, originario di Novara, nefrologo e storico sindacalista dell'Anao - Assomed, è scivolato per 120 metri in fondo ad un dirupo ed è morto a causa di un politrauma riportato nella caduta. Gli uomini del soccorso alpino trentino hanno trovato il corpo privo di vita del medico trevigiano nel tardo pomeriggio di ieri, dopo quasi 24 ore di ricerche, sotto la cima del monte Vedema, a 1500 metri di quota. Bocci si trovava, infatti, in vacanza da alcuni giorni con la moglie Lucia a Transacqua, nel Primiero, in Trentino. Gli piacevano molto le camminate e martedì s'era svegliato di buon mattino per andare a fare da solo un'escursione sugli Stoli di Morosna, delle gallerie scavate nella roccia del monte Vederna dalle truppe italiane per difendere la valle dall'esercito austro-ungarico. Dopo aver raggiunto la chiesetta del monte, Bocci ha imboccato uno stretto ed erto sentiero sterrato che porta alla croce del Vederna, sulla cima del monte. Lungo il sentiero, il medico trevigiano ha incontrato una giovane coppia di turisti italiani con la quale ha raggiunto la cima del monte. Lì, il gruppo di escursionisti si è diviso. La coppia, che è risultata poi preziosa nel circoscrivere la zona delle ricerche, una volta raggiunta la Croce del monte Vederna, è tornata a valle, mentre il dottor Bocci ha proseguito la sua escursione verso gli Stoli di Morosna. Nel primo pomeriggio, alle 13.30, il medico ha deciso di rientrare. Ha chiamato per telefono la moglie Lucia avvertendola che sarebbe rientrato per le 17. Ma all'appuntamento non è più arrivato. Bocci, mentre scendeva lungo il ripido sendero, è stato sorpreso da un forte temporale che ha imperversato nella zona per un'ora. Probabilmente è scivolato sull'erba bagnata ed è ruzzolato per centoventi metri in fondo ad un burrone. Nel frattempo, nel tardo pomeriggio, non vedendolo arrivare, la moglie Lucia ha lanciato l'allarme al soccorso alpino. Le ricerche sono iniziate verso le 19.30 di martedì. Una settantina di soccorritori hanno battuto palmo a palmo le zone impervie del monte Vederna fino a tarda notte con l'aiuto dei cani molecolari e anche dell'elicottero, finché non è calato il buio. All'alba di ieri, le ricerche del medico trevigiano sono riprese. Preziose sono risultate le testimonianze della coppia di turisti che aveva accompagnato per un tratto il medico nella sua escursione. Purtroppo, alle 17.30 di ieri, gli uomini del Cnsas del Primiero, hanno trovato il corpo del medico infondo ad un dirupo, 120 metri sotto la località Morosna. Le operazioni di recupero della salma sono state piuttosto impegnative e è stato necessario l'uso del vericello dell'elicottero. La salma del medico trevigiano è stata poi portata alla camera mortuaria di Pieve di Primiero. La notizia della morte del medico trevigiano ha destato molto scalpore a Treviso e nell'ambiente sanitario, dove Carlo Bocci era molto conosciuto. Il medico trevigiano lascia la moglie Lucia e i figli Marco, medico di famiglia, e Chiara, attualmente in Germania. -tit_org-

Terremoto, due scosse in Emilia

[Redazione]

Terremoto, due scosse in Emilia Avvertite nella notte, una di magnitudo 3.9, l'altra 2.2. Non si evidenziano danni rilevanti ne vittime La terra ha tremato in Emilia Romagna, con particolare riferimento a Parma e Reggio Emilia. Due le scosse che hanno interessato l'area. La prima, la più forte, di magnitudo 3.9, si è verificata alle 2.33 a 3 km da Bagnolo in Piano, in provincia di Reggio Emilia, ed è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) a 9 km di profondità. Oltre i confini regionali la scossa è stata avvertita distintamente a Reggio Emilia, ma anche a Mantova, a Correggio, a Suzzara, Parma, Modena, e oltre, fino in Veneto e in Lombardia. Secondo alcune testimonianze, il sisma sarebbe stato preceduto da un forte boato. Alle 3.07 un nuovo episodio sismico, di intensità minore (magnitudo 2.2) a 2 km da Bagnolo in Piano e a una profondità di 3 km. Come scrive il Comune di BagnoloPiano, "non si evidenziano al momento danni rilevanti a edifici e a persone. Già dalla notte la protezione civile, le forze dell'ordine e i tecnici hanno seguito l'evoluzione dell'evento. In mattinata i tecnici eseguiranno i dovuti controlli sugli edifici pubblici, scuole e chiese". Tanta paura. Qualcuno è sceso in strada, ma al mattino la vita ha ripreso i suoi normali ritmi. Il Molise trema ancora Nella notte la terra è tornata a tremare anche in Molise, dove le scosse, dopo quella del 16 agosto di magnitudo 5.1, sono continue. Ora ne è stata registrata una di magnitudo 3.2, con epicentro vicino a Montedifone (Campobasso). Un'altra di magnitudo 3.1 è stata registrata con epicentro vicino La riño. I terremoti localizzati nell'area dal 14 agosto sono 210. -tit_org-

Maltempo in Veneto, allerta gialla per temporali sulla montagna bellunese

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 16:07 L'allerta è valevole dalle ore 10 di domani, 23 agosto, alle ore 10 del 24 agosto. Nuovi temporali, anche di forte intensità, potrebbero interessare, nelle prossime ore, area della montagna bellunese. Sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sul bacino Alto Piave (Belluno), valevole dalle ore 10 di domani, 23 agosto, alle ore 10 del 24 agosto. Dichiarato anche il Livello di Attenzione Rinforzata (allertamento per colate detritiche) nell'area di Borca di Cadore. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Ponte Morandi, Toti scrive ad Autostrade: "Quali attività? metter? in atto per garantire sicurezza?"

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 16:43 "Si resta in attesa di conoscere le attività che Società Autostrade perItalia intende immediatamente porre in essere per la messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati ed instabili" scrive il presidente della Regione Liguria. Quel che resta di Ponte Morandi continua a fare paura alla città di Genova. Oggi la Commissione Ministeriale Ispettiva ha inviato una comunicazione alla struttura commissariale che evidenzia la "pericolosità della pila 10 del viadotto". Di conseguenza, il presidente della Regione Liguria e commissario per emergenza di Genova Giovanni Toti ha inviato una lettera a Autostrade per l'Italia e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che afferma: "Stante le rilevate condizioni di pericolo, si resta in attesa di conoscere le attività che Società Autostrade per l'Italia, in quanto soggetto gestore dell'infrastruttura autostradale A10, intende immediatamente porre in essere, nel rigoroso rispetto delle azioni richieste dall'Autorità Giudiziaria, per la messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati ed instabili. Nella nota Toti evidenzia gli obblighi del soggetto gestore dell'infrastruttura in merito alle attività di verifica, consolidamento, messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati ed instabili. La lettera è stata inviata per conoscenza anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova, alla Prefettura, al Capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile e al sindaco di Genova Marco Bucci. red/mn (fonte: Regione Liguria)

Crollo Ponte Morandi, in cantiere misure di sostegno per imprese e cittadini

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 12:02 La Regione Liguria ha avviato l'iter per il riconoscimento dei danni diretti e indiretti subiti dalle aziende e il presidente Giovanni Toti ha chiesto la sospensione dei termini di pagamento delle bollette per le utenze degli edifici coinvolti nel crollo. La Regione Liguria ha avviato il percorso per il riconoscimento dei danni subiti dalle imprese colpite in modo diretto e indiretto dal crollo del ponte Morandi a Genova. "Abbiamo concordato i criteri di segmentazione delle aree non solo di Genova ma di tutta la Liguria. Un metodo operativo, condiviso con il mondo economico ligure, che ha l'obiettivo di dare una risposta tempestiva ed efficace alle aziende, ai commercianti e agli artigiani nei tempi di impresa". Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti al termine dell'incontro che si è tenuto ieri in Regione Liguria con gli assessori del Comune di Genova allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci e al Commercio Paola Bordilli, associazioni di categoria, Confindustria, Camera di Commercio di Genova e Protezione Civile. "Procederemo ha spiegato l'assessore Benveduti con una mappatura e con una divisione in quattro aree di impatto, suddivise a loro volta per categorie merceologiche di impresa. La zona di impatto maggiore, quella limitrofa al Ponte Morandi, sarà più ampia rispetto a quella disicurezza, attualmente circoscritta dalla Protezione civile. La seconda zona comprenderà Genova città, la terza l'area metropolitana e infine quella più ampia della Liguria, che ricomprenderà quelle attività economiche che hanno subito un danno economico-commerciale collegato, ad esempio, alle difficoltà di mobilità". Oltre ai danni diretti, sono altre quattro le tipologie di danni che saranno prese in considerazione: diretti e indiretti per lucro cessante, ovvero quelli delle imprese che, a causa del crollo, hanno subito una diminuzione, più o meno rilevante, di profitto; danni con oneri aggiuntivi di trasporto, di personale ed altro tipo. "Nei prossimi giorni spiega l'assessore Benveduti la Liguria Digitale provvederà a mappare digitalmente le imprese danneggiate. Inoltre, sarà a breve predisposto un modello, scaricabile sul sito di Regione e delle Camere di Commercio, per la denuncia dei danni subiti. Infine, sarà attivato, nei prossimi giorni, un numero verde dedicato alle imprese che vogliano avere informazioni e chiarimenti. Le associazioni e la Camera di Commercio si sono rese disponibili a fornire risposte anche ai non associati e a supportare la Regione nella gestione delle domande che arriveranno tramite il numero verde". Il Comune di Genova renderà operativo, da oggi pomeriggio, nella scuola Caffarodi via Gaz 3, un punto informativo di supporto e informazioni alle imprese e alle attività commerciali e artigianali che nella zona del Ponte Morandi abbiano subito danni. Un secondo point sarà attivato anche a palazzo Tursi, dove sarà presente personale dedicato di Comune, Regione, Camera di Commercio e Confindustria. Il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, in qualità di commissario delegato per l'emergenza, inoltre, ieri ha chiesto formalmente all'Autorità di Regolazione dell'Energia Reti e Ambiente la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per le forniture alle utenze degli edifici coinvolti nel crollo del Ponte Morandi: via Porro 5, 6, 6A, 8, 9, 10, 11, 12, 14 e 16; via del Campasso 39 e 41.

Terremoto in Molise, diga del Liscione: Toma: "Nessuna criticità? dalle verifiche"

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 17:16 La diga è una delle opere più importanti e più strategiche della regione e, dopo le scosse di terremoto che hanno interessato il Molise negli ultimi giorni, è stata sottoposta a controlli immediati dai tecnici di Molise Acque. Il presidente della Regione Molise, Donato Toma, in una nota, ha spiegato che "tutte le verifiche operate sulla diga del Liscione di Guardialfiera hanno avuto esito negativo, nel senso che non è stata riscontrata alcuna criticità". La diga è una delle opere più importanti e più strategiche della regione e, dopo le scosse di terremoto che hanno interessato il Molise negli ultimi giorni, è stata sottoposta a controlli specifici, effettuati dai tecnici di Molise Acque. "In ogni caso - ha aggiunto Toma - in questi giorni sarà installata nell'area della diga la strumentazione prevista dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale per entrare a far parte della cosiddetta Ran, la Rete accelerometrica nazionale di monitoraggio, che rileva eventuali fenomeni sismici in prossimità dell'epicentro e fornisce, dunque, informazioni utili ad ogni eventuale studio sulla dinamica degli eventi". "Assolutamente giusto e naturale fa notare il governatore - che sia stata una delle opere più attenzionate. È stata oggetto, a seguito degli eventi sismici principali, di tutte le procedure di controllo che prevedono discipline, in particolare in caso di episodi tellurici di intensità superiore a 4.0 in prossimità di dighe. Ai controlli hanno partecipato il personale di Molise Acque, il responsabile e il sostituto responsabile delle dighe e ieri ci sono stati ulteriori controlli specifici fatti dall'Ufficio Dighe di Napoli attraverso proprio personale specializzato". "Secondo quanto comunicato dagli addetti ai lavori ha precisato Toma - sono state poste in essere tutte le verifiche e le ispezioni del caso: nei cunicoli, alle paratoie, all'ascensore di accesso, al coronamento, al livello delle acque, a tutti gli elementi che avrebbero potuto avere maggiori criticità. Si è proceduto anche con verifiche strumentali e rilievi di accelerazioni. Inoltre, sono state attivate le prove di tenuta di paratoie, verifiche dell'adduttore ed ogni altro elemento idraulico, con particolare riferimento anche all'impianto di potabilizzazione". [red/mn](#) (fonte: Regione Molise)

Dolomiti, alpinista s'inforna dopo volo in parete, recuperata dal Cnsas

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 15:40 Mentre attendeva due compagni più sotto, la sosta su cui era assicurata ha ceduto ed è volata per una trentina di metri, riportando un probabile politrauma. Attorno alle 10:30 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione del Col dei Bos dove, dalle prime indicazioni, un'alpinista era volata sulla Via Ada. Dopo aver appurato che nessuno si trovava in difficoltà in quel punto, l'equipaggio ha sorvolato la zona e individuato l'esatta posizione dell'incidente in parete, ovvero lo Spigolo degli alpini alla Piramide del Col dei Bos. Mentre attendeva due compagni più sotto, la sosta su cui era assicurata ha ceduto e L.C., 54 anni, di Bologna, è volata per una trentina di metri, riportando un probabile politrauma. Sbarcati tecnico del Soccorso alpino e medico in parete, alla donna sono state prestate le prime cure. Imbarellata, l'infortunata è stata recuperata con un verricello di 20 metri e trasportata all'ospedale di Treviso. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

- Allerta meteo Firenze: codice giallo per piogge e temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Firenze: codice giallo per piogge e temporali
La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti.
A cura di Antonella Petris
22 agosto 2018 - 13:53 [cielo-nuvoloso-640x427]
La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio.
E quanto si legge in una nota della Città Metropolitana di Firenze. Sono previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate.

- Crollo ponte Genova, Commissione Mit: i tronconi sono da abbattere - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo ponte Genova, Commissione Mit: i tronconi sono da abbattere
Crollo ponte Genova: la Commissione ispettiva del Mit ha stabilito che i tronconi sono da abbattere
A cura di Filomena Fotia
22 agosto 2018 - 19:10
[ponte-morandi-genova-27-1-640x426]
AFP/LaPresse
In riferimento al ponte Morandi, parzialmente crollato il 14 agosto a Genova, la Commissione ispettiva del Mit ha stabilito che i tronconi sono da abbattere: nella relazione tecnica inviata alla struttura commissariale sono state fornite le informazioni sullo stato dei materiali che riguardano la corrosione dei tre foli dei cavi di precompressione primari e secondari. Si ritiene necessario dare tale informazione tempestivamente alla protezione civile e ai soggetti interessati dalle operazioni e in merito a tempi e modalità dei prossimi provvedimenti da assumere per l'abbattimento dei tronconi del ponte.

- Allerta meteo Veneto: possibili temporali nel bellunese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Veneto: possibili temporali nel bellunese
Nuovi temporali, anche di forte intensità, potrebbero interessare, nelle prossime ore, l'area della montagna bellunese
A cura di Antonella Petris
22 agosto 2018 - 15:02
[pioggia-intensa]
Nuovi temporali, anche di forte intensità, potrebbero interessare, nelle prossime ore, area della montagna bellunese.
Sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sul bacino Alto Piave (Belluno), valevole dalle ore 10 di domani, 23 agosto, alle ore 10 del 24 agosto. Dichiarato anche il Livello di Attenzione Rinforzata per area di Borca di Cadore.

- Allerta meteo Sardegna: criticità gialla per rischio idrogeologico - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: criticità gialla per rischio idrogeologicoLa protezione Civile ha emesso un avviso di ordinaria criticità per rischio idrogeologico (codice giallo), su diversi baciniA cura di Antonella Petris22 agosto 2018 - 14:59[maltempo-mare-estate-allerta-meteo-shelf-cloud-4-640x479]La protezione Civile ha emesso un avviso di ordinaria criticità per rischio idrogeologico (codice giallo), sui bacini iglesiente, campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso, Gallura e Logudoro della Sardegna a partire dalle 12 di domani, 23 agosto, sino alle 21. Tutti i Comuni delle zone di allerta di: Iglesiente, Campidano, Montevecchio-Pischilappiu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso, Gallura, Logudoro Città Metropolitana di Cagliari, Province di Oristano, Nuoro, Sassari e Sud Sardegna; oltre ai consorzi industriali delle zone di allerta di: Campidano, Flumendosa-Flumineddu, Gallura, Iglesiente, Logudoro, Montevecchio- Pischilappiu, Tirso.

- Terremoto Molise: pronti a chiedere lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: pronti a chiedere lo stato di emergenza
Terremoto Molise, Toma: "Convocherò una Giunta ad horas per chiedere lo stato di emergenza in relazione ai danni provocati dall'evento sismico"
A cura di Filomena Fotia
22 agosto 2018 - 09:41 [terremoto-molise-montecilfone-13-640x427]
Giuseppe Terrigno/LaPresse
Il presidente della Regione Molise, Donato Toma, attende la conta dei danni e le schede tecniche da inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei ministri per chiedere lo stato di emergenza per le scosse di terremoto che si sono registrate nei giorni scorsi. I nostri tecnici stanno completando i necessari adempimenti richiesti dall'iter procedurale, dopo di che convocherò una Giunta ad horas per chiedere lo stato di emergenza in relazione ai danni provocati dall'evento sismico. Del resto spiega Toma mi sembra del tutto evidente che ne ricorrano le condizioni. Solo il Corpo dei Vigili del fuoco ha effettuato finora 472 verifiche su edifici pubblici e privati, luoghi di culto, aziende, capannoni, con quarantacinque interdizioni all'utilizzo. Ad esse vanno aggiunte quelle effettuate dalla Protezione civile regionale e dai tecnici comunali. Circa 240 persone sono provvisoriamente alloggiate in 61 tende, ma il numero potrebbe aumentare e tanta inquietudine, e il timore che le risposte delle istituzioni, come spesso è accaduto in casi analoghi, tardino ad arrivare. Hodetto loro che continueremo a lavorare giorno e notte, affinché nulla venga lasciato al caso e siano garantite le condizioni necessarie per la messa in sicurezza di edifici e opere pubbliche. Domani i tecnici dell'Anas provvederanno a mettere insieme i dati emersi in questi giorni di verifiche per dare una prima risposta sull'agibilità del viadotto e della diga del Liscione.

Protezione Civile: "Allerta gialla ignorata"

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2018 11:03 Una tragedia che si poteva evitare. Quella delle Gole di Raganello, dove sono morte 10 persone. "C'era un'allerta gialla" dice il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli intervenuto a Radio anch'io. "Significa che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti, frane, sono una serie di effetti derivanti dall'evento che possono comportare anche la perdita di vite umane". "Questa è stata un'altra tragedia che non doveva esserci - ha precisato - .Dobbiamo fare in modo da un lato accrescere la conoscenza del rischio, la cultura dell'auto-protezione da parte dei cittadini, dall'altro migliorare l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio". [INS::INS] "Sarà l'inchiesta a fare luce - ha proseguito riguardo al fatto che tra le vittime c'era anche una guida - a mio giudizio c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte di chi era esperto e di chi si è avventurato nell'escursione del torrente". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Tromba d'aria a Catanzaro

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2018 18:48 Tromba d'aria sul quartiere Lido del comune di Catanzaro e la località Roccelletta nel comune di Borgia. Diversi stabilimenti balneari sono stati danneggiati sul lungomare di Catanzaro Lido e tetti sono stati divelti. Alberi sono caduti a Roccelletta di Borgia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Non solo in Calabria, il maltempo flagella mezza Italia. In particolare le criticità Campania e la Sicilia. Per la prima regione la Protezione Civile ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali sull'intero territorio. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. [INS::INS] Allerta gialla anche per la Sicilia fino alle 24 di domani. "In particolare - si legge nell'avviso della Protezione Civile - si prevedono, per la giornata di mercoledì precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio temporale, su tutta la Regione, con quantitativi da deboli a moderati. Per giovedì sono previste precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio temporale, su tutta la regione, con quantitativi generalmente moderati". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Due vittime sulle montagne piemontesi - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 22 AGO - Due vittime sulle montagne del Piemonte, nel Cuneese in Valsesia. Un alpinista di 76 anni è morto precipitando da una parete della Serriera dell'Autaret, in Valle Stura (Cuneo). L'uomo è caduto da 2500 metri di quota. A dare l'allarme sono stati i suoi compagni di cordata, rimasti illesi e soccorsi dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese. Un escursionista francese è deceduto in Val Sermenza, nella Valsesia (Vercelli), dopo essere precipitato lungo il sentiero che dal Colle del Terno conduce all'abitato di Rima.

Firenze, codice giallo per temporali - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 22 AGO - La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per la giornata odierna un codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno Superiore, Firenze, Valdarno Inferiore, Valdelsa-Valdera, Ombrone Pistoiese e Bisenzio. E' quanto si legge in una nota della Città Metropolitana di Firenze. Sono previste precipitazioni localizzate a carattere di rovescio temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate.

Pioggia e temporali, nuova allerta - Sardegna

[Redazione]

Il maltempo sembra non voler abbandonare la Sardegna. Anche oggi si sono registrati in diverse zone dell'isola temporali e bombe d'acqua, soprattutto nel Cagliaritano - dove un improvviso temporale con fulmini si è abbattuto sulla costa di Villasimius - e nel Sassarese, dove un treno regionale si è dovuto fermare nella tratta fra Bonorva e Torralba per l'allagamento dei binari. Decine le chiamate ai vigili del fuoco per strade e scantinati allagati. Maggiori disagi a Sinnai, Solanas e su tutta l'area costiera del cagliaritano. Al lavoro diverse squadre dei pompieri. Intanto la Protezione civile regionale ha emesso un nuovo bollettino di allerta ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico da mezzogiorno alle 21 di domani, giovedì 23 agosto. Le zone interessate sono Iglesias, Campidano, Montevecchio-Pischiappu, Flumendosa-Flumineddu, Tirso, Gallura e Logudoro.

Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 22 AGO - Nessuno sbarco, ancora, da nave Diciotti, arrivata alle 23.30 circa di due giorni fa nel porto di Catania con 177 migranti soccorsi al largo di Lampedusa. I profughi, è la linea adottata, non potranno lasciare il pattugliatore della Guardia Costiera in attesa della ripartizione tra i Paesi dell'Unione europea dei migranti soccorsi. Anche questa mattina sul molo di Levante è presente solo personale della guardia costiera, della polizia di Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario appartenenti alla Protezione civile per l'assistenza allo sbarco.

Cuneo, precipita in un crepaccio in Valle Stura: morto 76enne

[Redazione]

Piemonte Mercoledì 22 agosto 2018 - 16:02 Illeso i compagni di cordata che hanno chiamato i soccorsi Torino, 22 ago. (askanews) Un anziano di 76 anni, residente ad Alba (Cuneo) è deceduto in montagna, precipitando in un crepaccio a quota 2.500 metri. L'incidente è avvenuto stamane alla Serriera dell'Autaret in Valle Stura, nel cuneese. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. A lanciare l'allarme alle 11.30 sono stati i compagni di cordata, tutti illesi. Il tecnico di Centrale Operativa del soccorso alpino ha inviato sul luogo un'ambulanza 118. Il medico e infermiere dell'equipe sono stati verricellati sull'uomo caduto, ma non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. In seguito all'autorizzazione del magistrato, la salma è stata prelevata e consegnata alle forze dell'ordine per le operazioni di polizia giudiziaria.

Genova, Toti: inviato sollecito ad Autostrade per demolire ponte

[Redazione]

Genova Mercoledì 22 agosto 2018 - 14:16 Presenterà suo piano prossime ore, altrimenti sarà ingiunzione Rimini, 22 ago. (askanews) Da commissario per emergenza di Protezione civile ho appena mandato al concessionario autostradale un sollecito a intervenire a presentare alla pubblica amministrazione un piano di messa in sicurezza definitiva e di demolizione dello stesso in tempi molto brevi del troncone di ponte Morandi sul lato Levante Est. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dal Meeting di Cl. E' evidente che Società Autostrade su questo sta già lavorando, ufficialmente possiamo dire. Penso ha aggiunto Toti che nelle prossime ore presenterà il suo piano. Ove questo non accadesse, con i poteri di commissario, il sollecito si trasformerà in una ingiunzione ad adempiere con un tempestivo, in difetto della quale ci agiremo con i poteri sostitutivi che ci concede la delega di Protezione civile per abbattimento di quel ponte.

Migranti, al via a Catania sbarco minori da nave Diciotti

[Redazione]

Migranti Mercoledì 22 agosto 2018 - 22:58 Sono 29 non accompagnati Catania, 22 ago. (askanews) E' iniziato intorno alle 22.45 sul Molo di Levante lo sbarco dei 29 minori migranti, molti dei quali non accompagnati, dagli uomini a bordo della nave della Guardia Costiera Diciotti. Sono 28 uomini e una donna. Ok arrivato dal ministero dell'Interno vale solo per i minori. I migranti saranno trasferiti in due centri di accoglienza messi a disposizione dai Servizi sociali del Comune di Catania. A terra sono stati attivati i presidi di assistenza e di accoglienza sotto il coordinamento della Prefettura di Catania. La Protezione civile comunale ha distribuito sul pattugliatore Diciotti bevande e cibo.

Ponte Genova, Toti: monconi da demolire in tempi molto brevi

[Redazione]

Genova Mercoledì 22 agosto 2018 - 15:07' Sollecito ad Autostrade: presenterà suo piano prossime ore' Rimini, 22 ago. (askanews) Da commissario per emergenza di Protezione civile ho appena mandato al concessionario autostradale un sollecito a intervenire a presentare alla pubblica amministrazione un piano di messa in sicurezza definitivo e di demolizione in tempi molto brevi del troncone del ponte Morandi sul lato Levante Est. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dal Meeting di Cl. E' evidente che Società Autostrade su questo sta già lavorando, ufficialmente possiamo dire. Penso ha aggiunto Toti che nelle prossime ore presenterà il suo piano. Ove questo non accadesse, con i poteri di commissario, il sollecito si trasformerà in una ingiunzione ad adempiere con un tempestivo, in difetto della quale ci agiremo con i poteri sostitutivi che concede la delega di Protezione civile per abbattimento di quel ponte. Il presidente della Regione Liguria si è detto d'accordo col sindaco Marco Bucci sulla necessità di provvedere nel più breve tempo possibile all'abbattimento di tutto quello che resta di quella carcassa che è un brutto simbolo, una fonte continua di preoccupazione. Questo ovviamente andrà fatto prima delle allerte meteo per non aggravare ulteriormente la situazione. Ho parlato con il procuratore Cozzi, che coordina le indagini ha concluso e che ha già data ampia disponibilità nei giorni passati e lo ha ribadito oggi che ovviamente le esigenze di salvaguardia sono prioritarie alle sue esigenze di giustizia e che non ha ragione per impedire o dilazionare nei tempi questi interventi e quindi che nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria. Nelle prossime ore, nelle prossime giornate, credo che si predisporranno i piani per cercare di abbattere nel più breve tempo possibile.

Migranti, al via a Catania sbarco minori da nave Diciotti

[Redazione]

Migranti Giovedì 23 agosto 2018 - 00:31 Sono 29 non accompagnati Catania, 22 ago. (askanews) E iniziato intorno alle 22.45 sul Molo di Levante lo sbarco dei 29 minori migranti, molti dei quali non accompagnati, da giorni a bordo della nave della Guardia Costiera Diciotti. Sono 28 uomini e una donna. ok arrivato dal ministero dell'Interno vale solo per i minori. I migranti saranno trasferiti in due centri di accoglienza messi a disposizione dai Servizi sociali del Comune di Catania. A terra sono stati attivati i presidi di assistenza e di accoglienza sotto il coordinamento della Prefettura e della Protezione civile comunale ha distribuito sul pattugliatore Diciotti bevande e cibo. Xpa

- - Crollo Ponte Morandi, Benveduti: "Daremo risposte tempestive ad aziende, commercianti e artigiani" - -

[Redazione]

Liguria - Abbiamo concordato i criteri di segmentazione delle aree non solo di Genova ma di tutta la Liguria dove hanno sede le aziende colpite da danni diretti e indiretti conseguenti al crollo del Ponte Morandi. Un metodo operativo, condiviso con il mondo economico ligure, che ha l'obiettivo di dare una risposta tempestiva ed efficace alle aziende, ai commercianti e agli artigiani nei tempi di impresa. Lo ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti al termine dell'incontro che si è tenuto oggi in Regione Liguria con gli assessori del Comune di Genova allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci e al Commercio Paola Bordilli, associazioni di categoria, Confindustria, Camera di Commercio di Genova e Protezione Civile. Procederemo spiega l'assessore Benveduti con una mappatura e con una divisione in quattro aree di impatto, suddivise a loro volta per categorie merceologiche di impresa. La zona di impatto maggiore, quella limitrofa al Ponte Morandi, sarà più ampia rispetto a quella di sicurezza, attualmente circoscritta dalla Protezione civile. La seconda zona comprenderà Genova città, la terza l'area metropolitana e infine quella più ampia della Liguria, che comprenderà quelle attività economiche che hanno subito un danno economico-commerciale collegato, ad esempio, alle difficoltà di mobilità. Oltre ai danni diretti, quattro anche le tipologie di danni: diretti e indiretti per lucro cessante, ovvero quelli delle imprese che, a causa del crollo, hanno subito una diminuzione, più o meno rilevante, di profitto; danni con oneri aggiuntivi di trasporto, di personale e di altro tipo. Nei prossimi giorni spiega l'assessore Benveduti Liguria Digitale provvederà a mappare digitalmente le imprese danneggiate. Inoltre, sarà a breve predisposto un modello, scaricabile sul sito di Regione e delle Camere di Commercio, per la denuncia dei danni subiti. Infine, sarà attivato, nei prossimi giorni, un numero verde dedicato alle imprese che vogliono avere informazioni e chiarimenti. Le associazioni e la Camera di Commercio si sono rese disponibili a fornire risposte anche ai non associati e a supportare la Regione nella gestione delle domande che arriveranno tramite il numero verde. Il Comune di Genova renderà operativo, da domani pomeriggio, nella scuola Caffaro di via Gaz3 un punto informativo di supporto e informazioni alle imprese e alle attività commerciali e artigianali che nella zona del Ponte Morandi abbiano subito danni. Un secondo point sarà attivato anche a palazzo Tursi, dove sarà presente personale dedicato di Comune, Regione, Camera di Commercio e Confindustria.

- - Ponte Morandi, Toti: "Rilevate condizioni di pericolo, il gestore dica come vuole agire" - -

[Redazione]

Liguria - Stante le rilevate condizioni di pericolo, si resta in attesa di conoscere le attività che Società Autostrade per l'Italia, in quanto soggetto gestore dell'infrastruttura autostradale A10, intende immediatamente porre in essere, nel rigoroso rispetto delle azioni richieste dall'Autorità Giudiziaria, per la messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati ed instabili. È quanto scrive il presidente della Regione Liguria e commissario per emergenza di Genova Giovanni Toti in una lettera inviata a Autostrade per l'Italia e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, evidenziando gli obblighi del soggetto gestore dell'infrastruttura in merito alle attività di verifica, consolidamento, messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati e instabili. La nota del presidente Toti fa seguito alla comunicazione inviata oggi alla struttura commissariale dalla Commissione Ministeriale Ispettiva che evidenzia la pericolosità della pila 10 del Viadotto Polcevera, noto come Ponte Morandi. La lettera è stata inviata per conoscenza anche alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova, alla Prefettura, al capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile e al sindaco Marco Bucci.

Livigno, tre milioni di euro per i lavori dopo la frana

[Redazione]

3 min Livigno (Sondrio), 23 agosto 2018 - Servono urgenti lavori di messa in sicurezza, da effettuare, almeno in parte, prima della stagione invernale, e le opere avranno un costo che si aggira attorno ai tre milioni di euro. Queste alcune delle considerazioni emerse martedì al termine del sopralluogo effettuato dai funzionari del Dipartimento di Protezione civile e da quelli della Regione Lombardia sul luogo della frana scesa venti giorni fa a Livigno, sulla strada che porta al passo del Gallo e alla Svizzera. Lungo la strada, dopo un violento temporale, nella notte tra il 2 e il 3 agosto, sono scese cinque frane, trentamila metri cubi di sassi e fango hanno travolto il tunnel Munt la Schera, danneggiato pesantemente l'arteria. Dopo meno di una settimana la strada è stata riaperta, ma ora è molto da lavorare. Dopo lo smottamento ho subito contattato Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione civile, spiega l'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni della Regione Lombardia, Massimo Sertori (nella foto a destra), e così abbiamo fissato un sopralluogo. Anche io sono andato sul posto insieme ai funzionari del dipartimento e a quelli della Regione, sia del mio assessorato che del territorio. Ora dovranno stilare una relazione. Qualche elemento, però, è già emerso con chiarezza. Occorrono interventi, alcuni urgenti prosegue l'assessore valtellinese. È fondamentale intervenire prima che la stagione non lo consenta più. Insomma, prima dell'inverno andranno portate a termine almeno i lavori più urgenti, come ad esempio la pulizia del vallo, la messa in sicurezza di alcune parti della galleria artificiale, la sistemazione degli svasi. Si tratta di interventi per circa un milione di euro. I tempi sono stretti e stiamo mettendo tutte le forze in campo per operare nel più breve tempo possibile. La strada del passo del Gallo è decisamente strategica a livello turistico, e non solo per Livigno. È fondamentale per tutta l'Alta Valtellina, essendo l'unico passo aperto 365 giorni all'anno conclude Massimo Sertori, l'unico modo per accedere alle località turistiche dell'Alta Valle in inverno dalla Svizzera. I funzionari della Regione e del Dipartimento di Protezione civile, dopo il sopralluogo a Livigno, hanno anche visitato alcune zone critiche in Val d'Aosta e a Grosio, colpite, negli stessi giorni, da altri smottamenti dovuti alle forti piogge. Si tratta, in questi casi, di problemi meno urgenti da affrontare, ma che comunque la Regione Lombardia sta tenendo sotto stretta attenzione. di SUSANNA ZAMBONI riproduzione riservata

Incidente in Tangenziale est di Milano, auto contro guardrail: due feriti

[Redazione]

1 min Milano, 22 agosto 2018 - Incidente stradale in Tangenziale est direzione Milano tra Carnate e Vimercate: traffico bloccato. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, un'automobile si sarebbe schiantata contro il guard rail di destra e successivamente quello di sinistra, ma avrebbe fatto tutto da sola. Due uomini di 51 e 57 anni sono rimasti feriti. Sul posto sono intervenuti il 118, l'elisoccorso di Milano, i vigili del fuoco, la protezione civile, i carabinieri e la polizia stradale oltre ad Autostrade. Riproduzione riservata

Crollo ponte Morandi, salvati due gattini

[Redazione]

Ancora vivi dopo otto giorni, erano sul tetto del capannone investito dalle macerie, si chiameranno Brooklyn di ANNISSA DEFILIPPI 22 agosto 2018 Il gattino in mano al vigile del fuoco Ancora vivi dopo otto giorni dal crollo del ponte Morandi, sopra il capannone dove due gattini avevano il loro rifugio. Si chiameranno Brooklyn, i due cuccioli salvati dai vigili del Fuoco come i genovesi avevano soprannominato il ponte Morandi. I pompieri di Genova, insieme con quelli di Savona, sono intervenuti su segnalazione di un operaio che aveva sentito dei miagoli provenire dalle macerie del capannone Amiu. I soccorritori si sono messi a scavare e hanno recuperato i due mici, nati pochi giorni prima del crollo e ora affidati a due volontarie della Croce Oro di Albissola che in questi giorni collaborano con la protezione civile per il sostegno alle famiglie sfollate divisa Fillak. Dei due gatti, uno si trova in buone condizioni, l'altro sarà tenuto sotto osservazione dai veterinari. Dal giorno della catastrofe i vigili del Fuoco si sono sempre impegnati anche per l'emergenza animali, andando a recuperare cani e gatti di famiglia rimasti nelle case degli sfollati e accompagnando le volontarie nella colonia dei mici Ferroviari che si trovava proprio sotto il ponte. --Tags Argomenti: crollo ponte morandi Protagonisti:

Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Italia

[Redazione]

22.08.2018 Tags: CATANIA, Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarcoNave Diciotti a Catania, nessuno sbarco[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CATANIA, 22 AGO - Nessuno sbarco, ancora, da nave Diciotti, arrivataalle 23.30 circa di due giorni fa nel porto di Catania con 177 migrantisoccorsi al largo di Lampedusa. I profughi, è la linea adottata, non potranno lasciare il pattugliatore della Guardia Costiera in attesa della ripartizionetra i Paesi dell'Unione europea dei migranti soccorsi. Anche questa mattina sulmolo di Levante è presente solo personale della guardia costiera, della poliziadi Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario oappartenenti alla Protezione civile per l'assistenza allo sbarco.FV

La Protezione civile e alloggi popolari nella casa ereditata - Zugliano

[Redazione]

22.08.2018 La Protezione civile e alloggi popolari nella casa ereditata. L'abitazione di contrada Molan a Lugo che è stata ereditata dal Comune. STUDIOSTELLA-CISCATO abitazione di contrada Molan a Lugo che è stata ereditata dal Comune. STUDIOSTELLA-CISCATO tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia LUGO. Il regalo che non ti aspetti misura alcune centinaia di metri quadrati, ha pareti solide e una distesa di terreno intorno. Lo spazio perfetto per ricavare nuovi alloggi popolari adibendo gli esterni dell'immobile in questione a quartier generale e deposito per i volontari della Protezione civile. È su questo inatteso lascito arrivato a sorpresa che l'amministrazione comunale di Lugo si prepara a mettere la firma davanti al notaio acquisendo tra le sue proprietà anche la casa di un abitante del paese che è deceduto a 78 anni. L'abitazione, del valore di 110 mila euro, e gli annessi sono stati ceduti all'ente municipale dal fratello del defunto. Giulia Armeni

Temporalì in arrivo, allerta gialla nel Bellunese

[Redazione]

[shutterstock_temporale-montagna-845x522]22 agosto 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailProbabili temporalì, anche di forte intensità, potrebbero interessare nelle prossime ore area della montagna bellunese. Sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpav, che parla di una probabilità medio-alta tra il 50% e il 75%, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha messo lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sul bacino Alto Piave (Belluno), a partire dalle ore 10 di domani, 23 agosto, alle ore 10 di venerdì 24 agosto. Dichiarato anche il Livello di attenzione rinforzata per area di Borca di Cadore. (Ph. Shutterstock)

Comunicazione nell'emergenza: ecco perch? qualcosa non ha funzionato

[Redazione]

Diversi cittadini si sono lamentati di non essere stati avvertiti adeguatamente da parte dell'Amministrazione Comunale sul rischio in corso durante l'incendio alla discarica di Castelceriolo. In effetti la catena dell'allerta ha mostrato alcune gravi inefficienze, come ammette l'assessore Borasio: "entro un mese saremo operativi"[2693320533_alert_system]ALESSANDRIA - Un incendio che è durato quasi 48 ore: tanto c'è voluto ai Vigili del Fuoco per spegnere del tutto le fiamme divampate presso la discarica di Castelceriolo, e sono in corso le indagini che dovranno appurare cos'è successo nell'impianto, visto che ha subito due incendi nel giro di pochi giorni, entrambi divampati durante la sera, quando cioè le temperature sono più basse e di conseguenza anche gli eventuali rischi di autocombustione. Nel mentre, specialmente durante le prime ore dell'incendio, l'attenzione della Protezione Civile si è concentrata sulla necessità di avvertire la popolazione delle zone interessate dalla nube sollevata dall'impianto, carica degli effetti della combustione. Per fortuna la concentrazione dei gas non ha raggiunto veri livelli di pericolosità, ma da subito sono partite le comunicazioni sui social networks che invitavano i cittadini a rimanere in casa con le finestre benchiuse e i condizionatori spenti. Se Facebook è stato dunque il primo mezzo utilizzato, non può essere ovviamente considerato un mezzo sufficiente per informare la popolazione. E infatti l'assessore Paolo Borasio, con delega alla Protezione Civile, che per primo è giunto sul luogo dell'incendio, ha coordinato le squadre inviate con il compito di [49556063_rsz_img-20180821-wa0003]informare gli abitanti dei quartieri limitrofi alla discarica mediante megafoni: alcune auto della Polizia Municipale insieme al personale della Protezione Civile sono così passate per le vie di Spinetta, Castelceriolo, Cascinagrossa e del quartiere Pista, ripetendo il messaggio d'allarme e l'invito a chiudere le finestre e rimanere nelle abitazioni. Peccato che non tutti i cittadini abbiano sentito il messaggio, e diversi si siano lamentati, sia sui social networks che chiamando la mattina seguente direttamente in assessorato, per il rischio corso: "abbiamo dormito con le finestre aperte tutta la notte per il gran caldo, potevamo subire gravi conseguenze, da noi non si è sentito alcun messaggio", si lamentava qualcuno sempre su Facebook. In effetti, specie in alcune zone, le segnalazioni che confermavano l'insufficienza nella comunicazione sono stati in numero tale da essere preoccupanti. In questo caso i pericoli sono stati modesti, ma di caso si tratta appunto, specie perché alle porte di Alessandria ci sono importanti impianti chimici che necessitano un alto livello d'allerta e grande efficienza nella macchina della Protezione Civile, qualora ci sia bisogno di comunicare tempestivamente regole da seguire per la salute della cittadinanza. [179728590_giunta_cuttica-4]In realtà Palazzo Rosso lo strumento giusto ce l'avrebbe avuto, ma in questo caso non è stato utilizzato, il che è una mancanza sicuramente grave. La città paga infatti un servizio (per circa 5 mila euro l'anno) che consente di inviare comunicazioni telefoniche simultanee a tutta la cittadinanza, anche selezionando solamente alcune zone o quartieri: un messaggio automatico preimpostato può così raggiungere in pochi istanti tutti i cittadini nelle proprie abitazioni, sia che si abbia un telefono fisso, sia che si abbia un cellulare (a patto di essersi registrato sulla pagina presente nel sito del Comune, sebbene non sia stata creata un'apposita sezione. Esisterebbe anche la possibilità di scaricare un'app capace di fornire servizi più evoluti, ma di questo sul portale ufficiale dell'Ente ad oggi non vi è traccia). Interpellato sul perché l'Alert System di cui si è dotato qualche anno fa il Comune, voluto dal sindaco Rita Rossa, sia rimasto spento nel cassetto, l'assessore Borasio ha ammesso di doversi informare al riguardo, non avendo bene idea di come lo stesso potesse funzionare. Con l'onestà che lo contraddistingue ha poi richiamato, provando a ricostruire cosa non abbia funzionato: "in effetti il sistema è ancora operativo, ma solamente due persone per ora sanno utilizzarlo a Palazzo Rosso. Una era in ferie, e l'altra è stata trasferita ad altro servizio. Chi è subentrato, meno di un mese fa, non l'ha ancora imparato. In più non tutti i piani di comunicazione sono stati già preimpostati: ce n'è uno per avvisare gli abitanti di Spinetta, ma manca quello per la Pista, il che vuol dire che sarebbero comunque servite 2 ore, 2 ore e 30 per

far partire le telefonate per alcune zone specifiche. La sfortuna ha voluto che l'incendio scoppiasse in periodo di ferie, e abbiamo provveduto cercando di trovare soluzioni di fortuna, pensando che sarebbe bastato utilizzare le auto e i megafoni. Ora lavoreremo per implementare questo sistema, in maniera tale che entro un mese saremo in grado di utilizzarlo correttamente se un'altra emergenza dovesse richiederlo". 23/08/2018

Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarco - Italia

[Redazione]

22.08.2018 Tags: CATANIA, Nave Diciotti a Catania, nessuno sbarcoNave Diciotti a Catania, nessuno sbarco[nav-arrow-] [nav-arrow-] Aumenta Diminuisci Stampa(ANSA) - CATANIA, 22 AGO - Nessuno sbarco, ancora, da nave Diciotti, arrivataalle 23.30 circa di due giorni fa nel porto di Catania con 177 migrantisoccorsi al largo di Lampedusa. I profughi, è la linea adottata, non potranno lasciare il pattugliatore della Guardia Costiera in attesa della ripartizionetra i Paesi dell'Unione europea dei migranti soccorsi. Anche questa mattina sulmolo di Levante è presente solo personale della guardia costiera, della poliziadi Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario oappartenenti alla Protezione civile per l'assistenza allo sbarco.FV